

ADESSO

EINFACH BESSER ITALIENISCH

ADESSO PUGLIA

Ostuni:
EINE STADT
VOLLER
amore!

**SCHÖNER
REISEN**

Mit Anna
auf den Spuren
der Locals

LAGO DI COMO

Mandello, un paradiso
da scoprire a piedi

STORIA

Bella ciao. Le donne
della Resistenza

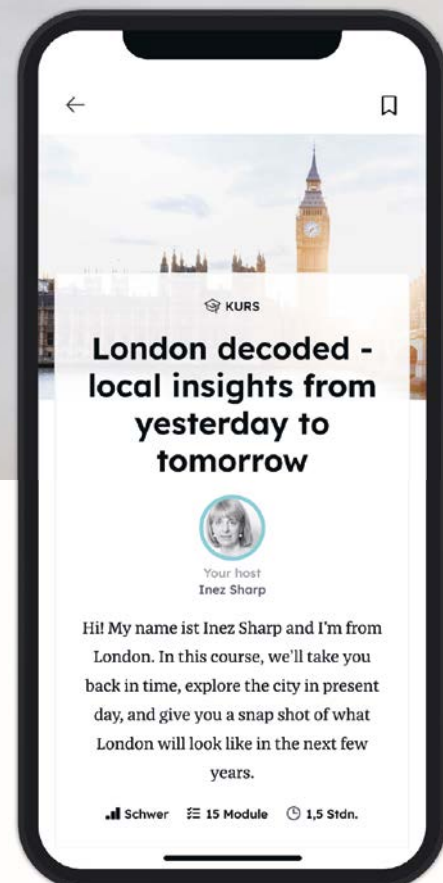
LINGUA

Sai esprimere un
desiderio in italiano?

Deutschland € 9,90
CH-fr 15,90
A.E.F. - LSK € 11,20

ISBN: 978-3-68987-501-5
2 5 0 0 6
4 191345 110992

Explore. Learn. Connect.



**Jetzt
kostenlos
testen**

Mit einem Kurs in der ZEIT SPRACHEN App bringst du deine Englisch-Skills aufs nächste Level und erfährst aus erster Hand alles über Leben und Kultur in Großbritannien.

Dein Lernerfolg mit aktuellen Themen, die dich bewegen.
Flexibel. Authentisch. Inspirierend.



Scannen & installieren

ZEIT
SPRACHEN

Verfügbar für iOS und Android.
Überall, wo es Apps gibt.



Foto: Getty Images

nel pallone

Care lettrici, cari lettori,

il 25 aprile di quest'anno ricorre l'80esimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo. **UNA RICORRENZA CHE NON POSSIAMO E NON DOBBIAMO DIMENTICARE.**

A pag. 28 trovate il nostro omaggio a chi ha lottato per la libertà e combattuto contro gli orrori della guerra. Abbiamo scelto di parlare delle donne perché, anche se hanno rischiato la vita combattendo in prima linea accanto agli uomini, troppo spesso sono rimaste nell'ombra. Il ruolo svolto dalle **PARTIGIANE** nella **LOTTA PER LA LIBERAZIONE** del paese ha dato un grande **IMPULSO ANCHE ALL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE**: un contributo importante, addirittura rivoluzionario, in un'epoca che spesso vedeva le donne solo come madri, sorelle e figlie. Salvatore Viola vi racconta le storie di Elena e Franca. Il loro destino è stato diverso, ma hanno partecipato entrambe alla Resistenza e rappresentano tutte le partigiane, anche quelle che non sono passate alla storia.



VIAGGI

In giro con Anna per le vie di Ostuni, la città bianca.

SCHERZI A PARTE

Ridere con Lucrezia, la simpatica protagonista del nostro fumetto.

Al 25 aprile seguono tante **ALTRE RICORRENZE E GIORNATE MONDIALI**. Eccone alcune: dalla famosa Festa dei lavoratori (1° maggio), alla Giornata mondiale della libertà di stampa (3 maggio), alla simpaticissima Giornata mondiale della risata (4 maggio). Il 9 maggio è la Festa dell'Europa, di cui si celebra la pace e l'unità. Il 23 maggio ricorre invece la Giornata della legalità, che coincide con l'anniversario della strage di Capaci, l'attentato di mafia in cui nel 1992 persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e due agenti della scorta.

Anche noi di ADESSO festeggiamo due importanti compleanni: i 70 anni della Fanta (vedi pag. 38), nata dal genio italiano e il ventesimo compleanno della mitica Lucrezia (vedi pag. 25), che continua a farvi sorridere nella rubrica Scherzi a parte, una delle più amate dai voi lettori!

Rosella Dimola

ROSSELLA DIMOLA
DIRETTRICE



ricorrere ➤ sich jähren

l'anniversario ➤ Jahrestag

la liberazione ➤ Befreiung

l'omaggio ➤ Ehrung

la ricorrenza ➤ Gedenktag

lottare, combattere ➤ kämpfen

in prima linea ➤ an vorderster Front

rimanere nell'ombra ➤ im Hintergrund bleiben

il contributo ➤ Beitrag

passare alla storia ➤ in die Geschichte eingehen

la libertà di stampa ➤ Pressefreiheit

la risata ➤ Lachen

la strage ➤ Massaker

il giudice ➤ Richter

l'agente della scorta ➤ Personenschützer

il genio ➤ Erfindergeist



IN COPERTINA

Ostuni, Puglia
© zedspider/
Shutterstock



ADESSO AUDIO

Ausgewählte Artikel,
Kurz-Interviews,
Übungen zu Grammatik
und Aussprache



ADESSO ÜBUNGSHFT

Nützlich und
unterhaltsam:
das Begleitheft
zu ADESSO mit
Zusatzübungen

NEU!

Gratis-Newsletter für Abonnentinnen
und Abonnenten in Lehrberufen.

Didaktische Tipps und Ideen
für den Einsatz von ADESSO
im Unterricht unter:

www.zeit-sprachen.de/unterricht

ZEICHENERKLÄRUNG UND LESER-SERVICE

FACILE A2-B1 Grundstufe

MEDIO B1-B2

DIFFICILE C1-C2

lettera Unterstreichungen
unregelmäßige Betonung

www.adesso-online.de

Übungen, Hörtexte, Highlights...



www.facebook.com/adesso.magazin



[adesso.magazin_official](https://www.instagram.com/adesso.magazin_official)

Abonnenten-Service

Tel. (0049) 89-12140710

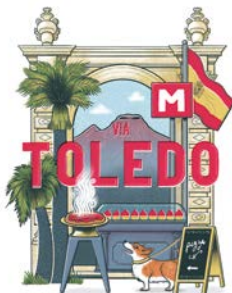
e-mail: abo@zeit-sprachen.de

03 EDITORIALE

Von Rossella Dimola

10 POSTA PRIORITARIA

Leserbriefe



34

UNA STRADA,
UNA STORIA

Via Toledo,
Napoli

DOLCE VITA

12 VIAGGI OSTUNI

Tipps für den Besuch der
weißen Stadt

25 SCHERZI A PARTE

Lachen mit Lucrezia

28



58



53 LE GUIDE DI ADESSO

MANDELLO DEL LARIO

Entspannung am Comer See
im Dorf von Moto Guzzi

58 L'ITALIA A TAVOLA

SARDEGNA A TAVOLA

Die Trauminsel mit ihren Spezialitäten,
die nach Urlaub klingen

66 #INSTAVIAGGIO

Pompeji und die Ausgrabungen
im Haus der Casti Amanti

PRIMO PIANO

06 NOTIZIE DALL'ITALIA

Neues aus Italien

11 TERRAZZA CON VISTA

Ausblick auf ein besseres Italien:
gleiche medizinische Behandlung für alle

20 L'ITALIA IN DIRETTA

Geschlechterspezifische Gewalt
unter Jugendlichen,
von Riccardo Iacona

26 SCALA B

Bar oder mit Karte?

28 STILE LIBERO

LE DONNE DELLA RESISTENZA
Widerstand und Mut: Frauen
unter den Partisanen

52 PASSAPAROLA

Die Bedeutung von wiederholten
Wörtern, von Renata Beltrami

LINGUA

- 40 **PAGINE FACILI** 
Italienisch leicht gemacht
- 44 **UN MONDO DI PAROLE** 
Wörter, um Ihr Italienisch zu verbessern
- 45 **UN MINUTO DI ITALIANO**  
Besser sprechen:
Italienisch kurz und knapp
- 46 **I VOSTRI DUBBI** 
Sie fragen, wir antworten:
i verbi difettivi
- 48 **DIALOGANDO** 
Italienisch für knifflige Situationen:
sogni e desideri
- 50 **LINGUA VIVA** 
Treccani: 100 Worte zum
100-jährigen Jubiläum
- 62 **IN POCHE PAROLE** 
Ausgewählte Artikel leicht
verständlich (A2)
- 65 **TEST**
ADESSO lesen und gewinnen!



38

COSE  
La Fanta:
70 Jahre
italienische
Genialität

PERSONAGGI

- 22 **L'INTERVISTA**
GIAN MARCO GRIFFI 
Die groteske Seite des Bösen
- 56 **TRA LE RIGHE** 
John Elkann,
von Stefano Vastano

TEMPO LIBERO

- 09 **PIACE A...** 
Top-Tipp aus der Redaktion:
ein italienisches Kultlied über
die Berliner Mauer
- 36 **LIBRI E LETTERATURA**  
Büchertipps und Leseprobe
- 64 **DOPPIO GIOCO** 
Eine Seite Rätselspaß.
Machen Sie mit!

1

Tempo trascorso online dagli italiani al giorno

5,39 ORE

2,54 ORE
sullo
smartphone

2,45 ORE
sul Pc

2

Tempo medio speso sui social al mese

TikTok
29,41 ORE



Youtube
17 ORE



Instagram
16 ORE



Facebook
15 ORE



Whatsapp
14 ORE



3

Volte in cui si controllano i social all'ora

80 VOLTE

che corrisponde a più
volte al minuto



SOCIETÀ

Gli italiani e i social

FACILE 29 ore e 49 minuti è il tempo che in media gli italiani passano su TikTok ogni mese. L'agenzia creativa internazionale We Are Social ha studiato come gli italiani usano i social media. Al primo posto c'è TikTok, seguito da YouTube (17 ore al mese), poi Instagram (15 ore e 9 minuti), Facebook (15 ore) e WhatsApp (14 ore). WhatsApp è solo al quinto posto, ma è anche la piattaforma più usata dagli italiani (90%). Una contraddizione? No, semplicemente gli italiani usano WhatsApp per mandare e ricevere messaggi, mentre su TikTok guardano video e restano quindi connessi più a lungo. Ogni

giorno gli italiani trascorrono in Internet o sui social 5 ore e 39 minuti. Dieci minuti in meno dello scorso anno, quando ogni giorno restavano connessi per 5 ore e 49 minuti.

Un secondo studio, questa volta di Censis, ha gettato luce su un altro aspetto del rapporto fra italiani e social media. Per il 91% non passa neanche un'ora tra un controllo e l'altro per verificare le notifiche e gli aggiornamenti sui social media. L'80% del campione intervistato, inoltre, controlla anche 80 volte all'ora il proprio profilo. Questo significa che lo fa più volte al minuto. Un dato preoccupante.

in media	► im Durchschnitt
passare	► verbringen
l'agenzia creativa	► Kreativagentur
studiare	► hier: untersuchen
solo	► nur
la piattaforma	► Plattform
la contraddizione	► Widerspruch
il messaggio	► Mitteilung
connesso	► online
trascorrere	► verbringen
gettare luce	► Licht werfen auf, hier: aufzeigen
la notifica	► Benachrichtigung
l'aggiornamento	► Update
il campione intervistato	► hier: Befragte(r)

ATTUALITÀ

Cagliari, la "città del sole"

FACILE Quale città italiana ha il clima migliore? Cagliari, seguita da Napoli e Salerno. In questa particolare classifica vince il Sud Italia. Al quarto e al quinto posto troviamo infatti Brindisi e Agrigento. Sono i risultati dell'Indice di vivibilità climatica del Corriere della Sera, realizzato anche quest'anno, per la quarta volta, in collaborazione con ilMeteo.it. La classifica tiene conto di 17 parametri, tutti legati al clima. Fra questi i giorni di pioggia, le ondate di calore, i giorni di gelo (quando la temperatura scende sottozero), i giorni di nebbia e di nuvolosità... Una curiosità riguarda Milano, che è la città in cui lo scorso anno è piovuto di più: 111 giorni.



il clima ➤ Wetter

la classifica ➤ Rangliste

la vivibilità climatica ➤ klimabedingte Lebensqualität

la collaborazione ➤ Zusammenarbeit

ilMeteo.it: meteorologische Website

l'ondata di calore ➤ Hitzewelle

il gelo ➤ Frost

sottozero ➤ unter Null

la nebbia ➤ Nebel

la nuvolosità ➤ Bewölkung

LA PAROLA DEL MESE

UNA PIAZZA PER L'EUROPA



FACILE Roma, Piazza del Popolo, 15 marzo 2025: è il giorno della manifestazione Una piazza per l'Europa. Il giornalista Michele Serra ha lanciato l'idea il 22 febbraio dalle pagine del quotidiano la Repubblica: "Mi sono domandato perché non si organizza una grande manifestazione di cittadini per l'Europa, la sua unità e la sua libertà. Con zero bandiere di partito, solo bandiere europee". Una manifestazione per riaffermare i valori dell'Unione europea e capire quale sarà il suo futuro. Sindaci di grandi e piccole città, rappresentanti politici e semplici cittadini rispondono all'appello. Alla fine circa 50.000

persone si riuniscono in Piazza del Popolo, sventolando le bandiere dell'Unione europea. La manifestazione si apre con l'Inno alla gioia di Beethoven, dal 1995 inno ufficiale dell'Unione europea. Sul palco si alternano scrittori, intellettuali, cantanti e attori. Per esempio prendono la parola gli scrittori Gianrico Carofiglio e Antonio Scurati, i cantanti Roberto Vecchioni e Jovanotti, che interviene con un videomessaggio, e il giornalista Corrado Augias. Tutti in piazza per difendere l'idea di un'Europa unita, capace di difendere i diritti di tutti, soprattutto dei più deboli.

la manifestazione ➤ Demonstration

il quotidiano ➤ Tageszeitung

l'unità ➤ Einigkeit

la libertà ➤ Freiheit

zero ➤ keinerlei

la bandiera di partito ➤ Parteifahne

il valore ➤ Wert

il sindaco ➤ Bürgermeister

sventolare ➤ schwenken

l'Inno alla Gioia ➤ Ode an die Freude

l'inno ➤ Hymne

il palco ➤ Bühne

lo scrittore ➤ Schriftsteller

prendere la parola ➤ das Wort ergreifen

difendere ➤ verteidigen

i più deboli ➤ die Schwächeren

Arcatella

Gastfreundschaft der ganz besonderen Art
in aussergewöhnlichen Gebäuden, an schönsten
Lage im Piemont - mitten in der kulinarischen,
kulturellen und landschaftlichen Genussregion:
dem UNESCO Weltkulturerbe Monferrato

Arcatella B&B/CountryHouse
Via Felice Bava 18/20 - 14032 Casorzo Monferrato
+39 (0141) 92 94 16 - info@arcatella.it
www.arcatella.it

IL PERCHÉ

PERCHÉ UNA GUIDA TURISTICA VIENE ANCHE CHIAMATA “CICERONE”?

VERENA MARKUS

Risponde Anna Bordoni, collaboratrice dell'Enciclopedia Italiana.

MEDIO AUDIO Marco Tullio Cicerone, filosofo, oratore e scrittore, non ha bisogno di presentazioni. Nato ad Arpino nel 106 a.C. e morto a Formia nel 43 a.C., è una delle figure più importanti dell'antica Roma. Già nel Cinquecento il suo *cognomen* veniva usato come nome comune per indicare una persona eloquente, poi anche per definire libri che illustrano le opere d'arte. In quest'ultimo significato, il termine ha avuto molta fortuna nel mondo tedesco grazie all'opera di Jacob Burckhardt, *Der Cicerone, eine Anleitung zum Genuss der Kunstwerke Italiens* (1855). Oggi la parola *cicerone* è usata come nome comune per definire una persona che, in cambio di un compenso, illustra le opere d'arte ai visitatori di un museo, di una città, di scavi archeologici, ecc. È utilizzata spesso anche per indicare una persona eloquente, un oratore, ma con un pizzico di ironia, mentre può avere un significato spregiativo nei confronti di chi ostenta un sapere che non ha, un saccente.

la guida turistica	➤ Fremdenführer
l'oratore m.	➤ Redner
lo scrittore	➤ Schriftsteller
la presentazione	➤ Erläuterung
l'antica Roma	➤ altes Rom
il Cinquecento	➤ 16. Jahrhundert
eloquente	➤ redegewandt
illustrare	➤ anschaulich darstellen
l'opera d'arte	➤ Kunstwerk
in cambio di un compenso	➤ gegen Bezahlung
lo scavo	➤ Ausgrabung
il pizzico	➤ Prise
spregiativo	➤ verächtlich
ostentare	➤ vorgeben
il sapere	➤ Kenntnis
il saccente	➤ Besserwisser



Un particolare di *Ecce Homo*. Il quadro è stato attribuito a Caravaggio nel 2021.

CULTURA

Caravaggio, il maestro della luce

FACILE A Roma, fino al 6 luglio, la mostra Caravaggio 2025 di Palazzo Barberini è un'occasione per vedere opere famose e meno note. I dipinti esposti sono ben 24. Per esempio il Ritratto di monsignor Maffeo Barberini, conservato a lungo in una raccolta privata senza essere esposto al pubblico. Un altro pezzo importante è l'Ecce Homo. Riscoperto a Madrid nel 2021, il dipinto torna in Italia dopo quattro secoli. In mostra c'è anche il Martirio di sant'Orsola, di solito al museo Gallerie di Italia di Napoli. Durante il restauro, eseguito

prima di prestare il dipinto alla mostra **Caravaggio 2025**, sono state scoperte tre teste in più nel gruppo di persone intorno alla santa. Il *Martirio di sant'Orsola* (1610) è considerato l'ultimo dipinto di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio dal paese in provincia di Bergamo in cui è cresciuto. Caravaggio è famoso per l'uso della luce: un fascio diagonale che taglia la scena. In questo modo le persone e gli oggetti emergono dallo sfondo, che perde importanza. <https://caravaggio2025.barberinicorn-sini.org>)

la mostra	➤ Ausstellung	il restauro	➤ Restaurierung
l'opera	➤ Werk	prestare	➤ ausleihen
il dipinto	➤ Gemälde	la testa	➤ Kopf
il ritratto	➤ Porträt	crescere	➤ aufwachsen
la raccolta	➤ Sammlung	il fascio	➤ Strahl
esposto	➤ ausgestellt	tagliare	➤ teilen
riscoprire	➤ wiederentdecken	emergere	➤ hervortreten
il secolo	➤ Jahrhundert	lo sfondo	➤ Hintergrund

100.000 euro

FACILE è il contributo massimo per comprare o ristrutturare una casa in Trentino-Alto Adige. Lo spopolamento, infatti, è un grande problema per alcuni piccoli comuni di questa regione. Le conseguenze sulla qualità della vita e sull'economia sono molte. Per questo la Provincia autonoma di Trento ha deciso di lanciare un progetto che riguarda 33 borghi, tutte località con pochi abitanti. Tra questi ci sono, ad esempio, Bresimo e Dambe, nella Val di Non; Vermiglio e Rabbi, nella Val di Sole; ma anche aree più turistiche, come la zona sciistica di San

Martino di Castrozza. Chi compra una casa in questi posti e la ristrutturazione ha diritto a un contributo a fondo perduto, che può arrivare a un massimo di 100.000 euro. Per l'acquisto il contributo è di massimo 20.000 euro e per la ristrutturazione si ricevono 50.000 euro, che salgono a 80.000 euro per le case in centro.

Attenzione: per avere diritto al contributo bisogna spostare la residenza (oppure dare in affitto la casa a persone che spostano la residenza) per almeno 10 anni in uno di questi 33 comuni. In breve: la casa deve essere abitata davvero.



Uno scorcio della Val Di Sole, in provincia di Trento, dal castello di San Michele a Ossana.

ristrutturare ➤ renovieren
lo spopolamento ➤ Entvölkerung
lanciare ➤ starten
riguardare ➤ betreffen
il contributo ➤ Zuschuss

a fondo perduto ➤ rückzahlungsfrei
spostare ➤ verlegen
la residenza ➤ Wohnsitz
dare in affitto ➤ vermieten

PIACE A



ELIANA GIURATRABOCCHETTI

Redakteurin und Autorin bei ADESSO

Futura, Lucio Dalla

MEDIO AUDIO

Futura, uno dei brani più famosi di Lucia Dalla, racconta **la storia d'amore di due ragazzi tedeschi**, uno dell'Est e uno dell'Ovest, quando c'era ancora il muro di Berlino. I due sognano di vivere insieme e di avere una figlia di nome Futura. **La canzone nasce in un modo molto particolare** una sera del 1980. Quella sera, Dalla si trova a Berlino e chiede a un tassista di portarlo al **Checkpoint Charlie**. Scende dal taxi, si siede su una panchina e si accende una sigaretta. Arriva un secondo taxi, scende un uomo, si siede sulla panchina accanto a quella di Dalla e si accende una sigaretta anche lui. Quell'uomo è **Phil Collins**, il cantante dei Genesis che, in quei giorni, sono impegnati in alcuni concerti a Berlino. Dalla riconosce il cantante, ma non si avvicina. Più avanti racconterà: "Non volli spezzare la magia di quel momento. Rimanemmo mezz'ora in silenzio, ognuno per gli affari suoi. In quella mezz'ora scrissi il testo di Futura".

il brano ➤ Song

sognare ➤ träumen

particolare ➤ besonders

il tassista ➤ Taxifahrer

la panchina ➤ Bank

impegnato ➤ engagiert

spezzare ➤ stören

gli affari pl. ➤ hier: Gedanken



LA VOSTRA POSTA

Per un'epidemia di speranza

MEDIO

Gentile redazione, da molti anni mio marito e io siamo abbonati ad ADESSO. Ogni mese leggo la rivista con grande interesse, ma gli articoli di Renata Beltrami sono i miei preferiti. L'articolo uscito nel numero 3/2025, intitolato Vale la pena di indignarsi? (a pagina 52), echeggia ancora nei miei pensieri. Trovo la maggior parte dei social media pericolosi, perché c'è sempre meno contatto personale. Oltre a ciò, sui social media molte persone hanno meno inibizione e si permettono di scrivere commenti offensivi e spesso dannosi. Come ha scritto la signora Beltrami, non esistono più le distanze. Tutto ciò che accade nel mondo ha ripercussioni dappertutto. Sono colpita dalla scortesia, dalla mancanza di rispetto e dall'avidità che oggi sembrano pervadere i discorsi politici e sociali come un virus. So che ci sono altrettante persone, se non di più, che incarnano l'esatto contrario. Sono americana, da 40 anni in Germania, e le elezioni catastrofiche negli Stati Uniti del novembre scorso mi hanno come avvolta in una nebbia, paralizzata. Normalmente sono una persona ottimista, ma la quantità delle notizie negative mi ha sopraffatta e sto cercando ancora di ritrovare il mio equilibrio interiore. Col corrente governo nazionale americano non riconosco più la mia patria. Non voglio solamente

indignarmi, sarebbe uno spreco di tempo ed energia. Quindi tento di cambiare la narrativa nella mia cerchia di influenza, per creare un'azione che dissemini cordialità e che possa generare felicità. Con piccoli gesti di cortesia, rispetto e tolleranza, provo a compensare lo tsunami di odio e desolazione con il quale dobbiamo confrontarci ogni giorno. Il mio desiderio e il mio obiettivo sono di propagare un altro genere di "epidemia": di speranza, positività e generosità. Spero che questa lettera ispirerà altre persone a fare lo stesso. Che possa diventare virale!!
Barbara Yeo-Emde, Wettenberg

Cara Barbara, grazie per la Sua bellissima lettera! E complimenti per il Suo italiano. Penso che l'idea di "disseminare cordialità, cortesia, rispetto e tolleranza" come compensazione per i disastri causati da altri sia geniale e, soprattutto, confortante. Ho già diffuso il Suo pensiero tra le persone che mi sono più vicine. Abbiamo tutti bisogno di messaggi come il Suo. Un abbraccio, spero di risentirla presto, Renata Beltrami



ERRATA CORRIGE

ADESSO 4/2025, pag. 17: ci scusiamo con i lettori per l'informazione errata sulla funivia Stresa-Alpino-Mottarone. Dopo il grave incidente del 2021, la riapertura era prevista per il giugno di quest'anno, ma a causa di ritardi nei lavori è slittata all'autunno del 2026. La notizia non era ancora stata resa nota nel momento in cui è stato scritto l'articolo.

A pagina 51: gli arrostiti sono spiedini di pecora o castrato, non di capra.

MACHEN SIE MIT

Berichten* Sie uns über eine besondere Erfahrung, die Sie in Italien erlebt haben oder schicken Sie ein Foto von etwas, das Sie in oder an Italien sehr beeindruckt hat, an: ZEIT SPRACHEN, ADESSO Redaktion, Kistlerhofstr. 172, 81379 München oder an adesso@zeit-sprachen.de

*Der Verlag übernimmt keine Haftung für eingedachte Texte sowie Bildmaterial. Diese werden nur im Fall einer Veröffentlichung auf Wunsch an den Absender zurückgesandt. Die Redaktion behält sich vor, die Texte zu kürzen und zu redigieren.

la speranza ➤ Hoffnung

preferito ➤ bevorzugt, Lieblings-

echeggiare ➤ nachhallen

l'inibizione f. ➤ Hemmung

il commento ➤ Kommentar

offensivo ➤ beleidigend

dannoso ➤ schädigend

la ripercussione ➤ Auswirkung

la scortesia ➤ Unhöflichkeit

l'avidità ➤ Habgier

pervadere ➤ durchdringen

incarnare ➤ verkörpern

le elezioni pl. ➤ Wahlen

sopraffare ➤ überwältigen

la patria ➤ Heimat(Land)

indignarsi ➤ sich empören

la cerchia di influenza ➤ Einflussbereich

disseminare ➤ verbreiten

la cordialità ➤ Herzlichkeit

l'odio ➤ Hass

la desolazione ➤ Trostlosigkeit

confrontarsi ➤ sich auseinandersetzen

propagare ➤ verbreiten

la generosità ➤ Großzügigkeit

la compensazione ➤ Ausgleich

il disastro ➤ Unheil Katastrophe

confortante ➤ ermutigend, tröstlich

Wir wünschen uns
ein Italien, in dem
jeder unabhängig
von Wartelisten
und Kosten
medizinische
Versorgung erhält.

L'ITALIA CHE VORREMMO...



l'accesso	➔ Zugang
la cura	➔ Behandlung
la diseguaglianza	➔ Ungleichheit
essere afflitto	➔ geplagt sein
abietto	➔ erbärmlich
la sanità	➔ Gesundheitswesen
sulla carta	➔ auf dem Papier
la lista d'attesa	➔ Warteliste
la prestazione	➔ Leistung
Altroconsumo: ital. Verbraucherschutzverband	
medio	➔ durchschnittlich
l'esame m.	➔ hier: Untersuchung
il laboratorio	➔ Praxis
rinunciare	➔ verzichten
il progresso	➔ Fortschritt
la scienza medica	➔ Medizinwissenschaft
oncologico	➔ Krebs-
approfittare	➔ profitieren
precoce	➔ frühzeitig

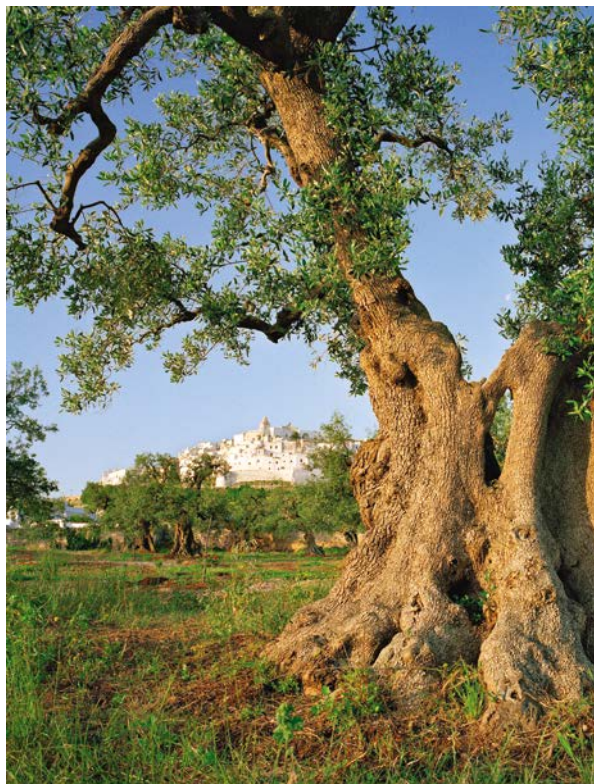
... è quella che garantisce a tutti l'accesso alla cura. Tra le molte diseguaglianze da cui è afflitto il paese, quella che riguarda la cura è tra le più abiette. In Italia la sanità è pubblica, (quasi) gratuita e, almeno sulla carta, accessibile a tutti. In realtà, le lunghe liste d'attesa e le enormi differenze strutturali tra le regioni non garantiscono a tutti i cittadini italiani le stesse prestazioni. Solo per fare un esempio, secondo un recente studio di Altroconsumo, in Italia l'attesa media per fare una mammografia è di cinque mesi (nel 18% dei casi si arriva a un anno). Le conseguenze sono facili da immaginare. Spesso chi non ha i soldi per pagarsi l'esame da un medico, o in un laboratorio privato, rinuncia alla cura. Secondo l'Istituto italiano di statistica (Istat), nel 2023 sono stati 4,6 milioni gli italiani che hanno rinunciato a curarsi. Ogni giorno sentiamo parlare dei progressi della scienza medica, soprattutto nel settore oncologico, ma se si vuole che i malati possano approfittarne, la diagnosi deve essere precoce e garantita a tutti.

DI SALVATORE VIOLA

MEDIO AUDIO

OSTUNI

IL FASCINO “VERDE”



DELLA CITTÀ BIANCA



Nach 20 Jahren in Deutschland packte sie die Sehnsucht: Anna kehrte zurück in ihre weiße Stadt in Apulien. Durch enge Gassen, vorbei an steilen Treppen und kalkgetünchten Häusern, zeigt sie uns eine faszinierende Mischung aus Geschichte, kulinarischen Schätzen und spannenden Initiativen in Sachen Landwirtschaft und Naturschutz.

TESTO ISABELLA BERNARDIN

MEDIO AUDIO ÜBUNGSHFT



Diesen Text hier
kostenlos anhören!
[www.adesso-online.de/
audio-gratis/6](http://www.adesso-online.de/audio-gratis/6)



Un ulivo centenario e, sullo sfondo, Ostuni; la preparazione delle orecchiette, la tipica pasta pugliese; l'Arco Scoppa nel centro storico di Ostuni; un particolare della cattedrale; sulla spiaggia di Torre Guaceto.

Mit Anna auf den Spuren der Locals



Anna Capriglia, la nostra guida a Ostuni, accanto a un ulivo centenario della Piana degli ulivi.

« Volevo riconnettermi alla bellezza che ho conosciuto sin dall'infanzia, perché Ostuni fa bene all'anima. »

Anna lo chiama “mal di Puglia”: è la nostalgia che ti prende quando sei lontano dalla brezza del mare, dagli ulivi centenari, dai colori abbaglianti di questa terra assolata. Per anni, Anna ha creduto di esserne immune. “Ricordo una sera in Germania, eravamo tre amiche italiane: Chi ha voglia di tornare?, ha chiesto una. Io mai!, ho risposto con fermezza. Qui ho messo radici, non mi sposterei per nulla al mondo”. Ma la nostalgia è un sentimento paziente, che ti avviluppa un po’ alla volta, senza dare nell’occhio, e poi affiora con prepotenza. “Alla fine mi è stato chiaro: volevo tornare alle mie radici, riconnettermi alla bellezza che ho conosciuto sin dall’infanzia”.

E così eccola qui, Anna, dopo oltre 20 anni in Germania, di nuovo nella sua Ostuni, la città bianca della **Valle d’Itria**, territorio storico di pastorizia e agricoltura che ha saputo riconvertire i celebri trulli e le masserie in scenografici luoghi di accoglienza turistica. Da quando è tornata, Anna si occupa proprio di questo. “Ho iniziato con la ristrutturazione del trullo di nonno Pistone”, mi dice. “Poi sono passata alla lamia”, l’antico ricovero contadino caratterizzato da

muri a secco, che oggi è parte della struttura ricettiva. Dove un tempo c’era la vigna, dal 2024 c’è una piscina, circondata da ulivi, mandorli e fichi. “Per me non c’è punto più magico”, racconta Anna. “Pensa che quando sono qui, mi spariscono persino i dolori!”.

Al servizio dei viaggiatori

L’entusiasmo di Anna è coinvolgente, e lei ha deciso di metterlo al servizio di chi viene a visitare questi luoghi. Si è formata per diventare operatrice turistica certificata, nonché ambassador di Green Destinations, l’associazione internazionale che si occupa di turismo sostenibile. Con la sua attività Ask-Anna accoglie turisti da tutto il mondo e cerca di indirizzarli a esperienze significative, “lontane dalle attrazioni inflazionate sui social e dai luoghi presi d’assalto dai flussi estivi”. Negli ultimi 20 anni, infatti, la Puglia ha conosciuto uno sviluppo turistico straordinario, che ha portato però con sé i disagi tipici del sovraffollamento. “In estate, io consiglio, ad esempio, di scoprire il centro di Ostuni nel pomeriggio, quando la maggior parte della gente riposa per via del troppo caldo o è al mare. A quell’ora, i vicoli bianchi sono avvolti dal silenzio, ombreggiati, e il loro tipico saliscendi ha un effetto quasi meditativo”, mi spiega Anna. “Poi, invece che mangiare nella città vecchia al classico locale visto su Instagram, li indirizzo fuori dalle mura, in un posto speciale che si chiama Orto giardino. È aperto solo in estate e prepara aperitivi e specialità tradizionali con i prodotti che crescono nell’orto. Immagina di essere in un posto curato, immerso nel verde, e di assaporare una parmigiana di melanzane a chilometro 0,

il mal ➤ hier: Heimweh

la nostalgia ➤ Sehnsucht

la brezza del mare ➤ Meeresbrise

l’ulivo ➤ Olivenbaum

centenario ➤ jahrhundertalt

abbagliante ➤ schillernd

assolato ➤ sonnig

la fermezza ➤ Nachdruck

mettere radici ➤ Wurzeln schlagen

avviluppare ➤ umhüllen

dare nell’occhio ➤ auffallen

affiorare ➤ an die Oberfläche kommen

il territorio ➤ Gebiet

la pastorizia ➤ Weidewirtschaft

il trullo: Rundbau aus Trockenmauerwerk mit kegelförmigem Dach

la masseria: traditioneller apulischer Gutshof, heute oft als stilvolles Landhotel genutzt

la ristrutturazione ➤ Sanierung

il ricovero ➤ Unterschlupf

la vigna ➤ Weinberg

il mandorlo ➤ Mandelbaum

il fico ➤ Feigenbaum

coinvolgente ➤ mitreißend

l’operatrice (f.) turistica ➤ Tourismusfachkraft

sostenibile ➤ nachhaltig

prendere d’assalto ➤ belagern

il disagio ➤ Unannehmlichkeit

il vicolo ➤ Gasse

ombreggiato ➤ schattig

il saliscendi ➤ Auf und Ab

indirizzare ➤ führen

le mura pl. ➤ Stadtmauer

l’orto ➤ Gemüsegarten

la parmigiana di melanzane ➤ Auberginen-auflauf



In Apecar
nei vicoli di Ostuni.

una frisella, un panzerotto caldo, o di addentare una succosa fetta di anguria appena colta dal campo. I proprietari hanno costruito anche una casetta sull'albero, con due poltroncine: ti siedi lì e contempli Ostuni da lontano. Che cosa puoi desiderare di più?!”

Una passeggiata di sapori

Grazie ai racconti di Anna, mi metto in marcia alla scoperta di questa meravigliosa città. “Se è sabato – mi suggerisce – vale la pena di iniziare la giornata al mercato, nell’Area mercatale, nella parte più moderna della città, e aggirarsi tra i banchi di vestiti, casalinghi, fiori, frutta e verdura, insieme alle signore che fanno la spesa settimanale”. È una sorta di spettacolo, il mercato locale, in cui tutti i sensi sono appagati: “Vedi i colori dei prodotti di stagione, senti i profumi, i richiami dei venditori ambulanti che assomigliano a un

canto, l’urlo del formaggioio che ti invita ad assaggiare il pecorino appena arrivato. E poi, non c’è niente di meglio che una sosta nella pasticceria storica di Ostuni, per fare una bella colazione”. In zona si prende il **caffè leccese**, ossia l’espresso in ghiaccio, arricchito da una porzione di latte di mandorla, da accompagnare, a seconda dei gusti, con qualcosa di dolce o di salato: “Le paste tradizionali qui sono la **tetta della monaca**, un involucro di pan di Spagna ripieno di crema pasticciera o pistacchio, e il **pasticciotto salentino**, a base di pasta frolla; mentre il **rustico leccese** è una golosa tasca di pasta sfoglia ripiena di pomodoro e mozzarella”. “Anna, di quale pasticceria stai parlando?”, la interrompo, pensando che si sia dimenticata di dirmi il nome. “Be’... – tentenna lei, – di Ciccio, in via Armando Diaz. Era del mio papà dagli anni Sessanta e ora è gestita da mia nipote Taila”, che nel 2024 è stata segnalata come “miglior gelatiere emergente” dalla guida *Gelaterie d’Italia* del Gambero Rosso. Il gusto da provare assolutamente? “La Stracciatte: gelato al cioccolato bianco con pezzi di cioccolato bianco, al latte e fondente. Una vera squisitezza!”.

La città bianca

Il centro storico di Ostuni è detto “la Terra”. È di un bianco abbagliante e il motivo non è un mistero: sono stati gli abitanti a ricoprire i muri delle case con la calce, un ottimo

la frisella: doppelt gebackener, runder Brotkringel aus Hartweizen, meist mit frischen Tomaten belegt

il panzerotto: halbmondförmige, gefüllte und frittierte Teigtasche

l'anguria ➔ Wassermelone

appena colto ➔ frisch geerntet

la casetta sull'albero ➔ Baumhaus

contemplare ➔ betrachten

mettersi in marcia ➔ sich auf den Weg machen

il banco ➔ (Markt)Stand

i casalinghi pl. ➔ Haushaltswaren

il richiamo ➔ Lockruf

il venditore ambulante ➔ fliegender Händler

la pasticceria ➔ Konditorei

le paste pl. ➔ Gebäck

l'involucro ➔ Hülle

il pan di Spagna ➔ Biskuit

la crema pasticciera ➔ Konditorcreme

la pasta frolla ➔ Mürbeteig

la pasta sfoglia ➔ Blätterteig

la squisitezza ➔ Leckerbissen

la calce ➔ Kalk



Übung zum Thema in
ADESSO Übungsheft
6/2025 oder digital.
Hier erhältlich:
[adesso-online.de/
einzelausgaben](https://adesso-online.de/einzelausgaben)



Uno scorcio
di Ostuni al
tramonto; al
mercato.

disinfettante, per proteggere la città dalle epidemie di peste e colera. La tradizione vuole però che a salvare Ostuni dalle ondate infettive più gravi, come quella di peste del 1656, sia stato Sant'Oronzo, che per questo si è guadagnato il titolo di santo protettore di Ostuni. Da oltre 300 anni l'impresa viene celebrata dalla **cavalcata di Sant'Oronzo**. "Il 26 agosto – mi spiega Anna – una statua d'argento del santo, realizzata a Napoli nel 1700, esce dalla cattedrale e viene scortata attraverso i vicoli da 16 cavalieri a cavallo, addobbati con mantiglie e finimenti rossi e bianchi, tessuti

storici preziosi che vengono tramandati di generazione in generazione". Durante i giorni della festa patronale, che si tiene ogni anno dal 25 al 27 agosto, la calca in città è incontenibile, "però si trova sempre un posticino per godersi lo spettacolo della processione e dei fuochi d'artificio".

l'ondata infettiva	➤ Infektionsepidemie
il santo protettore	➤ Schutzheiliger
la statua d'argento	➤ Silberstatue
scortare	➤ begleiten
il cavaliere	➤ Reiter
la mantiglia	➤ Pferdedecke
il finimento	➤ Geschirr
la calca	➤ Ansturm
i fuochi d'artificio pl.	➤ Feuerwerk

Nel cuore di Ostuni

Il periodo migliore per una vacanza da queste parti, sostiene Anna, “è senza dubbio la primavera, e poi da settembre fino a novembre, perché da noi spesso non piove ancora”. Il modo migliore per apprezzare Ostuni è perdersi tra i suoi vicoli, lasciandosi guidare da un vaso di fiori, un portone colorato, un arco in pietra, una piccola scalinata con il corrimano dipinto di blu. Qualsiasi strada imbocchi, a un certo punto è inevitabile approdare in **piazza della Libertà**, il cuore di Ostuni. È qui che si affaccia il Palazzo del Comune e dove, soprattutto d'estate, si chiacchiera fino a tardi seduti ai tavolini dei bar, all'ombra della **guglia barocca di Sant'Oronzo**, che benedice dall'alto gli ostunesi. L'edificio religioso più importante, la **concattedrale di Santa Maria Assunta**, si trova a pochi metri dalla piazza, “nel punto più alto della città, e ha una bellissima facciata gotica, con uno dei rosoni più grandi del mondo”. Di fronte, è impossibile non soffermarsi a contemplare il settecentesco **Arco Scoppa**, che collega il Palazzo vescovile al Seminario e che si ispira al celebre Ponte dei Sospiri di Venezia.

Sferzati dalla brezza marina

“Gli americani mi chiedono sempre se c'è l'aria condizionata”, racconta Anna. “Io gliela do, ovviamente, ma ci tengo anche a informarli che noi, a Ostuni, abbiamo l'aria condizionata naturale... il vento!”. Lungo il camminamento delle mura aragonesi che circondano “la Terra”, a volte la tramontana può soffiare così forte da risultare persino fastidiosa. Il panorama dalle mura merita di essere goduto con calma. “Guarda che accostamenti di colori”, mi fa notare Anna. “Dalla cima della città bianca si vede il verde intenso della Piana degli ulivi e, a seguire, la distesa blu del mare Adriatico”. Mentre guardo lontano, Anna ci tiene a indicarmi anche alcuni appezzamenti di terra coltivati che si sviluppano a ridosso delle mura. “Fanno parte di un progetto bellissimo, – mi spiega, – che ha anche importanti risvolti sociali”. Fa capo alla **Cooperativa Bio Solequo** che, a partire dal 2011, ha riportato in vita gli antichi orti periurbani medievali, caduti in stato di abbandono e degrado. Oggi in questi terreni si producono ortaggi biologici certificati, coltivati con grande attenzione al risparmio delle risorse idriche. “Hanno recuperato anche alcune



Ai tavoli del Bar Perso, con vista sulla Piana degli ulivi e sul mare; la Scalinata Monsignor Antelmi, nel cuore di Ostuni.



varietà orticole pugliesi che stavano scomparendo, come la melanzana violetta di Ostuni, presidio Slow Food, e i grucciolì, ossia il cavolo rapa di Putignano”. Ogni settimana si può fare la spesa direttamente nell'orto, acquistando ortaggi di stagione appena colti dal campo. “In pratica, questo è il nostro negozio bio”, ride di cuore Anna.

Ulivi che attraversano i secoli

Anche l'olio è un'eccellenza, da queste parti. Per acquistarlo, degustarlo e conoscere la storia delle tecniche di estrazione, Anna consiglia di visitare la **Masseria Brancati**, una delle realtà presenti nella **Piana degli ulivi secolari**, la grande distesa verde che si sviluppa nella fascia costiera dei comuni di Ostuni, Fasano, Monopoli, Carovigno. “Si può ancora vedere il frantoio ipogeo, che risale all'epoca preromana, e poi nel loro terreno si trova il ‘grande vecchio’, un simbolo

perdersi ➔ sich verlaufen

il portone ➔ Portal

l'arco in pietra ➔ Steinbogen

la scalinata ➔ Treppenaufgang

il corrimano ➔ Handlauf

approdare ➔ ankommen

il palazzo del Comune ➔ Rathaus

la guglia ➔ Säule

benedire ➔ segnen

la facciata ➔ Fassade

il rosone ➔ Rosettenfenster

settecentesco ➔ aus dem 18. Jahrhundert

il palazzo vescovile ➔ Bischofssitz

l'aria condizionata ➔ Klimaanlage

aragonese ➔ aragonisch

la tramontana ➔ Nordwind

la piana ➔ Ebene

la distesa ➔ Weite

l'appezzamento ➔ Grundstück

coltivato ➔ bestellt

il risvolto ➔ Auswirkung

periurbano ➔ außerhalb

l'ortaggio ➔ Gemüsepflanze

la risorsa idrica ➔ Wasserreserve

il cavolo rapa ➔ Kohlrabi

degustare ➔ verkosten

l'estrazione f. ➔ Gewinnung

il frantoio ➔ Ölmühle

ipogeo ➔ unterirdisch

preromano ➔ vorrömisch

MANGIARE

Pasticceria Ciccio

Via Armando Diaz 66/A
www.ciccioastigel.it
 Dolci artigianali della tradizione e gelati di eccellenza con ingredienti naturali.

Orto Giardino

Via Peppino Orlando
 +39 348 195 7495
 Aperto solo in estate, perfetto per aperitivi a chilometro zero.

Ristorante Caffè Cavour

Corso Cavour 5
www.ristorantecaffecavour.com
 Cucina locale, anche di pesce, in un frantoio ipogeo del 1100.

Operaprima

Corso Vittorio Emanuele II
www.operaprima-ristorante-pizzeria.it
 Pizza e piatti tradizionali da gustare con vista sulla Piana degli ulivi e sul mare.

Osteria Monacelle

Via Vicenti 4/6
 +39 0831 334212
 Cucina tipica nel centro storico di Ostuni.

Bar Perso

Via Pergola 15/17
 +39 338 258 9774
 Ambiente informale per un aperitivo con vista panoramica.

DORMIRE

Hotel Relais La Sommità

Via Scipione Petrarolo 7
www.lasommita.it
 Un 5 stelle nel cuore del centro storico.

Lamia dei tramonti di Anna Capriglia

Contrada Cinera
www.ask-anna.it/lamia-dei-tramonti-ostuni
 A 9 km da Ostuni, una lamia ristrutturata con piscina, circondata da ulivi, mandorli e fichi.

Azienda agricola Columella

Contrada Lamacoppa piccola
www.aziendaagricolacolommella.it
 Diverse sistemazioni, tra cui un trullo in collina, con vista sul mare.



per noi ostunesi". È uno degli ulivi più antichi di Puglia, con il tronco possente, ricurvo e attorcigliato su se stesso, come una creatura sacra, mitologica. "Ha ben 3.000 anni!", esulta Anna, un traguardo che non tutti gli ulivi, benché siano alberi longevi, riescono a raggiungere. Soprattutto da quando, nel 2013, il batterio Xylella fastidiosa ha attaccato gli ulivi del Salento, contaminando in poco più di 11 anni ben 21 milioni di esemplari. "Sappiamo che la Xylella sta risalendo velocemente verso il Nord della regione – mi spiega Anna – e ci stiamo dando da fare, affinché gli ulivi, che da sempre sono i testimoni dell'identità pugliese, nonché parte della



Was fällt Ihnen ein, wenn Sie an Apulien denken? in ADESSO AUDIO 6/2025. Hier erhältlich: adesso-online.de/einzelausgaben

nostra economia, arrivino alle generazioni future". In città se ne occupa in particolare l'**Associazione A.M.O. (Alberi Monumentali di Ostuni)**, un gruppo che riunisce agronomi, agricoltori e semplici abitanti, con lo scopo di creare una zona di conservazione degli ulivi centenari della Piana. In attesa di trovare una cura per gli alberi infetti, l'associazione sta sperimentando con successo la tecnica dell'innesto di varietà Leccino su esemplari sani. Se la sperimentazione continuerà a dare i frutti sperati, "il sogno è quello di istituire il primo Parco di ulivi monumentali al mondo, con sentieri, piste ciclabili e offerte di ecoturismo". Ma già ora è possibile passeggiare tra gli splendidi ulivi della Valle d'Itria, per esempio affidandosi alle guide ambientali e naturalistiche dell'**associazione Millenari di Puglia** (www.ulivisecolaridipuglia.com).

Il mare nell'anima

"Anche se siamo nell'interno e abbiamo un grande legame con la campagna, noi ostunesi siamo gente di mare", mi racconta Anna. La costa è distante solo 7 chilometri ed è raggiungibile anche con un autobus pubblico. "Dove andiamo volentieri al mare, noi ostunesi? Be', abbiamo la nostra Marina", che si estende per circa 15 chilometri tra il Parco naturale di Torre Canne, a nord, e la spiaggia di Lamaforca, a sud. Lungo la costa si intervallano spiagge sabbiose, macchia mediterranea, dune, zone rocciose, abitati e strutture turistiche. "Se mi chiedi una dritta personale, fuori dalle rotte turistiche, non ho dubbi, la mia spiaggia preferita è quella del **Lido Morelli**. Con la mia famiglia ci vado da sempre. È una spiaggia immensa dove puoi camminare per ore! Noi ci

il tronco ▶ Stamm

possente ▶ mächtig

ricurvo ▶ gekrümmt

attorcigliato ▶ gewunden

longevo ▶ langlebig

la Xylella

fastidiosa ▶ Feuerbakterium

darsi da fare ▶ sich bemühen

l'agronomo ▶ Agronom

l'agricoltore m. ▶ Landwirt

l'innesto ▶ Veredelung

la varietà ▶ Sorte

il frutto ▶ Ergebnis

il sentiero ▶ Pfad

la spiaggia
sabbiosa ▶ Sandstrand

la duna ▶ Düne

roccioso ▶ felsig

l'abitato ▶ Ansiedlung

la dritta ▶ Tipp



Nell'altra pagina: La *Lamia dei tramonti* della nostra guida Anna. **Qui:** il portale della cattedrale di Ostuni; due scorci della riserva naturale di Torre Guaceto; pranzo all'aperto nel centro storico di Ostuni.

LE SPIAGGE PIÙ BELLE

Spiagge di Torre Guaceto

La riserva naturale di Torre Guaceto, con Oasi Wwf, è un susseguirsi di splendide spiagge. La più bella? Quella che porta lo stesso nome della riserva.

Lido Morelli

Nel cuore del Parco delle Dune costiere.

Spiaggia di Torre Pozzelle

Le sue calette sono ideali per gli amanti dello snorkeling.

Spiagge e calette della Via del Procaccio

Un percorso costiero utilizzato in epoca borbonica per le consegne postali e oggi splendido da percorrere anche in bicicletta.

fermiamo allo stabilimento, che è semplice, curato e a conduzione familiare. A volte restiamo fino a sera, per chiudere la giornata di mare con una bella frittura di pesce...". Mentre parla, guardo sulla cartina dove si trova la spiaggia e vedo, poco lontano, l'indicazione **Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo**. "Sì, esatto, - mi conferma Anna, - la spiaggia si trova all'interno del parco", il primo in Italia ad aver ottenuto la certificazione della Carta europea del turismo sostenibile. "Il merito è della comunità che lo cura, ma soprattutto di Gianfranco Ciola, che ha dato vita al progetto ed è stato per anni il direttore del parco", mi spiega Anna. "Una persona straordinaria", aggiunge. Il parco non è, infatti, l'unico progetto virtuoso promosso da Ciola. Nella sua **azienda agricola, Columella**, negli ultimi 25 anni ha dato vita a un **bosco didattico**, un'area boschiva rigenerata dove trova **rifugio** la

fauna selvatica e dove vengono offerte attività divulgative aperte a tutti e rigorosamente gratuite. "Abbiamo corsi di riconoscimento dell'**avifauna**, di **apicoltura** biologica, di creazione di giardini per le **farfalle**", mi racconta Ciola per telefono. Tutte offerte che puntano a generare applicazioni concrete. "Grazie al corso **Far nascere un bosco**, per esempio, abbiamo visto nascere 25 nuovi boschi, tanti quanti erano i partecipanti", mi riferisce con orgoglio. I partecipanti, se vogliono, possono lasciare un'**offerta**. "Non abbiamo **finanziamenti pubblici**, ma crediamo nella necessità di quello che facciamo: non ci resta molto tempo ed è necessario che ognuno di noi si dia da fare per il nostro pianeta", conclude. Lo ascolto e non posso che essere d'accordo con lui. E poi mi chiedo: esiste un'esperienza di vacanza più bella di quella che **racchiude** cultura, mare, buon cibo e la possibilità di imparare come **accudire** il nostro pianeta?

lo stabilimento ➤ Strandbad

a conduzione familiare ➤ familiengeführt

la frittura di pesce ➤ frittierter Fisch

il Parco naturale Dune Costiere ➤ Regionaler Naturpark Küstendünen

dare vita ➤ ins Leben rufen

il bosco didattico ➤ Lehrwald

il rifugio ➤ Zuflucht

l'avifauna ➤ Vogelwelt

l'apicoltura ➤ Imkerei

la farfalla ➤ Schmetterlin

l'offerta ➤ Spende

il finanziamento pubblico ➤ staatliche Finanzierung

racchiudere ➤ einschließen

accudire ➤ sich kümmern um

adolescenza

GLI STEREOTIPI DI GENERE

*Wie vermittelt man **JUGENDLICHEN** den richtigen Umgang mit **GEFÜHLEN**, insbesondere in Beziehungen? Reicht das Engagement der Schulen Im Rahmen der emotionalen Erziehung aus, um die Zunahme geschlechtsspezifischer **GEWALT** zu bekämpfen?*

DIFFICILE

È il 25 ottobre 2024, a due chilometri dal centro storico di Piacenza, in Emilia-Romagna. Alle nove e mezzo del mattino, un ragazzino di 15 anni, alto e magro, irrompe sulla strada, entra in un bar e urla: “Aurora si è lanciata dal terrazzo, aiutatemi”. Comincia così una storia che ha turbato l’Italia intera e ha fatto il giro d’Europa. Aurora aveva solo 13 anni e si scoprirà che era andata su quel terrazzo con il ragazzino di 15. Un litigio, poi alcuni testimoni hanno visto lui mentre sembrava spingerla nel vuoto. Se al processo sarà accertata la sua responsabilità, in Europa questo è il caso di femminicidio con i protagonisti di età più giovane. Una cosa è certa ed è già stata acquisita agli atti: la relazione era tossica. Aurora aveva lasciato il ragazzino e lui la tormentava: “Sì, è così. E non voleva essere lasciato per paura di essere solo e non voleva che Aurora stesse con altri. Quindi non era d’accordo che Aurora lo lasciasse e basta...”. A parlare è una delle migliori amiche di Aurora, che ho incontrato poche settimane dopo il funerale della tredicenne: “La voleva per sé, non voleva che andasse con altri e continuava sempre a chiederle dove andava, cosa faceva”.



L'AUTORE
**RICCARDO
IACONA**

Reporter und
Investigativ-
Journalist, berichtet
über Leben und
Politik in Italien.
Seit 2009 ist er
Autor und Moder-
ator der Fernsehsen-
dung *Presa diretta*
auf RAI 3.

Nelle carte dell’inchiesta ci sono i messaggi che gli investigatori hanno trovato nel cellulare di Aurora. Lui le scriveva: “Sei mia moglie, tu sei mia”. La storia di Aurora ha gettato improvvisamente luce sulla natura delle relazioni tra ragazzini e il quadro è disarmante. Proprio tra i giovanissimi si riproducono maschilismo, patriarcato e stereotipi di genere. Il possesso, il dominio e il controllo sono molto comuni nelle relazioni: “Vogliono decidere come ti vesti, le amiche che frequenti...”. A parlare, ora, sono altre ragazzine, quelle che frequentano la scuola di Aurora, a Piacenza. “Per i ragazzi è normale avere più ragazze; invece la ragazza non può uscire, non può fare niente. Poi vogliono avere il profilo della ragazza e controllare i messaggi. Oppure condividere la posizione; ci sono delle App che lo fanno, così sanno sempre dove sei...”.

Giulia, la chiamerò così, è una ragazza di 23 anni che ho incontrato a Trieste nel Centro antiviolenza: “Diciamo che lui era un tipo parecchio violento, sia verbalmente che a livello fisico. Per questo sono venuta qui...”. Ci è arrivata a 19 anni, mi racconta, per via di una relazione che aveva avuto dai 16 ai 18 anni con

l'adolescenza ➤ Jugend

il ragazzino ➤ Junge

irrompere ➤ plötzlich losrennen

urlare ➤ schreien

lanciarsi ➤ sich herunterstürzen

turbare ➤ aufwühlen

fare il giro ➤ die Runde machen

il litigio ➤ Streiterei

il testimone ➤ Zeuge

spingere nel vuoto ➤ ins Leere stoßen

accertare ➤ beweisen

la responsabilità ➤ hier: Schuld

il femminicidio ➤ Frauenmord

acquisire agli atti ➤ aktenkundig sein

tossico ➤ toxisch

tormentare ➤ quälen

il funerale ➤ Beerdigung

le carte pl. ➤ Unterlagen

l'inchiesta ➤ Untersuchung

l'investigatore m. ➤ Ermittler

gettare luce ➤ Licht werfen auf, hier: aufzeigen

la natura ➤ Art

il quadro ➤ hier: Ergebnis

disarmante ➤ entmutigend

riprodursi ➤ sich wiederfinden

il maschilismo ➤ Chauvinismus

lo stereotipo ➤ Klischee

di genere ➤ geschlechtsspezifisch

il dominio ➤ Herrschaft

frequentare ➤ Umgang haben

uscire ➤ ausgehen

antiviolenza ➤ Gewaltbekämpfung-

violento ➤ gewalttätig

verbalmente ➤ sprachlich

fisico ➤ körperlich



un suo coetaneo: “Volevo sapere se quello che avevo vissuto era normale”. Giulia mi racconta la sua storia con questo ragazzo e no, non c'è niente di normale. A cominciare dal fatto che lui l'aveva costretta a chiudere con tutta la sua comitiva e la sua vita precedente. “Mi veniva a prendere tutti i giorni a scuola e mi portava a casa sua. Non ho più fatto nessuna attività, danza, teatro, ho lasciato tutto”. Poi, appena si litigava, scattavano le violenze: “Schiaffi, calci, pugni. Mi diceva che ero una stupida, che non valevo niente”. Chiedo a Giulia se gli altri non si sono accorti di nulla, in questi due anni di segregazione, se non le hanno detto qualcosa. “No, perché sono tantissime le mie amiche che hanno vissuto la mia stessa situazione di isolamento. La mia storia non è un'eccezione”. Uno studio fatto dall'associazione Differenza Donna dimostra che le relazioni tossiche in giovane età sono aumentate. I risultati di un'indagine su un campione di ragazzi tra i 14 e i 21 anni sono impressionanti: il 61% dei partner controlla la compagna per sapere se esce e con chi. Il 37% controlla abitualmente l'abbigliamento della ragazza. Il 36% ha avuto accesso a



I tre movimenti che formano il gesto convenzionale antiviolenza, detto *signal for help*, valido a livello internazionale se si ha bisogno di aiuto.

messaggi o chiamate. Controllo, gelosia e possesso sono ancora gli ingredienti principali delle relazioni tra giovanissimi, alimentano la violenza di genere e provocano tanta sofferenza nelle ragazze. “Nella maggior parte dei casi arrivano qua per qualche altro problema, si tagliano o smettono di mangiare, hanno attacchi di panico. Poi, indagando, scopri che hanno relazioni che le fanno star male...”. Laura Pomicino è una psicoterapeuta di Trieste e ha incontrato centinaia di ragazze che, nelle loro prime relazioni sentimentali, hanno subito abusi e violenze: “Sono controllate e non possono fare un passo senza che lui lo sappia, oppure sono costrette ad avere rapporti sessuali anche se non vogliono. Sa come chiamano il loro fidanzato? Il mio malessere, quello che mi fa star male”.

Continuiamo a parlare di contrasto alla violenza di genere, di parità tra uomo e donna, di libertà di scelta delle donne, ma la realtà ci sbatte in faccia il nostro insuccesso, perché è proprio tra le ragazze e i ragazzi, le donne e gli uomini del futuro, che si alimentano gli stereotipi di genere. È il segnale che stiamo facendo troppo poco per la preven-

zione. Ecco perché sarebbe importante attivare con più forza e determinazione interventi nelle scuole, a cominciare dalle elementari. Il ministero dell'Istruzione ha firmato un protocollo con la Fondazione Giulia Cecchettin, anche lei una ragazza uccisa dal suo ex fidanzato (nel novembre 2023). Ho incontrato il padre, Gino Cecchettin, un anno dopo: “Dobbiamo combattere già nelle scuole gli stereotipi, insegnare ai ragazzi ad accettare un no per evitare non solo i femminicidi, ma anche la violenza”. Sono anni che le associazioni contro la violenza di genere chiedono corsi di educazione sentimentale e al rispetto nelle scuole. Speriamo che finalmente si passi dalle parole ai fatti.

il coetaneo ➤ Gleichaltriger

vivere ➤ durchmachen

chiudere ➤ Schluss machen

la comitiva ➤ Clique

prendere ➤ abholen

lo schiaffo ➤ Ohrfeige

il calcio ➤ Fußtritt

il pugno ➤ Faustschlag

accorgersi ➤ bemerken

la segregazione ➤ Ausgrenzung

l'indagine f. ➤ Untersuchung

il campione ➤ Stichprobe

l'accesso ➤ Zugriff

la gelosia ➤ Eifersucht

alimentare ➤ nähren

tagliarsi ➤ sich ritzen

indagare ➤ nachforschen

l'abuso ➤ Missbrauch

la violenza ➤ Gewalt

il rapporto

sessuale ➤ Geschlechtsverkehr

il malessere ➤ Übel

sbatte in faccia ➤ unter die Nase reiben

l'insuccesso ➤ Misserfolg

la prevenzione ➤ Vorbeugung

la determinazione ➤ Entschlossenheit

l'intervento ➤ Maßnahme

le (scuole) elementari pl. ➤ Grundschule

il protocollo ➤ hier: Vereinbarung

combattere ➤ bekämpfen

il corso ➤ Unterricht

l'educazione sentimentale e al rispetto ➤ gefühls- und respektorientierte Erziehung

passare dalle parole ai fatti ➤ von Worten zu Taten schreiten

Il lato grottesco del male

Mit großer Erfindungsgabe, literarischer Reichhaltigkeit und Ironie gegenüber dem Bösen erscheint die Realität in einem anderen Licht und wird erträglicher – ein Gespräch mit dem Autor Griffi über seinen Debütroman.

TESTO ISABELLA BERNARDIN FOTO GIULIO MORRA

DIFFICILE

Si possono dire molte cose di *Ferrovie del Messico*, il primo romanzo di Gian Marco Griffi, uscito in traduzione tedesca presso Claassen Verlag. Anzi tutto che non è un romanzo storico, anche se è ambientato in epoca fascista. La Storia con la “esse” maiuscola, a ben vedere, è un elemento accessorio, quasi un pretesto per presentare tutta la follia e l'arbitrarietà del male, che nelle dittature si manifestano con la massima intensità e nelle forme più evidenti. *Ferrovie del Messico* è un racconto corale, che nell'edizione italiana occupa ben 805 pagine. Ogni personaggio (e ne compaiono oltre 200!) ha qualcosa da dire e vuole dirlo subito. Griffi, come un moderno Dante Alighieri, raccoglie ogni voce e dà vita a un travolgente viluppo di storie, che alcuni lettori potrebbero trovare difficile da dipanare. La trama che tiene tutto insieme, invece, è piuttosto semplice

da riassumere: Cescio Magetti, un repubblicano “per inerzia” di Asti, in Piemonte, riceve l'ordine di realizzare una mappa delle ferrovie del Messico. L'incarico è bizzarro, ma arriva da molto in alto e Cescio, abituato nella vita a seguire la corrente, si applica per rintracciare un fantomatico libro che dovrebbe aiutarlo a compiere la sua missione. È così che il lettore si ritrova coinvolto in una serie di incontri strampalati, innamoramenti, flashback, digressioni in campi specialistici del sapere, incursioni in America Latina, nonché nell'intimità di personaggi storici e comuni. In altre parole, in un vorticoso romanzo d'avventura, che è anche un'enciclopedia dell'umanità. Su tutto aleggiava il comico e il grottesco, con la loro carica di amarezza e malinconia. Il lettore, sembra dire Griffi, sta a questo libro come ciascuno di noi sta alla propria vita. Siamo in balia del caso, del destino, spettatori di un flusso di eventi che

ci cade inesorabilmente addosso, senza che possiamo farci nulla. L'unica arma che abbiamo per proteggerci “dalla disperazione assoluta” è “essere lirici e ironici”, dice Tilde, la protagonista femminile, perché “abitare il lirismo è l'unico modo per continuare ad amare la vita”.

Che effetto fa essere proposto al Premio Strega da Alessandro Barbero, lo storico italiano per eccellenza, con un romanzo che gioca con la storia in maniera molto fantasiosa?

È stato bello: un tassello importante per la mia scrittura, perché mi sono sentito riconosciuto. Barbero ha capito perfettamente l'operazione di ucronia, si potrebbe dire, che stava dietro al libro.

Come mai ha ambientato il romanzo nell'Italia del 1944?

C'è un motivo storico, contenutistico. Mi sembrava che il periodo della Repubblica sociale italiana fosse qualcosa con cui

Ferrovie del Messico ▶ dt. Titel: Die Eisenbahnen Mexikos

la storia ▶ Zeitgeschichte

maiuscolo ▶ großgeschrieben

il pretesto ▶ Vorwand

la follia ▶ Wahnsinn

l'arbitrarietà ▶ Willkür

evidente ▶ offensichtlich

corale ▶ einhellig

travolgente ▶ mitreißend

il viluppo ▶ Ablauf

dipanare ▶ entwirren

la trama ▶ Handlung

riassumere ▶ zusammenfassen

il repubblicano: Anhänger der Italienischen Sozialrepublik (1943-1945)

per inerzia ▶ aus reiner Gewohnheit

l'ordine m. ▶ Befehl

la mappa ▶ Landkarte

seguire la corrente ▶ mit dem Strom schwimmen

rintracciare ▶ ausfindig machen

fantomatico ▶ mysteriös

strampalato ▶ bizzarr

la digressione ▶ Abschweifung

il campo specialistico del sapere ▶ Spezialwissen

l'intimità ▶ Privatsphäre

vorticoso ▶ schwindelerregend

aleggiare ▶ schweben

l'amarezza ▶ Verbitterung

la malinconia ▶ Wehmut

essere in balia ▶ ausgeliefert sein

inesorabilmente ▶ unablässig

lirico ▶ poetisch

il Premio Strega ▶ ital. Literaturpreis

il tassello ▶ Mosaikstein

l'ucronia: Uchronie, literarische Gattung, die Geschichte, Science-Fiction und Politsatire miteinander vereint

la Repubblica sociale italiana ▶ Italienische Sozialrepublik

GEWINNSPIEL

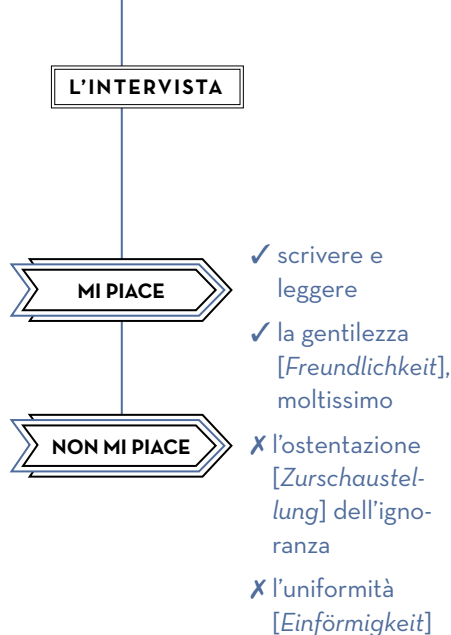
Möchten Sie zu
**ILfest - Italienisches
Literaturfestival?**
Wir verlosen 10 Eintrittskarten:
Bis zum 5.5.2025 unter
www. adesso-online.de/ilfest
mitmachen!



AUTORENGESPRÄCH

Gian Marco Griffi
è ospite a ILfest,
il Festival di letteratura
italiana di Monaco
di Baviera, l'11 maggio,
alle ore 15:00.

ILfest,
Neuhauser Trafo,
München
9-11 Mai 2025
www.ilfest.de



l'Italia non è mai riuscita a fare i conti. La guerra civile che abbiamo vissuto è qualcosa che ci stiamo portando addosso ancora oggi: noi italiani siamo divisi ideologicamente, ci sono ancora fascisti e antifascisti, e la divisione è totale.

Perché ha scelto di raccontare la storia dal punto di vista di un repubblicano?

Perché volevo dare uno sguardo diverso rispetto a quello che la letteratura prima di me ha sempre dato, ossia il punto di vista dei partigiani. Mi riferisco per esempio a Italo Calvino e al mio amato Beppe Fenoglio. Attenzione, però, non volevo mettermi nei panni di un repubblicano convinto, e infatti Cescò lo è di fatto, ma non di anima. Si ritrova lì perché è pigro e indolente.

Nel suo libro ci sono molte scene comiche e grottesche. L'intenzione sembra quella di suggerire al lettore che si può sorridere di tutto. È davvero così? Si può fare ironia anche su fatti tragici, come quelli legati al fascismo?

A mio parere si può ridere di tutto, se si ride nel modo giusto. Beckett, in quella straordinaria opera teatrale che è Finale di partita, fa dire a Nell: "Non c'è nulla di più comico dell'infelicità". Nel mio caso potrei dire "della tragedia". Per me questo

significa che la risata dev'essere il risultato di un processo di comprensione. Se si è compreso davvero, va bene ridere di tutto, anche della tragedia.

Una delle scene più spiazzanti del libro è quella che ritrae Hitler ed Eva Braun che batti-beccano come una coppia qualsiasi. Cosa ha voluto raccontare?

Avevo visto un documentario su Hitler in cui erano state affiancate due scene: nella prima c'era Hitler sulle Alpi bavaresi che giocava con il cane e aveva modi affettuosi da nonnino; subito dopo, montagne di scarpe, occhiali, denti. Queste immagini mi sono rimaste molto impresse e ho provato a sovrapporle fino a ottenere la visione di Hitler in una sua quotidianità imbarazzante. Ho cercato di dire a me stesso che Hitler non ce lo siamo andati a trovare su un altro pianeta, o all'inferno. Era un essere umano quanto me. Per questo dobbiamo continuare a fare attenzione, perché il male è estremamente quotidiano.

La lingua di questo romanzo è varia, puntuale, fantasiosa e attinge a piene mani dal dialetto piemontese. La lingua è la vera protagonista del libro?

Be', la ricerca linguistica risponde al mio tentativo di fare un'opera d'arte, cioè di



Ferrovie del Messico (Laurana Editore, 2022) di Gian Marco Griffi è pubblicato in tedesco da Claassen Verlag, con il titolo *Die Eisenbahnen Mexikos*.

non accontentarmi di raccontare una storia per quella che è, ma di farlo con esattezza, utilizzando gli "arnesi" specifici, ossia le parole. Per me il linguaggio ha la stessa rilevanza della storia. Penso a un personaggio e mi immagino anzitutto come parla, come si esprime.

Una parola che le piace in particolare?

Gheddu: è piemontese ed esprime un concetto che mi piace molto. Indica lo slancio di affrontare la vita con una certa dose di intelligenza attiva, con attitudine positiva.

CHI È

Gian Marco Griffi (Alessandria, 1976) è stato definito da alcuni critici lo "scrittore-rivelazione" del 2023, grazie al suo primo romanzo, *Ferrovie del Messico* (Laurana Editore, 2022). Dopo aver raccolto [raccolgere: erhalten] vari riconoscimenti, il libro è entrato nella dozzina [Dutzend] dei libri in corsa [im Wettstreit] al Premio Strega 2023, su proposta dello storico Alessandro Barbero. Anche se non ha superato l'ulteriore [weitere] selezione della giuria, il romanzo si è imposto all'attenzione del [imporre all'attenzione di: jemandes Aufmerksamkeit auf sich ziehen] pubblico per la sua originalità. Attualmente Griffi sta lavorando al suo secondo romanzo, in uscita a giugno per Einaudi Stile Libero, sul tema del bullismo. *Ferrovie del Messico* è stato tradotto in tedesco da Claassen Verlag con il titolo *Die Eisenbahnen Mexikos*.



fare i conti ➤ abrechnen	convinto ➤ überzeugt	affettuoso ➤ liebevoll	piemontese ➤ piemontesisch
la guerra civile ➤ Bürgerkrieg	di fatto ➤ faktenbasiert	il nonnino ➤ Opa	rispondere ➤ hier: entsprechen
portarsi addosso ➤ mit sich herumtragen	indolente ➤ träge	la quotidianità ➤ Alltäglichkeit	l'arnese m. ➤ Werkzeug
il punto di vista ➤ Standpunkt	Finale di partita ➤ dt. Titel: Endspiel	imbarazzante ➤ peinlich	la rilevanza ➤ Stellenwert
mettersi nei panni ➤ sich hineinversetzen	la comprensione ➤ Verständnis	attingere a piene mani da qc. ➤ sich großzügig bedienen bei etw.	lo slancio ➤ Elan
	spiazzante ➤ verblüffend		affrontare ➤ sich stellen
	batti-beccare ➤ herumzanken		l'attitudine f. ➤ Haltung

DI SILVIA ZICHE

FACILE



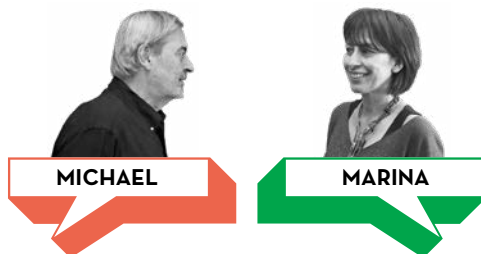
- non avere niente da mettersi** ➔ nichts zum Anziehen haben
- l'armadio** ➔ Kleiderschrank
- le vecchie idee pl.** ➔ hier: alte Vorstellungen

CON LA CARTA O IN CONTANTI?

„Hier nur Barzahlung
möglich!“ Gibt es das
überhaupt noch?

TESTO MARINA COLLACI E MICHAEL BRAUN

MEDIO



Er: Deutscher
65 Jahre, Journalist,
lebt und arbeitet
in Rom.
Sie: Italienerin
56 Jahre, Journalistin,
lebt und arbeitet
in Rom.

Zwei Nationalitäten und zwei Sichtweisen auf
verschiedene Aspekte des Alltags in Italien:
Manchmal kracht es, manchmal nicht.

Marina: Allora, ciao a tutti! Ci vediamo fra una settimana!

Michael: Sei passata a prendere i contanti al bancomat?

Marina: No! Vado a Berlino, mica in un villaggio di campagna. Ho tutto con me: bancomat, carta di credito...

Michael: E brava, così rimarrai senza mangiare!

Marina: Ma che dici?

Michael: Dico che a Berlino molti negozianti non accettano carte.

Marina: Ma io a Roma pago persino il caffè da 1 euro con il bancomat!

Michael: Forse ti sei scordata che anche in Italia, fino a cinque anni fa, tanti negozianti rifiutavano carte e bancomat?

Marina: Sì, è vero, ma ora in Italia c'è una legge che obbliga tutti i negozianti ad avere il Pos.

Michael: Anche in Germania, con un'eccezione. Se il negozio mette un cartello fuori con su scritto: "Non si accettano bancomat e carte di credito", può rifiutarli.

Marina: Non hanno paura di perdere clienti?

Michael: C'è la questione delle commissioni da pagare alle banche su ogni singolo acquisto. Per molti tedeschi è una questione di principio.

Marina: Invece a Roma mi capita che i negozi preferiscano la carta ai contanti, così non devono occuparsi di darmi il resto e fanno prima. Come te lo spieghi?

Michael: Tempo fa leggevo in un articolo il parere di un economista. Sosteneva che i soldi spesi per le commissioni alle banche alla fine si spendono pure per i contanti, perché ci vuole una persona che conta i soldi, li porta alla banca. Anche questo ha dei costi.

Marina: Naturalmente, poi, ci sono tanti venditori in Italia, soprattutto al mercato, che ti raccontano che hanno il Pos rotto...

Michael: Perché vogliono vendere la merce in nero e non pagarci tasse.

Marina: Dici che i tedeschi queste brutte cose non le fanno?

Michael: Sbrigati che perdi l'aereo!!! E cercati un bancomat all'aeroporto!

prendere ➤ hier: abheben	scordarsi ➤ vergessen	l'acquisto ➤ (Ein)kauf	il venditore ➤ Verkäufer
i contanti pl. ➤ Bargeld	rifiutare ➤ ablehnen	fare prima ➤ schneller fertig werden	vendere in nero ➤ schwarz verkaufen
mica ➤ hier: nicht	la legge ➤ Gesetz	il parere ➤ Meinung	le tasse pl. ➤ Steuern
il bancomat ➤ hier: Girocard	obbligare ➤ verpflichten	l'economista ➤ Wirtschafts-experte	sbrigati! ➤ los jetzt!
il negoziante ➤ Händler	il Pos ➤ Kartenterminal	sostenere ➤ behaupten	perdere ➤ hier: verpassen
persino ➤ sogar	le commissioni pl. ➤ Gebühren		

Sprachkurse und Sprachferien

Studitalia Sardinien
Italienisch lernen
Sprachferien in Olbia
www.studitalia.com
(0039) 333 2133760 **infotiscali@studitalia.com**

Laboling
 La scuola di italiano in Sicilia
ITALIENISCH LERNEN, SICILIEN GENIESSEN!
MILAZZO (Sizilien) +39 090 9283214
info@laboling.com – www.laboling.com

Italienisch lernen mit
 Giuliana Polidoro
italCORSI
 Online-Sprachkurse
 Sprachreisen nach
 Venetien u. Apulien
 italcorsi.de
 italcorsi_bygiuliy
 italcorsi.polidoro@gmail.com

Sizilien – Sprache und Kultur leben!
 Italienisch Intensivkurs und Kochkurs in familiärer Atmosphäre
 mit erfahrener Lehrerin. Unterkunft und Verpflegung
 in kleinem Ort an der Küste in der Nähe von Palermo.
 Tel: 0039-32 76 99 52 24 e-mail: rb.sicilia@hotmail.com

Learn English in Cornwall
ONLINE COURSES
NOW AVAILABLE
www.learnenglishincornwall.co.uk
 Julie Tamblin MA - 0044 (0) 1208 871 184

Kontakt für Anzeigenkunden
+49-89/85681-131
 ZEIT SPRACHEN GmbH – Ihr Ansprechpartner
 für Beratung und Verkauf
sales@zeit-sprachen.de

ZEIT SPRACHEN

Italienisch lernen in Bergamo
www.italianoabergamo.it
 Auch Online-Unterricht!

Online-Italienischunterricht
 Möchtest du Italienisch lernen, bevor
 du Urlaub in Italien machst?
 Sara Bozzato
 info@sarabozzato.com www.sarabozzato.com

**Lernen Sie Italienisch,
 wo Italien zu Hause ist!**
 Möchten Sie Italienisch lernen
 und das Piemont mit seiner Kultur,
 der vorzüglichen Küche und den
 ausgezeichneten Weinen entdecken?

Dann kommen Sie zu uns!
 Hier wohnen Sie in gemütlichen
 Appartements und lernen die
 Sprache – individuell abgestimmt
 auf Ihre Wünsche und Vorkenntnisse.
La Cascina dei Banditi
 Tel. +39 331 6525424
www.la-cascina-dei-banditi.com

Mola di Bari – Apulien
 Abseits vom Massen-Tourismus
 Italienisch lernen und erleben
 Tel: 0049 8161 78 95 28
 oder 0039 34 94 62 65 41
<http://www.sprachferien-italien.de>

Guesthouses

Italien/Marken: Raus aus dem
 Alltag! Stilvoll renoviertes Natur-
 steinhaus, gepflegter Garten u. Pool
 exkl. für Sie, max. 6 Pers.,
www.villatartaruga.de,
 E-Mail: ferien@villatartaruga.de

Italien/Marken: Gruppenurlaub in
 privater Atmosphäre, historisches Herren-
 haus direkt auf der Stadtmauer, stilvoll
 renoviert, Panorama-Garten, Pool, Sauna,
 Whirlpool, 6 DZ m. Bad, 2 gr. Gemeinschafts-
 räume, barrierefrei mit Aufzug, gr. Küche, auf
 Wunsch mit Frühstückservice o. ital. Koch.
www.felixconvivium.com

PODERE CARBONE
 Lernen Sie italienisch
 - vor Ort und hautnah -
 auf unserem Landgut
IN DER MAREMMA!
JETZT NEU: AUCH ONLINE! Konversation
 bis Grammatik mit tollen Interaktionen!
Eigene FeWo's! Tel. 0039 348 7161522
www.podere-carbone.de (mit Video!)

scuola toscana
 Italienisch in Florenz
 -BILDUNGSURLAUB KURSE
 ab € 284 / Woche
 - ITALIENISCHKURS 50+
 ab € 490 / Woche
 -ITALIENISCH,WEIN & KÜCHE
 ab € 470 / Woche
 Scuola Toscana, Italienisch in Florenz seit 1989
 Via dei Benci 23 - 50122 Firenze - Italia
 tel. +39 055 244583 (h.8.30/13.00)
www.scuola-toscana.com
 mail: info@scuola-toscana.com

IME italianme
 scuola di lingua e cultura italiana
 Die neue Art Italienisch in Florenz zu lernen.
 Befreie den Italiener in dir!
 Piazza degli Strozzi 2 - Florenz - +39 55 213274
info@italianme.it - www.italianme.it

**Nächste
 Anzeigentermine:**
Ausgabe Anzeigenschluss
 08/2025 16.05.2025
 09/2025 13.06.2025
 10/2025 11.07.2025

Bella ciao!*

Le donne della Resistenza

Die Partisanen kämpften für die Befreiung Italiens – unter ihnen viele mutige Frauen. Ihr Engagement war mehr als Widerstand: Es war der erste Schritt zur Emanzipation, ein Bewusstsein für die eigene Rolle in der Gesellschaft. Wir erzählen die Geschichte von Franca und Elena.

TESTO SALVATORE VIOLA

DIFFICILE

Sono trascorsi 80 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, per gli storici il conflitto più sanguinoso dell'umanità. Una tragedia immane: alcune statistiche parlano di oltre 60 milioni di morti, fra militari e civili.

Parliamo di una guerra sui generis, come non se n'erano mai viste prima, scatenata dalla volontà di dominio di un uomo capace di infettare, come un oscuro morbo, un popolo intero, che ha finito per credere ai deliri sulla razza superiore e sul Reich millenario. Una guerra in cui lo sterminio e l'annientamento vengono perpetrati con calcolo scientifico.

Finito l'orrore, da ogni parte si dice mai più. Ci si promette solennemente che quella è l'ultima volta che i popoli d'Europa sono stati l'un contro l'altro armati. E si fa ancora di più. Per evitare che quanto accaduto tra il 1939 e il 1945 possa ripetersi, si gettano le basi di quella che noi oggi conosciamo come Unione europea. Nel preambolo del trattato che istituisce la Comunità economica europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957 da Italia, Francia, Germania Ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo, si legge: "Risoluti a rafforzare, mediante la costituzione di questo complesso di risorse, le difese della pace e della libertà (...) hanno [i paesi firmatari, n.d.r.] deciso di creare una Comunità economica europea...".

Bella ciao è un canto popolare italiano, simbolo della Resistenza e dei partigiani.



trascorrere ▶ vergehen	infettare ▶ anstecken	solennemente ▶ hoch und heilig	risoluto ▶ im festen Willen
la seconda guerra mondiale ▶ Zweiter Weltkrieg	il morbo ▶ Seuche	l'un contro l'altro armati ▶ bewaffnet gegeneinander	la costituzione ▶ Gründung
sanguinoso ▶ blutig	la razza superiore ▶ Herrenrasse	il preambolo ▶ Präambel	il complesso di risorse ▶ hier: Wirtschaftskräfte
immane ▶ entsetzlich	millenario ▶ tausendjährig	la Comunità economica europea ▶ Europäische Wirtschaftsgemeinschaft	la difesa della pace e della libertà ▶ Verteidigung von Frieden und Freiheit
scatenato ▶ ausgelöst	lo sterminio ▶ Auslöschung		
la volontà di dominio ▶ Machtbesessenheit	l'annientamento ▶ Vernichtung		
	perpetrare ▶ verüben		
	scientifico ▶ wissenschaftlich		

Stella Plamierini,
Bianca Dini e, sullo
sfondo, Vera Vassalle,
staffette partigiane di
Viareggio.



Sono passati 80 anni e, su quella stessa Europa, torna ad aggrinarsi lo spettro della guerra e a risuonare il grido “Alle armi!”. Per questo tenere viva la memoria di quei terribili anni è importantissimo. Oggi più che mai.

Arrendersi o perire!

In Italia, nella primavera del 1945 la guerra finisce in un precipitare di eventi. La penisola era stata in gran parte liberata dagli Alleati e da quegli italiani che, dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943 e l'invasione tedesca, avevano deciso di prendere le armi e di unirsi alle formazioni partigiane. Il **25 aprile 1945**, dalle frequenze di Radio Milano Liberata, la voce stentorea di Sandro Pertini, uno dei capi del Comitato di liberazione nazionale (Cln) e futuro presidente della Repubblica italiana (1978-1985), annuncia: "Cittadini, lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e a Torino, ponete i tedeschi di fronte al dilemma: arrendersi o perire!".

La sera dello stesso giorno, Milano insorge contro i nazifascisti. Mussolini, che si trova nella capitale lombarda, lascia la città. Il 27 aprile, a Dongo, un paesino sul Lago di Como, i partigiani della 52^a Brigata Garibaldi fermano un convoglio tedesco. Il partigiano Giuseppe Negri, perquisendo un camion, vede un uomo seduto in fondo al veicolo con la testa china e la faccia quasi del tutto coperta dal bavero del cappotto. Si insospettisce, si avvicina e, nonostante il volto scavato e i lineamenti stravolti dalla fatica e dalla paura, riconosce Benito Mussolini. Catturato, il Duce viene fucilato il giorno dopo, insieme alla sua amante, Claretta Petacci. Mentre la notizia della morte di Mussolini comincia a diffondersi, il **29 aprile, a Caserta, i tedeschi firmano la resa incondizionata**. Il 2 maggio anche l'ultimo soldato tedesco ha depresso le armi. La guerra, anche in Italia, è finita.

La Resistenza taciuta

Nel giorno della vittoria, per le strade delle città italiane sfilano gli uomini degli eserciti alleati e con loro, spesso in testa ai cortei, quelli delle varie brigate partigiane. Gli uomini e... qualche donna. Poche, troppo poche. Eppure quei giovanotti conoscono benissimo **il contributo (e il sacrificio) delle donne nella lotta di liberazione**. In cui loro sanno che lì dovrebbe esserci anche una nutrita rappresentanza delle decine di migliaia di donne che, fino al giorno prima, hanno combattuto al loro fianco: **circa 70.000 donne, in base alle stime, hanno partecipato a vario titolo alla Resistenza**. Da quelle che avevano compiti organizzativi, alle volontarie che assistevano i feriti, dalle “staffette”, che avevano il compito di portare ordini o di rifornire di cibo o di armi i gruppi armati, alle cosiddette “combattenti”, che partecipavano alle azioni militari. A migliaia sono state deportate, arrestate, torturate e uccise. Molte sono morte sul campo di battaglia. Ma a guerra finita, solo a poche è riconosciuto il ruolo svolto nel movimento di liberazione e pochissime, per la precisione 19, ricevono la medaglia d'oro al valor militare. Perché? Qual è il senso di questa specie di rimozione?

Madri, sorelle, figlie

Una possibile spiegazione risiede nella mentalità dell'epoca. Le donne, prima che persone, vengono considerate all'epoca nient'altro che madri, sorelle, figlie. **Con la partecipazione al movimento di Resistenza, le donne sperimentano un'emancipazione di fatto dai ruoli tradizionali.** Tra il 1943 e il 1945 scelgono, in piena coscienza, di ribellarsi al destino che in guerra le vuole prede, bottino, vittime sacrificali. E la loro lotta, come ha scritto la storica Michela Ponzani, "non prende di mira solo l'occupante tedesco o i militi fascisti della

aggirarsi ➤ umherschleichen	l'officina ➤ hier: Fabrik	taciuto ➤ verschwiegen	la medaglia al valor militare ➤ Tapferkeitsmedaille
lo spettro ➤ Gespenst	insorgere ➤ sich erheben	il contributo ➤ Beitrag	la rimozione ➤ Verdrängung
più che mai ➤ mehr denn je	perquisire ➤ durchsuchen	la staffetta: Person, die heimlich Nachrichten, Waffen oder Vorräte zwischen Widerstandskämpfern transportierte	la preda ➤ Raub
arrendersi ➤ sich ergeben	chino ➤ gebeugt	arrestato ➤ verhaftet	il bottino ➤ Beute
perire ➤ sterben	il bavero del cappotto ➤ Mantelkragen	torturato ➤ gefoltert	sacrificale ➤ Opfer-
il precipitare ➤ Überstürzung	stravolto ➤ verzerrt	il campo di battaglia ➤ Schlachtfeld	prendere di mira ➤ ins Visier nehmen
l'armistizio ➤ Waffenstillstand	la resa incondizionata ➤ bedingungslose Kapitulation		
la formazione partigiana ➤ Partisanengruppe			
stentoreo ➤ sonor			



Tina Anselmi, staffetta partigiana durante la guerra, nel 1976 è stata eletta, prima donna per l'Italia, ministro del Lavoro e della Previdenza sociale.

Repubblica sociale, ma **comprende la liberazione di se stesse anche dal pregiudizio morale e dalla discriminazione sociale imposta dalla cultura maschile**". Hanno infranto un tabù. Riconoscerlo, per l'Italia dell'epoca, vuol dire riconoscere alla donna quella "parità di genere" che ancora oggi fa fatica ad affermarsi, e che allora era del tutto impensabile. Per questo, all'indomani del conflitto, si cerca di rimettere le donne al loro posto, di "normalizzare" il loro ruolo nella società. Il contributo delle donne nella Resistenza viene minimizzato quando non taciuto, per decenni.

La presa di coscienza

Sotto la spinta dei movimenti di emancipazione femminile, tra gli anni Sessanta e Settanta, riaffiorano dalla memoria i ricordi e le testimonianze di molte delle protagoniste. **Le donne rivendicano a voce alta il ruolo svolto** non solo nel movimento di liberazione, ma **nella costruzione della Repubblica**.

Nel 1965 esce *La donna nella resistenza*, un documentario realizzato da Liliana Cavani, una delle grandi autrici del cinema italiano. Nel primo minuto, la voce narrante dice: “La donna, partecipando attivamente alla lotta di liberazione, prendeva coscienza del suo ruolo nella nuova società italiana”. Ma chi erano? Qual era la storia? Ecco due di loro, Livia Bianchi e Carla Capponi. Il loro destino è stato diverso, ma hanno condiviso la scelta di combattere per il riscatto e la libertà del loro paese e di se stesse.

Franca (1919-1945)

Livia Bianchi è nata nel 1919 in un paesino del Polesine, in Veneto. Una ragazza di campagna come tante che, come molte coetanee della sua condizione e della sua epoca, pensa che il destino sia segnato: matrimonio, figli e lavoro nei campi. Si sposa a 16 anni con Bruno e mette al mondo un bambino. Nel 1940 l'Italia entra in guerra e Bruno è costretto a partire. Livia si ritrova da sola, senza lavoro e con un figlio piccolo da mantenere. Alla notizia che il marito è stato fatto prigioniero dagli Alleati, nel 1942 Livia si trasferisce in Piemonte, prima in provincia di Vercelli, dove trova lavoro in una risaia, poi a Torino. Qui **entra in contatto con i giovani antifascisti della città, ne condivide gli ideali, ma soprattutto la voglia di agire**. All'indomani dell'Armistizio, l'8 settembre 1943, Livia sente che è arrivato il momento di entrare in azione. Affida il figlio ai genitori, e, con il **nome di battaglia di "Franca"**, entra nella Resistenza. Viene inquadrata nel Gruppo Quaino della 52ª Brigata Garibaldi "Luigi Clerici", quella che il 27 aprile 1945 farà prigioniero nientemeno che Benito Mussolini.

Livia si rende utile in ogni modo. Fa la dattilografa, la staffetta portaordini, cerca viveri per il suo gruppo e, quando serve, imbraccia il fucile e combatte al fianco dei suoi compagni. Il Gruppo Quaino diventa presto una spina nel fianco dei nazifascisti che, decisi a tutto per eliminarlo, alla fine di dicembre del 1944 organizzano una grande operazione di rastrellamento. Le Brigate Nere cercano i partigiani casa per casa senza successo, finché il 20 gennaio 1945, grazie a una delazione, li trovano e li catturano. Gli uomini vengono fucilati subito; **a Livia viene offerta la grazia, in quanto donna. Ma proprio in quanto donna e partigiana, Livia rifiuta.** Viene fucilata il 21 gennaio 1945. Nel 1947 la Repubblica italiana le conferisce la medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

il pregiudizio ➤ Vorurteil	prendere coscienza ➤ sich bewusst werden	la risaia ➤ Reisfeld	imbracciare il fucile ➤ zum Gewehr greifen
infrangere ➤ brechen	il destino ➤ Schicksal/già trad.	affidare ➤ anvertrauen	la spina ➤ Dorn
la parità di genere ➤ Geschlechtergleichheit	il riscatto ➤ Befreiung	inquadrate ➤ eingegliedert	il rastrellamento ➤ Razzia
il ricordo ➤ Erinnerung	di campagna ➤ vom Land	nientemeno ➤ niemand Geringerer als	la delazione ➤ Denunziation
la testimonianza ➤ Zeugnis/ausage	la coetanea ➤ Gleichaltrige	la dattilografa ➤ Schreibkraft	la grazia ➤ Begnadigung
rivendicare ➤ einfordern	essere segnato ➤ vorgegeben sein	i viveri pl. ➤ Lebensmittel	rifiutare ➤ ablehnen

Alcune staffette
partigiane
davanti alla villa
del Borello,
a Torino, nei
giorni della
Liberazione.



Elena (1918-2000)

“Sono sempre stata magra, agilissima, piena di energia e di buona volontà e dotata di una testarda voglia di vivere”. Così si descrive Carla Capponi nelle sue memorie, raccolte nel libro *Con cuore di donna*. È nata a Roma il 7 dicembre 1918, in una famiglia borghese. Trascorre un’infanzia piuttosto serena e una giovinezza segnata dalle inquietudini tipiche dell’età. Dopo il liceo classico, si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza. È dunque una giovane universitaria quando, nel 1940, la morte improvvisa del padre la costringe a cambiare radicalmente vita. Oltre all’affetto, è venuta infatti a mancare l’unica entrata economica della famiglia e Carla deve cominciare a lavorare. Gli anni passano. **La guerra voluta da Mussolini si sta trasformando in una catastrofe.** Nel 1943 gli Alleati sono sbarcati in Sicilia e hanno cominciato a risalire la penisola. Gli antifascisti, compresa Carla, sperano nella rapida liberazione di Roma. Gli Alleati arrivano, ma non come si aspettano Carla e quegli italiani stanchi, dopo 20 anni, della dittatura. Il 19 luglio, 300 bombardieri americani scaricano tonnellate di bombe su Roma. Il quartiere di San Lorenzo viene quasi raso al suolo. Da tutta la città accorrono volontari per soccorrere i superstiti e provare a salvare quelli rimasti sotto le macerie. Tra loro c’è Carla, che quel giorno fa la sua scelta. **Si avvicina ai gruppi antifascisti. Sono giovani comunisti che cominciano a organizzare la resistenza a Roma.** Per le riunioni clandestine, Carla mette a disposizione la sua casa nei pressi del Foro di Traiano e, per coprire le voci dei compagni, suona il pianoforte. Alle riunioni partecipa un giovane studente di medicina, Rosario Bentivegna. Carla se ne innamora. Dopo l’8 settembre, Roma è in subbuglio. Il 10 la capitale viene occupata dai tedeschi.

Per Carla è arrivato il momento di agire e per lei agire vuol dire combattere. Con il nome di battaglia di “Elena” entra a far parte dei Gruppi di azione patriottica (Gap). Il suo gruppo, il Gap centrale, è comandato da Rosario Bentivegna. “Anche io volevo procurarmi un’arma che mi veniva costantemente negata dai compagni dei Gap, perché, secondo loro, noi donne dovevamo limitarci a mascherare la loro presenza nei luoghi degli attacchi fingendo di essere le fidanzate...”. Ma Carla è testarda e quell’arma la vuole a tutti i costi. Un giorno, su un autobus affollato, vede un militare fascista. Gli si avvicina e, nella confusione, riesce a sfilargli la pistola e a fuggire. **Carla adesso è a tutti gli effetti una combattente.** Partecipa a diverse azioni. La più clamorosa è l’attentato di via Rasella, contro un battaglione del Polizeiregiment Bozen. È il 23 marzo 1944. A terra rimangono 33 soldati tedeschi. La rappresaglia nazista è feroce: 10 italiani per ogni tedesco ucciso. Dell’esecuzione di quello che passerà alla storia come “l’eccidio delle Fosse Ardeatine” viene incaricato il colonnello delle SS Herbert Kappler. In 67 turni di esecuzione, il 24 marzo 1944 vengono trucidati 335 italiani, tra civili e militari. Un mese dopo Rosario e Carla, che nel frattempo è stata nominata vicecomandante della sua unità, si uniscono alle bande partigiane che, combattendo fuori Roma a supporto degli Alleati, pochi mesi dopo libereranno la Capitale. Si sposano il 22 settembre 1944 nella Roma ormai liberata. Carla viene decorata con la medaglia d’oro al valor militare, ma l’onorificenza più grande è per lei la figlia, nata nel 1945 e alla quale Carla ha dato il suo nome di battaglia, Elena.

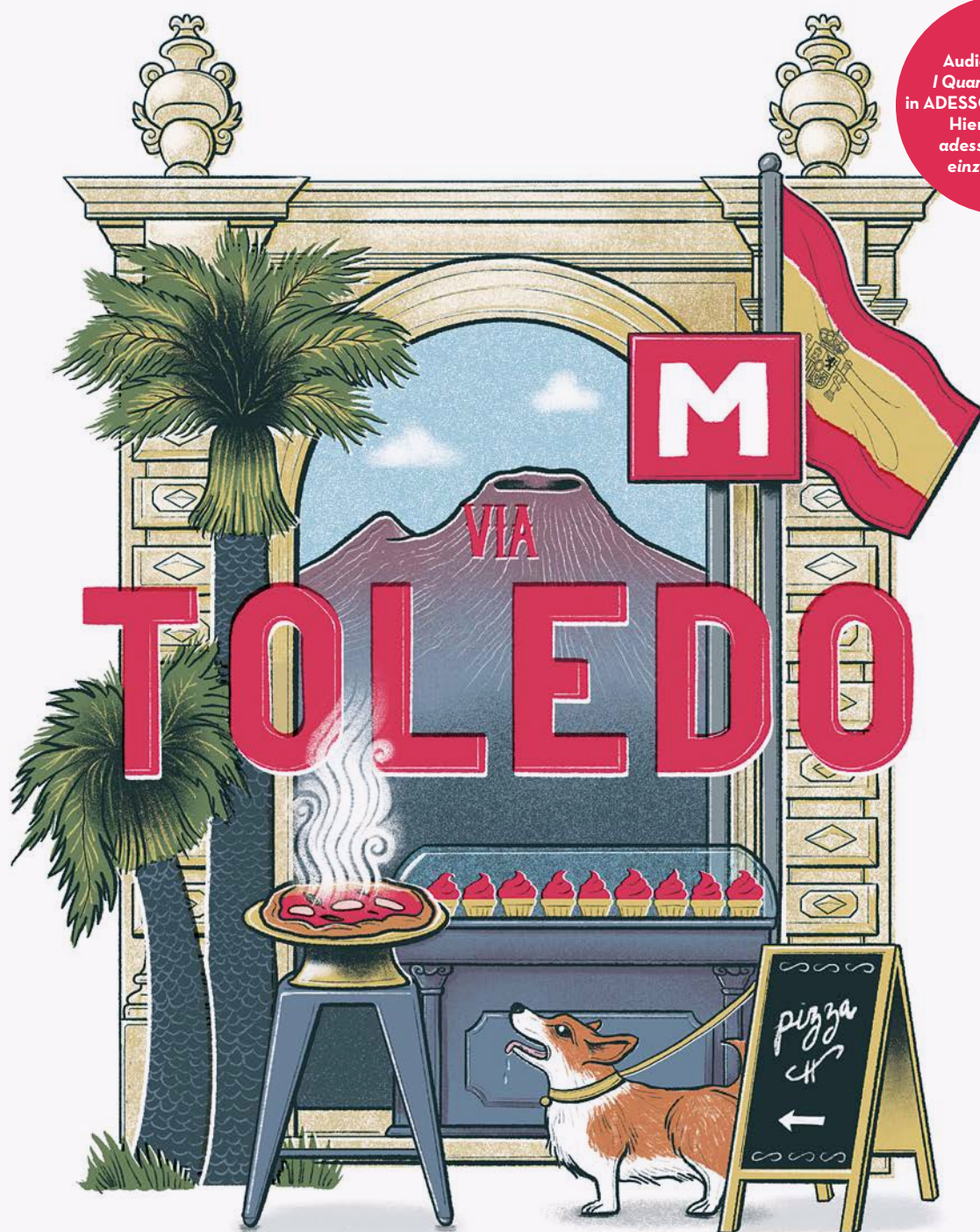


testardo ➤ hartnäckig
la voglia di vivere ➤ Lebenslust
le memorie pl. ➤ Memoiren
borghese ➤ bürgerlich
il liceo classico ➤ humanistisches Gymnasium
la giurisprudenza ➤ Jura
costringere ➤ zwingen
l'entrata economica ➤ (Finanz)Einkommen

sbarcare ➤ an Land gehen
la liberazione ➤ Befreiung
il bombardiere ➤ Bomber
radere al suolo ➤ dem Erdboden gleichmachen
il volontario ➤ freiwilliger Helfer
soccorrere ➤ helfen
il superstita ➤ Überlebender
le macerie pl. ➤ Trümmer
avvicinarsi ➤ sich nähern

clandestino ➤ heimlich
coprire ➤ hier: übertönen
essere in subbuglio ➤ in Aufruhr sein
i Gruppi di azione patriottica: kleine Partisanengruppen
l'arma ➤ Waffe
mascherare ➤ maskieren
sfilare ➤ entwenden
la rappresaglia ➤ Vergeltungsschlag

passare alla storia ➤ in die Geschichte eingehen
l'eccidio delle Fosse Ardeatine ➤ das Massaker in den Ardeatischen Höhlen
trucidare ➤ niedermetzeln
a supporto ➤ zur Unterstützung
l'onorificenza ➤ Ehrung
il nome di battaglia ➤ hier: Pseudonym



Audio Reportage
I Quartieri Spagnoli
in ADESSO AUDIO 6/2025.
Hier erhältlich:
[adesso-online.de/
einzelausgaben](https://adesso-online.de/einzelausgaben)

Die geschichtsträchtige quirlige Atmosphäre der Spanischen Viertel, zahlreiche religiöse und historische Gebäude, noble Paläste und eine Einkaufspassage aus dem Jahr 1890 machen diese Straße unvergesslich.

TESTO ELIANA GIURATRABOCCHETTI ILLUSTRAZIONE CAROLINA ESPINOSA

MEDIO AUDIO



Diesen Text hier
kostenlos anhören!
www.adesso-online.de/
audio-gratis/6



“Parto. Non dimenticherò né la via Toledo né tutti gli altri quartieri di Napoli; ai miei occhi è, senza nessun paragone, la città più bella dell'universo”. Così scriveva Stendhal nel 1817. Napoli gli era entrata nel cuore e, com'è successo a lui, molti altri scrittori sono rimasti affascinati dal trambusto e dalla vitalità di via Toledo, una strada per larga parte pedonale in cui si mescolano le chiacchiere della gente di ogni livello sociale. “Pranzo e passeggiata nella strada di Toledo. Grande folla. Riesce difficile vedere la differenza da Broadway. Mi sembra d'essere lì”, affermava lo scrittore statunitense Herman Melville. Come dargli torto? Di sera via Toledo è tutto uno scintillio di luci e un affollarsi di persone in festa. Ieri come oggi.

Andiamo a Toledo!

Per i napoletani, dire “andiamo a Toledo” è un invito a prendere un caffè o a fare shopping. Piena di negozi di ogni genere, eleganti palazzi e chiese, via Toledo è una delle principali arterie di Napoli. Centralissima, collega piazza Dante a piazza del Plebiscito, costeggia i famosi Quartieri spagnoli e vi si trova anche uno dei quattro ingressi alla Galleria Umberto I. Lunga più di un chilometro, via Toledo si raggiunge anche con la metropolitana, scendendo a una delle fermate più scenografiche della città (stazione Toledo, linea 1). È talmente frequentata da risultare nei primi dieci posti, unica strada italiana, nella particolarissima classifica delle 100 più principali vie commerciali d'Europa.

Un po' di storia

Via Toledo nasce ufficialmente nel 1536, quando il vicere don Pedro Álvarez de Toledo, da cui la via prende il nome, decide di far costruire una strada con due obiettivi ben precisi: creare un collegamento rapido per le truppe di stanza nei Quartieri spagnoli e incanalare il chiavicone, come

veniva chiamata l'enorme fogna a cielo aperto che portava le acque reflue provenienti dalle colline fino al mare. Via Toledo riscuote subito grande successo fra la gente e, negli anni, i nobili e i funzionari spagnoli costruiscono lungo la strada palazzi e residenze lussuose. Per esempio Palazzo Piacentini, noto come Palazzo del Banco di Napoli, oggi sede napoletana del museo Gallerie d'Italia, dove si può ammirare Il martirio di Sant'Orsola (1610) del Caravaggio. Passeggiando può capitare di vedere sul muro una lanterna alimentata a gas che risale al periodo borbonico. Via Toledo è stata infatti una delle prime strade a disporre dell'illuminazione a gas. Era il 1840 e solo Londra e Parigi potevano vantare lo stesso tipo di illuminazione.

Via Toledo o via Roma?

Il 20 settembre 1870 le truppe dell'esercito italiano, guidate dal generale Cadorna, entrano a Roma, annettendola al Regno d'Italia. A Napoli, per festeggiare, la giunta comunale propone di cambiare il nome di via Toledo in via Roma. La decisione, però, provoca un certo malcontento. Anche se il cambio di nome è oggettivamente un modo per “sentirsi più italiani”, alcuni lo vedono come un tradimento delle proprie origini e tradizioni ispaniche. Per far contenti tutti, si decide di usare la denominazione “via Roma già via Toledo”. Ci vorrà più di un secolo per ripristinare la denominazione originale: nel 1980, la strada torna a chiamarsi ufficialmente solo via Toledo.

I Quartieri spagnoli

A metà di via Toledo si aprono i famosi Quartieri spagnoli, anch'essi realizzati per iniziativa di don Pedro, che stabilisce di unire [verbinden] tre quartieri per ospitare le truppe spagnole.

Oggi la zona, fra le più caratteristiche e frequentate di Napoli, è contraddistinta da un misto di palazzi alti e vicoli stretti [Gässchen]. Vi si respira ancora un'aria di autenticità. Camminando per le vie si scoprono murales bellissimi, come quello gigantesco dedicato [gewidmet] a Maradona, edicole votive [Votivnischen], affreschi [Fresken] e statuette di santi. Non dimenticate di salire i 400 scalini [Stufen] della Pedamentina che conduce alla certosa [Kartause] di San Martino, unendo il cuore centrale della città al quartiere del Vomero, o di fare un salto al mercato della Pignasecca, dove troverete in vendita generi alimentari di ogni tipo.



partire ➤ abreisen	l'arteria ➤ hier: Verkehrsader	a cielo aperto ➤ unter freiem Himmel
il quartiere ➤ Stadtteil	costeggiare ➤ entlang verlaufen	le acque reflue pl. ➤ Abwasser
il paragone ➤ Vergleich	la galleria ➤ hier: Passage	risalire ➤ zurückgehen
affascinato ➤ fasziniert	la metropolitana ➤ U-Bahn	borbonico ➤ Bourbonen-
il trambusto ➤ Getümmel	la classifica ➤ Rangliste	annettere ➤ annectieren
la vitalità ➤ Lebendigkeit	la via commerciale ➤ Einkaufsstraße	il Regno d'Italia ➤ Königreich Italien
pedonale ➤ Fußgänger-	il vicere ➤ Vizekönig	la giunta comunale ➤ Stadtverwaltung
le chiacchiere pl. ➤ Geplauder	la truppa di stanza ➤ stationierte Truppe	il malcontento ➤ Unbehagen
il livello sociale ➤ Gesellschaftsschicht	incanalare ➤ kanalisieren	già ➤ hier: ehemals
dare torto ➤ krummnehmen	la fogna ➤ Kloake	
lo scintillio ➤ Glitzern		

L'Italia che legge

DI LUCA VITALI



IL LIBRO DEL MOMENTO

Onesto

FRANCESCO VIDOTTO

DAL LIBRO

*In fondo alla via c'era la statale deserta
e, subito oltre, i boschi
e poi l'orizzonte verticale e di pietra che
s'arrampicava nel cielo.*

*Proprio lì il nonno stava indicando.
La cima della montagna era bianca
dell'ultima neve, con pozzanghere
di prati che s'allargavano sui ripidi
pendii: talmente nitida in quella fine
giornata che pareva di toccarla solo
ad allungare la mano. "Hai visto che
bellezza? Quella è la scultura
del Padre Eterno".*

Bompiani, 256 pagine, € 19

PERCHÉ HA SUCCESSO

MEDIO È ormai più di un decennio che i libri "di montagna" incontrano largo favore. Rilanciati da Mauro Corona, premiati con Paolo Cognetti [vedi ADESSO 2/2024], in realtà l'amore per la natura selvaggia e l'avventura hanno nella letteratura una storia lunghissima, che risale fino a Dante e Petrarca. Se non altro perché l'Italia è piena di montagne, in cui si vede l'ultimo rifugio dalla tecnologia e dal progresso. Francesco Vidotto riesce a mostrarne il fascino, accanto alla sapienza antica dell'uomo che ci vive e al suo modo autentico di sentire la vita, che unisce bellezza e fatica.

DI COSA PARLA

Un anziano montanaro vive con un gatto in una vecchia casa abbandonata e custodisce una cartella di lettere indirizzate alle sue montagne, tutte restituite al mittente. In ciascuna è raccontato un episodio di una vita lunga e lontana, semplice ma ricca di imprevisti, incontri, persone e situazioni, sorprese e difficoltà. Le montagne sono sempre presenti e svolgono un ruolo determinante.

COSA NE PENSO IO

Un libro leggero come una camminata nel bosco. Parole semplici, emozioni profonde che tutti proviamo. La vita, anche in montagna, è fatta sempre delle stesse cose, ma lontano dalla società degli uomini, in compagnia di pietre, vegetali, cieli e animali selvatici, tutto assume la dimensione di un'avventura interiore molto più ricca del consueto. E per risolvere i problemi, il denaro non serve.

CHI È L'AUTORE

Francesco Vidotto è nato a Treviso nel 1976. Da bambino viveva con i nonni, tra i monti del Cadore, mentre i genitori lavoravano in città. Dopo avere studiato Economia a Venezia, suonato la chitarra in un gruppo blues e lavorato con ottimi risultati per qualche anno, senza mai abbandonare la montagna, nel 2005 molla tutto e decide di dedicarsi alla scrittura. L'ispirazione viene dalla vita semplice e ricca di chi vive la montagna, dal mondo dei mestieri duri e dei più anziani, abituati a faticare e a godere della bellezza in silenzio.

PERCHÉ HA SUCCESSO

il decennio ▶ Jahrzehnt

incontrare favore ▶ geschätzt werden

rilanciare ▶ erneut beleben

la natura selvaggia ▶ Wildnis

l'avventura ▶ Abenteuer

risalire ▶ zurückgehen

il rifugio ▶ Zuflucht

il fascino ▶ Reiz

la sapienza ▶ Weisheit

sentire ▶ empfinden

la fatica ▶ Mühe

DI COSA PARLA

il montanaro ▶ Bergbewohner

custodire ▶ aufbewahren

la cartella ▶ Mappe

indirizzare ▶ adressieren

restituire ▶ zurücksenden

il mittente ▶ Absender

determinante ▶ ausschlaggebend

COSA NE PENSO IO

la camminata ▶ Wanderung

la pietra ▶ Stein

i vegetali pl. ▶ Pflanzen

assumere ▶ annehmen

consueto ▶ als normalerweise

il denaro ▶ Geld

CHI È L'AUTORE

mollare ▶ hinter sich lassen

la scrittura ▶ Schriftstellerei

il mestiere ▶ Tätigkeit

faticare ▶ sich anstrengen

DAL LIBRO

la statale ▶ Staatsstraße

deserto ▶ verlassen

arrampicarsi ▶ emporsteigen

la cima ▶ Gipfel

la pozzanghera ▶ Pfütze

il prato ▶ Wiese

nitido ▶ klar



RACCONTI GRATIS DAL WEB

Tom tom

MEDIO Seguendo il navigatore, una coppia si avventura in macchina nell'intrico di stradine che si addentra fra i campi di riso della Lomellina, la parte più agricola della Lombardia. È una zona depressa, spopolata dopo la seconda guerra mondiale. I due devono raggiungere la vecchia casa di famiglia, abbandonata da decenni, perché qualcuno li ha contattati dicendo che vuole comprarla. Sul luogo incombe il ricordo di un eccidio fascista e la sua ombra si allunga fino a oggi.

GENERE: horror

LINGUA: difficoltà media

Paolo Guastone, *Tom tom*

Il racconto si può leggere al link:

www.raccontioltre.it/30531/tomtom



DAL NOSTRO SCAFFALE

Splendido

FACILE Dopo il successo dei primi due, arriva il terzo volume di ricette *Splendido*. Lo stile è inconfondibile: ricette autentiche, spiegazioni chiare e un layout arioso, moderno ed evocativo. In questo ultimo volume, trovano spazio 70 ricette e 90 bellissime fotografie, dedicate ai prodotti della bella stagione. Non sono solo ricette "base", ma anche piatti più ricercati, adatti ai giorni di festa, come le virtù abruzzesi, la minestra di verdure e legumi tipica del 1° maggio.

Juri Gottschall, Mercedes Lauenstein, *Splendido. Primavera/Estate*, Dumont, 208 pagine, € 32.

Schon gewusst?

1501

MEDIO Sono passati poco più di 40 anni dalla rivoluzione introdotta da Gutenberg con i caratteri di piombo [*Bleiletern*], quando **Aldo Manuzio** introduce un'importante innovazione. Nell'edizione dell'*Eneide* di Virgilio pubblicata nel **1501**, adotta per la prima volta il **carattere** [*Schriftart*] **corsivo**, o **aldino**. L'incisore bolognese Francesco Griffi lo realizza per lui traendo ispirazione dalla [*trarre ispirazione da: Inspiration schöpfen aus*] scrittura a mano. Aldo Manuzio aveva aperto la sua tipografia a Venezia pochi anni prima, nel 1495, con l'intenzione di trasferire [*übertragen*] il sapere dai manoscritti ai libri. Da raffinato umanista e appassionato di cultura greca sapeva bene che, dopo la conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi, nel 1453, molti studiosi greci si erano rifugiati nella Serenissima. Proprio per questo, anche se era nato a Bassiano (nel Lazio), e aveva studiato a Roma e a Ferrara, aveva scelto questa città per la sua fortunata attività commerciale. Ben presto i libri di Manuzio, grazie anche ai suoi numerosi contatti, si diffondono in tutta Europa.

RACCONTI GRATIS DAL WEB

il navigatore ➤ Navi

avventurarsi ➤ sich wagen

l'intrico ➤ Gewirr

addentrarsi ➤ vordringen

depresso ➤ rückständig

spopolato ➤ unbesiedelt

abbandonato ➤ verlassen

incombere ➤ lasten

l'eccidio ➤ Massaker

DAL NOSTRO SCAFFALE

il volume ➤ Band

inconfondibile ➤ unverwechselbar

arioso ➤ großzügig

la bella stagione ➤ schöne Jahreszeit

il piatto ➤ Gericht

la minestra ➤ Suppe

i legumi pl. ➤ Hülsenfrüchte



Buon compleanno **Fanta!** Prodotta in Italia dal 1955 con arance italiane, la Fanta, dopo 70 anni, è ancora una delle bibite più amate.



**Diesen Text hier
kostenlos anhören!**
[www.adesso-online.de/
audio-gratis/6](http://www.adesso-online.de/audio-gratis/6)



La Fanta

Fanta wird 70! Nicht nur die Orangen des Erfrischungsgetränks sind 100% italienisch, auch die Erfindung selbst ist made in Italy.

TESTO SALVATORE VIOLA

MEDIO AUDIO

La storia della Fanta, l'aranciata più conosciuta al mondo, che quest'anno festeggia 70 anni, è troppo "succosa" per essere liquidata in poche righe. Tutto comincia in Germania, con un imprenditore autorizzato a imbottigliare la Coca-Cola per il mercato tedesco: un tale Max Keith. Nel 1940, a causa della guerra e dell'embargo dei prodotti stranieri, Keith non sa più come riempire le sue bottiglie. Così si inventa un intruglio fatto con gli scarti della frutta e tanto, tantissimo zucchero. Lo chiama Fanta, abbreviazione della parola *fantasia*. Dopo la guerra, della prima (imbevibile) Fanta non rimane che il marchio, di cui entra in possesso Coca-Cola. Ed eccoci agli anni Cinquanta, nella vitale ed effervescente Napoli. Qui, presso la Società Napoletana Imbottigliamento Bevande Gassate che, tra le altre cose, imbottiglia la Coca-Cola, lavora il conte Ermelino Matarazzo di Licosa, un giovane entusiasta e pieno di idee. Nel 1955 riesce a convincere la Coca-Cola ad autorizzarlo a produrre una bevanda fatta solo con prodotti italiani. La multinazionale americana, con l'autorizzazione, gli concede un marchio che aveva nel cassetto già da qualche tempo: Fanta. Non ci vuole troppa "fantasia" per immaginarsi il risultato, visto che ancora oggi, dopo 70 anni, la Fanta è prodotta con arance italiane al 100% ed è tra le bibite più apprezzate al mondo.

l'aranciata ➤ Orangenlimonade	la guerra ➤ Krieg	effervescente ➤ quirlig
succoso ➤ hier: verlockend	l'intruglio ➤ Mischmasch	convincere ➤ überzeugen
liquidare ➤ erledigen	lo scarto ➤ Abfall	autorizzare ➤ genehmigen
l'imprenditore m. ➤ Unternehmer	l'abbreviazione f. ➤ Abkürzung	il marchio ➤ Marke
imbottigliare ➤ in Flaschen abfüllen	imbevibile ➤ ungenießbar	il cassetto ➤ Schublade



FACILE

Übung zum Thema in
ADESSO Übungsheft
6/2025 oder digital.
Hier erhältlich:
[adesso-online.de/
einzelausgaben](https://adesso-online.de/einzelausgaben)



- 1 il tronco/l'albero
- 2 i graffi
- 3 il gatto che si arrampica
- 4 il gatto tigrato
- 5 il veterinario, la veterinaria
- 6 il trasportino
- 7 il gatto che si stira
- 8 il muso
- 9 le unghie
- 10 il cuscino per gatti
- 11 la scatoletta di cibo
- 12 il gatto che mangia
- 13 la ciotola
- 14 i croccantini
- 15 i micini
- 16 la scatola
- 17 il gatto che dorme
- 18 i cuscini
- 19 la zampa
- 20 il topolino-giocattolo
- 21 il pelo del gatto
- 22 il gatto arrabbiato/che soffia
- 23 il gatto che gioca con la palla
- 24 le scale
- 25 la coda
- 26 il gatto che fa le fusa
- 27 il tiragraffi
- 28 la paletta
- 29 la sabbia
- 30 la lettiera
- 31 il collare
- 32 i baffi/le vibrisse

Il gatto

Sono un gatto. Sono un animale indipendente e faccio compagnia a voi esseri umani da migliaia di anni. Sono un gatto italiano, quindi vi guiderò attraverso le parole che gli italiani usano con noi gatti. La mia famiglia italiana dice che io miagolo, e anche che faccio miao. A volte, quando mi sento particolarmente bene, faccio le fusa. Se mi fanno arrabbiare, soffio. Ho quattro zampe e dei baffi molto belli, che più precisamente si chiamano vibrisse. Il mio pelo è abbastanza lungo e non mi piace quando mi toccano la coda. Mi piace invece quando mi accarezzano, soprattutto quando mi accarezzano i due figli della mia famiglia. Ma soprattutto mi piace quando mi danno da mangiare, la sera, nella mia ciotola. Mangio soprattutto croccantini e poi faccio i miei bisogni in una lettiera che la mia padrona, la mamma dei due bambini, tiene sempre molto pulita. Se non sto bene mi portano dal veterinario. L'anno scorso è successo due volte. Non sono molto giovane e perdo facilmente l'orientamento. Mi sono perso già tre volte, ma mi hanno sempre ritrovato perché ho un microchip sotto la pelle del collo. Non sono molto contento del mio nome. La mia padrona voleva chiamarmi "Pallino", un nome che a me piaceva molto. Poi però hanno fatto scegliere il nome al figlio più piccolo, e lui ha deciso che dovevo chiamarmi Miaurizio. Non Maurizio: proprio Miaurizio. A parte questo, i membri della mia famiglia mi stanno simpatici. Spesso mi tengono in braccio, e quando vado a dormire nel letto di uno di loro, nessuno si lamenta.

il gatto ➤ Katze	i baffi,	il veterinario ➤ Tierarzt
fare compagnia ➤ Gesellschaft leisten	le vibrisse pl. ➤ Schnurrhaare	perdere ➤ verlieren
l'essere umano ➤ Mensch	il pelo ➤ Fell	la pelle ➤ Haut
migliaia ➤ tausende	la coda ➤ Schwanz	il collo ➤ Hals
guidare ➤ führen	accarezzare ➤ streicheln	scegliere ➤ wählen
miagolare, fare miao ➤ miauen	la ciotola ➤ Schale	il membro ➤ Mitglied
fare le fusa ➤ schnurren	i croccantini pl. ➤ Trockenfutter	tenere in braccio ➤ auf dem Schoß halten
soffiare ➤ fauchen	fare i bisogni ➤ zur Toilette gehen	lamentarsi ➤ sich beklagen
la zampa ➤ Pfote	la lettiera ➤ Katzenklo	
	la padrona ➤ Frauchen	

OCCHIO ALL'IMMAGINE!

Osserva il disegno e rispondi alle domande scegliendo l'opzione giusta.



L'AUTORE

**MARCO
MONTEMARANO**

Dozent für Italienisch,
Übersetzer, Sprecher,
lebt in München seit
über 20 Jahren.
Seit 1996 schreibt
er die *Pagine facili*.

- | | | | |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Il gatto tigrato... | ☐ si dondola | ☐ si stira | ☐ si arrampica |
| 2. Quanti gatti neri ci sono nel disegno? | ☐ otti | ☐ ottavo | ☐ otto |
| 3. Il gatto rosso in primo piano è ... scatola. | ☐ alla | ☐ nella | ☐ sulla |
| 4. Il gatto blu è nascosto dietro... | ☐ il tronco | ☐ dal tronco | ☐ del tronco |
| 5. Acqua e cibo si mettono nella... | ☐ scodella | ☐ tazza | ☐ ciotola |
| 6. Il gatto nero in alto a destra porta un... | ☐ collone | ☐ collare | ☐ collino |
| 7. In basso a destra si vede... | ☐ una mano | ☐ un piede | ☐ una zampa |
| 8. Il gatto davanti alla lampada è... | ☐ arrabbiato | ☐ felice | ☐ annoiato |

Soluzioni: 1. si arrampica 2. otto 3. nella 4. il tronco 5. ciotola 6. collare 7. una zampa 8. arrabbiato



FACILE

DIALOGO

Miriam, Kevin e il gatto

Miriam: Che cosa gli hai fatto? Perché è nascosto sotto l'armadio?

Kevin: Io non gli ho fatto niente. Lo stavo accarezzando e a un certo punto si è nascosto.

Miriam: Non è possibile. È un gatto socievole. Secondo me lo hai spaventato.

Kevin: Ma no! Io voglio bene al nostro gatto.

Miriam: Invece sei invidioso di lui perché tutti lo accarezzano.

Kevin: Be', sì, sono un po' invidioso... Lui fa una bella vita. Non deve fare i compiti come me, non è costretto ad andare a nuoto e poi al corso di inglese.

Miriam: Ma allora perché non dici alla mamma che non ti piace nuotare?

Kevin: Mi piace nuotare. Ma tre volte alla settimana è troppo. E poi al corso di inglese mi annoio. Lo facciamo già a scuola, e poi lo scorso anno sono stato sei mesi in Scozia.

Miriam: Senti, Kevin, non è colpa del gatto se sei frustrato. Si può sapere che cosa gli hai fatto?

Kevin: Be'... gli ho tirato la coda.

Miriam: Cosa?! E perché?

Kevin: Lo accarezzavo e lui non faceva le fusa, come fa con te. E allora mi sono arrabbiato.

Miriam: Ma Kevin! È un povero animale. Se vuoi fargli fare le fusa devi trattarlo bene. Dai, facciamolo uscire, poi ti spiego un trucco per fargli fare le fusa.

nascosto ➤ versteckt

socievole ➤ freundlich

spaventare ➤ erschrecken

invidioso ➤ neidisch

i compiti pl. ➤ Hausaufgaben

il nuoto ➤ Schwimmen

annoiarsi ➤ sich langweilen

tirare ➤ ziehen

arrabbiarsi ➤ sich ärgern

trattare ➤ behandeln

spiegare ➤ erklären

il trucco ➤ Trick

Esercizio 1

F

Completa le frasi.

1. Il gatto è nascosto sotto _____.
2. Kevin è _____ del gatto.
3. Kevin ha tirato la _____ al gatto.
4. Il gatto non voleva fare le _____.
5. Miriam conosce un _____ per fargli fare le fusa.

Esercizio 2

F

Rispondi alle domande.

1. Kevin va a scuola? _____
2. Che sport fa Kevin? _____
3. Dove è stato Kevin per sei mesi? _____
4. È vero che si diverte al corso di inglese? _____
5. Quante volte alla settimana va a nuoto Kevin? _____

Esercizio 3

F

Metti una crocetta sulla risposta giusta.

- | | | |
|---|--|--|
| 1. Il gatto ha quattro...
a. zompe
b. zampe | 4. Se è contento fa...
a. le fusa
b. le feci | 7. I gatti sono animali molto...
a. dipendenti
b. indipendenti |
| 2. I suoi baffi si chiamano...
a. valve
b. vibrisse | 5. Se è arrabbiato...
a. soffia
b. gorgoglia | 8. I gatti erano adorati dagli antichi...
a. Egizi
b. Equinozi |
| 3. Il gatto...
a. miagola
b. cigola | 6. Il medico degli animali si chiama...
a. veterinario
b. veterano | |

Soluzioni

Esercizio 1: 1. l'armadio 2. invidioso 3. coda
4. fusa 5. trucco

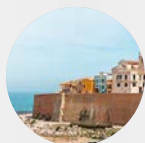
Esercizio 2: 1. sì 2. nuoto 3. in Scozia 4. no
5. tre

Esercizio 3: 1. b; 2. b; 3. a; 4. a; 5. a; 6. a; 7. b;
8. a



OGGI TI RACCONTO...

Tipp: Erst hören, dann lesen! Hörtext dazu in
ADESSO AUDIO 6/2025. Hier erhältlich:
adesso-online.de/einzelausgaben



TERMOLI

Il Molise è una regione piccolissima. In Italia c'è solo una regione più piccola della nostra, la Valle d'Aosta. Da noi ci sono posti molto belli. Confiniamo con l'Abruzzo (molti non conoscono nemmeno la differenza tra noi e gli abruzzesi), con la Puglia, con la Campania e con il Mar Adriatico. Voglio parlarvi proprio di questo mare. Io sono di Termoli, una città di 30.000 abitanti in provincia di Campobasso, e fin da bambino ho visto l'Adriatico dalla finestra della mia stanza. La casa dei miei genitori, che poi è diventata la mia casa, si trova sopra le mura del borgo antico, nella parte più storica della città. Da piccolo il tavolo su cui facevo i compiti era davanti alla finestra, e così ogni volta che alzavo gli occhi potevo vedere il mare. Non

lontano da casa mia c'è un "trabocco", una struttura per la pesca tipica della nostra zona, e mia madre mi mandava sempre a comprare il pesce lì. C'è ancora, il trabocco. E c'è ancora Ernesto, il pescatore, che oggi ha 92 anni e continua a vendermi il pesce una volta alla settimana. I suoi figli vivono lontano, in Germania e in Svezia, e quando non ci sarà più lui, dice, il trabocco sarà abbandonato. La mia vita cambierà. Mangio il pesce di quel trabocco da 50 anni. Per questo sto pensando di comprarlo e di continuare l'attività di Ernesto.

<u>confinare</u> ➤ grenzen	<u>il pesce</u> ➤ Fisch
<u>le mura pl.</u> ➤ Stadtmauer	<u>il pescatore</u> ➤ Fischer
<u>i compiti pl.</u> ➤ Hausaufgaben	<u>vendere</u> ➤ verkaufen
<u>alzare gli occhi</u> ➤ hochschauen, aufblicken	<u>abbandonare</u> ➤ verlassen
<u>non lontano</u> ➤ unweit	<u>cambiare</u> ➤ sich verändern
<u>la pesca</u> ➤ Fischfang	<u>comprare</u> ➤ kaufen
	<u>l'attività</u> ➤ Tätigkeit

Tutto chiaro?

F

Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- | | |
|---|--|
| 1. Il protagonista compra il pesce nello stesso posto da 50 anni. | ☐ vero ☐ falso |
| 2. Termoli è in Abruzzo. | ☐ vero ☐ falso |
| 3. Termoli ha più di 100.000 abitanti. | ☐ vero ☐ falso |
| 4. Dalla sua finestra il protagonista vede il mare. | ☐ vero ☐ falso |
| 5. La casa è lontana dalla parte vecchia della città. | ☐ vero ☐ falso |
| 6. I figli del pescatore vivono in Norvegia. | ☐ vero ☐ falso |
| 7. Il pescatore ha 92 anni. | ☐ vero ☐ falso |
| 8. La madre non mandava mai il protagonista a comprare il pesce. | ☐ vero ☐ falso |

Soluzioni: 1. vero 2. falso 3. falso 4. vero 5. falso 6. falso 7. vero 8. falso



MEDIO

L'ITALIANO PER FARE BELLA FIGURA

DI GIOVANNA IACONO

nel pallone

MEDIO Sì, il pallone è una “grossa palla” gonfia d’aria. In questo caso, però, non è quella con cui giochiamo a calcio o a pallacanestro, ma una ancora più grande, addirittura una mongolfiera, che se non ben governata, rischia di finire in balia del vento e di diventare instabile. Le espressioni idiomatiche essere e andare nel pallone, molto comuni nella lingua italiana, descrivono proprio questa condizione di disorientamento, difficoltà e confusione. Equivalgono a essere in uno stato di confusione mentale, fare fatica a ragionare in maniera lucida, avere scarsa prontezza mentale, sentirsi storditi, intontiti, frastornati, non capire più nulla, di solito a causa di stanchezza, stress o affaticamento.

- Al colloquio di lavoro mi hanno fatto una domanda inaspettata a cui non ho saputo rispondere in modo chiaro, perché ero andata nel pallone. Che figuraccia!
- – Aiuto, sono nel pallone! Non ti seguo più, mi potresti ripetere quello che hai detto?
- – In questo periodo sono un po’ nel pallone, devo esser sincera. Ho troppo lavoro e preoccupazioni. Non riesco a ragionare o a prendere una decisione in modo lucido.

Alternative, altrettanto frequenti nella lingua parlata, sono avere il cervello in tilt, andare/essere in tilt.

gonfio ➤ prall gefüllt

la mongolfiera ➤ Heißluftballon

governato ➤ überwacht

finire in balia ➤ zum Spielball werden

andare nel pallone ➤ in Panik geraten

fare fatica ➤ sich abmühen

la prontezza mentale ➤ Geistesgegenwart

stordito ➤ verstört

intontito ➤ benommen

frastornato ➤ verwirrt

il colloquio di lavoro ➤ Vorstellungsgespräch

che figuraccia! ➤ Was für eine Blamage!

lucido ➤ klar

in tilt ➤ abgestürzt

L'ANGOLO DELL'ETIMOLOGIA

DI DANIELA MANGIONE

MEDIO Il termine fanfaluca è usato scherzosamente per indicare qualcosa che non ha importanza, una sciocchezza, una cosa da nulla, una chiacchiera senza fondamento. Deriva dal greco antico pompholyks, -ygos, che significa “bolla d’aria”. Nel latino medievale è diventato famfaluca e poi, in italiano, fanfaluca. Dire fanfaluche è come emettere bolle d’aria, parole vuote.



la fanfaluca ➤ Flause, Firlefantz

la sciocchezza ➤ Unsinn

la chiacchiera ➤ Geschwätz

il fondamento ➤ Begründung

la bolla d’aria ➤ Luftblase

medievale ➤ mittelalterlich

vuoto ➤ inhaltslos, leer



Es reicht! Du hast mich geärgert. **BASTA! MI HAI FATTO ARRABBIARE.**

BASTA

Esclamazione

L'esclamazione **basta** è usata per chiedere, con forza e decisione, di mettere fine a qualcosa, di smettere [aufhören] di fare qualcosa.

- *Basta! Non sei affatto divertente!*
- *Basta inverno! Voglio la primavera!*
- *Basta lamentarsi! Facciamo qualcosa!*

Attenzione: **basta**, che corrisponde al presente indicativo del verbo *bastare*, terza persona singolare, può anche equivalere a "è sufficiente" (forma impersonale).

- *Non è difficile montare questo mobile.*
- Basta seguire attentamente le istruzioni.*
- *- Desidera altro? - No, grazie, basta così.*

HAI FATTO

Verbo causativo

Con la costruzione **fare** + infinito (*far fare*), il soggetto "causa" [causare: auslösen] un'azione che però viene "fatta" da qualcun altro.

- *Anna mi ha fatto aspettare a lungo, come al solito.*
- *Con le sue battute, Luca ci ha fatto divertire un sacco.*

Attenzione: nella costruzione **farsi** + infinito, invece, il soggetto permette [permettere: erlauben] ad altri di "fare" un'azione su di lui/per lui.

- *Ho deciso: mi faccio tagliare i capelli cortissimi.*
- *Alla fine ci siamo fatti convincere dagli altri.*

Esercizio 1



Traduci in tedesco le seguenti frasi.

1. - Vuoi un'altra fetta di torta? - No, grazie, basta così

2. Basta! Non fare tutto questo chiasso!

3. Adesso basta, me ne vado!

4. Non devi telefonarmi, basta un messaggio.

Esercizio 2



Metti gli elementi della frase nell'ordine giusto.

1. suo / fatto / Lisa / mi / del / vedere / foto / ha / le / matrimonio

2. accomodare / fatto / attesa / nella / hanno / ci / sala / d'

3. film / tantissimo / visto / ha / ridere / ho / un / che / fatto / mi

4. sarta / accorciare / pantaloni / faccio / mi / i / dalla

Soluzioni

Esercizio 1: 1. - Möchtest du noch ein Stück Kuchen? - Nein, danke, es reicht. 2. Schluss damit! Sei nicht so laut! 3. Jetzt reicht's, ich gehe! 4. Du musst mich nicht anrufen, eine Nachricht reicht/ich brauche nur eine Nachricht.

Esercizio 2:

1. Lisa mi ha fatto vedere le foto del suo matrimonio. 2. Ci hanno fatto accomodare nella sala d'attesa. 3. Ho visto un film che mi ha fatto ridere tantissimo. 4. Mi faccio accorciare i pantaloni dalla sarta.



DIFFICILE

I VOSTRI DUBBI

I VERBI DIFETTIVI

...

In einem Wörterbuch im Internet wird das Verb „fervere“ mit dem Hilfsverb „avere“ über alle Stufen konjugiert. Woanders habe ich gelesen, dass „fervere“ kein „passato prossimo“ kennt. Meine Frage an Sie ist: Was ist richtig?

E. Holland, via e-mail

Il verbo *fervere* non ha il participio passato, quindi neanche i tempi composti, compreso il passato prossimo. È un cosiddetto “verbo difettivo”, cioè un verbo di cui si utilizzano poche forme. Le altre “difettano”, cioè mancano. Quelle mancanti non si usano più o non sono mai esistite.

fervere ➔ in vollem Gang sein	il passato prossimo ➔ Perfekt
il tempo composto ➔ zusammen-gesetzte Zeit	cosiddetto ➔ sogenannt
compreso ➔ einschließlich	utilizzare ➔ benutzen
	mancare ➔ fehlen

Esercizio 1



Completa le frasi usando la forma corretta del verbo difettivo:

**ferva • ferve • delinque • si addice • si addicono • pruda
prude • urge • vige • verteva**

- È necessario che tu di passione per questo nuovo progetto.
- La discussione sull'intelligenza artificiale.
- Questi stivali non al tuo stile.
- Non a una persona della tua età comportarsi in modo così immaturo [unreif].
- Nonostante le gravi difficoltà economiche, il ragazzo non
- Milano è una città che di attività culturali.
- Gli la testa, forse ha i pidocchi [Läuse]?
- Mi sembra che mi tutto il corpo dopo che ho mangiato le nocciole [Haselnüsse].
- Questa legge dal 2010.
- agire, non possiamo più aspettare.

VERBI E NOMI DIFETTIVI

La regola

Altri verbi difettivi, ossia quei verbi di cui si usano solo poche forme, sono:

- *addirsi* [entsprechen, geeignet sein]
- *delinquere* [eine Straftat begehen]
- *prudere* [jucken]
- *urgere* [nötig sein]
- *vertere* [sich handeln]
- *vigere* [gelten]

Il **vocabolario indica** quali sono **le forme esistenti**.

Curiosità

Si dicono difettivi anche alcuni nomi che non hanno il singolare, il plurale, oppure che vengono usati in genere solo al singolare o solo al plurale.

Si usano **solo al singolare**:

- *pazienza* [Geduld], *pietà* [Gnade, Pietät], cioè nomi **astratti**
- *peste*, *colera*, cioè nomi **di malattie**
- *fame*, *sete*, cioè nomi **di sensazioni fisiche**
- *gente*, *roba* [Zeug], cioè nomi **collettivi**
- *mercurio*, *ferro* [Eisen], cioè nomi **di metalli**
- *giugno*, *settembre*, *Pentecoste*, cioè nomi di **mesi e di alcune feste**.

Si usano **solo al plurale** i nomi che indicano **oggetti formati da due o più parti uguali** e alcuni nomi di **origine latina**:

- le *forbici*
- le *cesoie* [Gartenschere]
- gli *occhiali*
- le *manette* [Handschellen]
- le *redini* [Zügel]
- le *pinze* [Zange]
- le *bretelle* [Hosenträger]
- le *mutande*
- i *calzoni* (o i pantaloni)
- le *nozze* [Hochzeit]
- le *vettovaglie* [Proviant]



Esercizio 2



Come si dice in tedesco?

- | | |
|--|--|
| 1. Questo lavoro non gli si addice.
..... | 7. Nelle grandi città è aumentata la tendenza a delinquere?
..... |
| 2. Urgono radicali riforme.
..... | 8. Urgerebbe il vostro intervento.
..... |
| 3. Il convegno verteva sulla comunicazione aziendale.
..... | 9. Ti pruderà il naso.
..... |
| 4. Sono usanze che vigono ancora presso di noi.
..... | 10. Il mio discorso verterà sul rispetto dell'ambiente.
..... |
| 5. Mi prudeva sempre la schiena.
..... | 11. In casa sua vige un regola: niente scarpe, solo le pantofole.
..... |
| 6. Queste parolacce non ti si addicono.
..... | 12. Fervono i preparativi per la partenza.
..... |

Esercizio 3



Trasforma le frasi secondo le indicazioni.

a) Metti la parola al singolare quando è possibile.

calzoni, mani, occhiali da sole, soldi, problemi, tedeschi, amiche, spinaci, gatti, stoviglie, bugie, pizze, dintorni, giornali, nozze, vacanze, scarpe, chili, aerei.

.....
.....
.....
.....

b) Metti la parola al plurale laddove è possibile.

vaso, coraggio, pigiama, sapienza, zia, morbillo, cane, fauna, motocicletta, flora, idrogeno, uomo, uranio, uovo, foglio, partito, Pasqua, gennaio, biancheria, calma.

.....
.....
.....
.....



L'AUTRICE

ANNA MANDELLI

Lehrerin für Italienisch als
Fremdsprache, Lehrbuchautorin,

Lehrerfortbildnerin

und CELI-Prüferin

beantwortet Ihre Fragen

und klärt Zweifelsfälle der

Grammatik und Linguistik.

Soluzioni

Esercizio 1: 1. ferva 2. verteva 3. si addicono
4. si addice 5. delinque. 6. ferve 7. prude
8. pruda 9. vige 10. Urge

Esercizio 2: 1. Dieser Job ist für ihn nicht
geeignet. 2. Radikale Reformen sind
dringend nötig. 3. Bei der Tagung handelte
es sich um Betriebskommunikation. 4. Es
sind Sitten, die bei uns noch heute gelten.
5. Mich juckte es immer am Rücken. 6. Diese
Schimpfwörter entsprechen dir nicht. 7. Ist

in Großstädten die Neigung zum Begehen
von Straftaten höher geworden? 8. Euer
Eingreifen wäre dringend erforderlich.
9. Es wird dich an der Nase jucken. 10.
Meine Rede wird von über Umweltschutz
handeln. 11. Bei ihm zu Hause gilt eine Regel:
keine Straßenschuhe, nur Hausschuhe. 12.
Die Vorbereitungen für die Abfahrt sind in
vollem Gange.

Esercizio 3: a) calzoni [Hose], mano,

occhiali da sole [Sonnenbrille], soldi [Geld],
problema, tedesco, amica, spinaci, gatto,
stoviglie [Geschirr], bugia [Lüge], pizza,
dintorni [Umgebung], giornale, nozze
[Hochzeit], vacanza, scarpa, chilo, aereo.
b) vasi, coraggio [Mut], pigiama, sapienza
[Weisheit], zie, morbillo [Masern], cani, fauna,
motociclette, flora, idrogeno [Wasserstoff],
uomini, uranio [Uran], uova, fogli, partiti,
Pasqua, gennaio, biancheria [Wäsche], calma.



MEDIO

SOGNI E DESIDERI

Chiara racconta a Matteo cosa le piacerebbe fare in vacanza.



Chiara: E se quest'estate ci prendessimo un mese intero di ferie?

Matteo: Eh sì, magari! E per fare cosa?

Chiara: Mi piacerebbe tanto viaggiare di più, fare una pausa da tutto, scoprire posti nuovi, conoscere gente con abitudini diverse, lasciarmi alle spalle la routine di tutti i giorni, immergermi in realtà nuove ... Non lo desideri anche tu?

Matteo: Tu, cara mia, vivi nel mondo dei sogni. Adesso ti è presa la smania di partire? Prova a stare un po' di più con i piedi per terra! Mica possiamo mollare il lavoro, così, per quattro settimane...

Chiara: Perché no? Si vive una volta sola. È da quando ero ragazzina che ho questo sogno nel cassetto: girare il mondo! Ma finora è rimasto solo un desiderio irrealizzato.

Matteo: Ehm, non lo nego, neanche a me dispiacerebbe staccare un pochino... non andrei però via per così tanto tempo. Vorrei andare al mare...

Chiara: Ah, che bello! Potremmo comprare una casa al mare! Un posto dove andare a rilassarci nel fine settimana... svegliarci con le onde che si infrangono sulla sabbia, il canto dei gabbiani, la brezza che ti accarezza il viso...

Matteo: E smettila di sognare a occhi aperti!

Chiara: Il solito guastafeste! Perché devi sempre tagliare le ali ai miei sogni? A volte i desideri si realizzano, i sogni si avverano... l'importante è crederci.

Matteo: E avere un colpo di fortuna. Senti, tornando a qualcosa di più facilmente realizzabile, io vorrei fare una bella vacanza in Puglia. Non ci siamo ancora stati. Ci sarei andato volentieri già l'anno scorso, ricordi?

Chiara: Il tuo unico desiderio sarebbe quindi quello di prenderti una o due settimane di ferie e di non allontanarti troppo da qui?

Matteo: Più o meno. Comunque, anch'io non vedo l'ora di partire.

Chiara: Magari potessimo prendere in affitto una villa con piscina e idromassaggio! Ehm, mi sto già pregustando la vacanza!

Matteo: Continua pure a fantasticare... Non penso che ce lo possiamo permettere.

Chiara: Lo so benissimo, ma almeno lasciami sognare, che male c'è?



L'AUTRICE

GIOVANNA IACONO

Seit 2009 Autorin von ADESSO Übungsheft, Sprachredakteurin bei ADESSO und Lehrerin für Italienisch.

il sogno ➤ Traum	stare con i piedi per terra ➤ mit den Füßen am Boden bleiben	la brezza ➤ Brise
il desiderio ➤ Wunsch	mollare ➤ loslassen	il guastafeste ➤ Spielverderber
un mese intero ➤ ein ganzer Monat	avere un sogno nel cassetto ➤ einen heimlichen Wunschtraum haben	tagliare le ali ➤ die Flügel stutzen
le ferie pl. ➤ Urlaub	staccare ➤ abschalten	avverarsi ➤ wahr werden
magari ➤ das wäre schön	rilassarsi ➤ entspannen	il colpo di fortuna ➤ Glückstreffer
l'abitudine f. ➤ Gewohnheit	l'onda ➤ Welle	allontanarsi ➤ sich entfernen
lasciarsi alle spalle ➤ hinter sich lassen	infrangersi ➤ brechen	l'idromassaggio ➤ Whirlpool
immergersi ➤ eintauchen	il gabbiano ➤ Möwe	pregustare ➤ im Voraus genießen
il mondo dei sogni ➤ Land der Träume		permettersi ➤ sich leisten
la smania ➤ Drang, Begierde		



IL GLOSSARIO PER ESPRIMERE SOGNI E DESIDERI

desiderare ➔ wünschen

volere ➔ wollen

esprimere un desiderio ➔ einen Wunsch aussprechen

avere/manifestare il desiderio di... ➔ einen Wunsch haben/aussprechen

avere il desiderio incontenibile di... ➔ einen unbändigen Wunsch haben

avere il ghiribizzo di... ➔ eine Marotte haben

sentire/provare il desiderio di... ➔ den Wunsch hegen/verspüren

realizzare un desiderio ➔ einen Wunsch in die Tat umsetzen

esaudire un desiderio ➔ einen Wunsch erfüllen

cullarsi nel desiderio di... ➔ den Wunsch hegen

sognare di... ➔ von etwas träumen

sognare a occhi aperti ➔ mit offenen Augen träumen

avere un sogno nel cassetto ➔ einen heimlichen Wunschtraum haben

coltivare un sogno ➔ einen Traum hegen

vivere/essere nel mondo dei sogni ➔ im Land der Träume sein/leben

avere la testa tra le nuvole ➔ gedankenverloren sein

fare castelli in aria ➔ Luftschlösser bauen

fantasticare ➔ phantasieren

fare progetti ➔ Pläne machen

ESPRESSIONI

Vorrei... ➔ Ich möchte ...

Vorrei che... ➔ Ich möchte, dass ...

Vorrei tanto... ➔ Ich möchte so sehr ...

Come vorrei... ➔ Ich wünschte ...

Mi piacerebbe... ➔ Es würde mir gefallen ...

Ho/Avrei voglia di... ➔ Ich habe/hätte Lust auf ...

Non vedo l'ora di... ➔ Ich kann es kaum abwarten ...

Magari! ➔ Das wäre schön

Magari potessi... ➔ Wenn ich nur könnte ...

Se solo potessi... ➔ Wenn ich bloß könnte ...

Avrei voluto... ➔ Ich hätte gerne/ich wollte ...

Mi sarebbe piaciuto... ➔ Es hätte mir gefallen ...

Gli/Le ha preso la smania di... ➔ Der Drang/die Begierde zu ... hat ihn/sie gepackt

1 Cosa dici?

M

Trova nel testo le parole o espressioni corrispondenti.

1. L'espressione che equivale a "dimenticarsi intenzionalmente di qualcosa, allontanarsi da qualcosa".

2. Prende chi ha un desiderio incontenibile di fare qualcosa.

3. Spielverderber in italiano.

4. All'incirca, pressappoco...

2 Verbi ed espressioni

M

Scegli l'alternativa corretta.

1. Ci vorrebbe il genio della lampada per **esaudire/succedere** tutti i tuoi desideri.
2. Non **abbiamo/vediamo** l'ora di partire.
3. **Sogni/Desideri** troppo a occhi aperti, cerca di **fare/stare** con i piedi per terra!
4. Quanto mi **piacerei/piacerebbe** avere molto più tempo libero!
5. Spesso per **realizzare/formare** i propri desideri ci vogliono coraggio e audacia.

3 Tanti desideri

D

Metti i verbi al congiuntivo imperfetto.

1. Magari (sapere, io) cucinare come te!
2. Ah, se (potessi, io) mollare tutto!
3. Almeno (uscire) un po' di sole!
4. Come vorrei che Andrea (essere) qui.

Soluzioni

Esercizio 1: 1. lasciarsi alle spalle 2. smania 3. guastafeste 4. più o meno

Esercizio 2: 1. esaudire 2. vediamo 3. Sogni, stare 4. piacerebbe 5. realizzare

Esercizio 3: 1. sapessi 2. potessi 3. uscisse 4. fosse

L'ITALIA IN 100 PAROLE

Worte zählen... um ihr 100-jähriges Bestehen gebührend zu feiern, hat die Enzyklopädie Treccani eine Liste mit 100 Worten erstellt. Wir haben einige davon für Sie ausgewählt.

TESTO DANIELA MANGIONE

Il prestigioso Istituto Treccani ha indicato rispetto come parola di “estrema attualità e rilevanza sociale”, sottolineando l'importanza di questo concetto nella vita collettiva italiana “per immaginare una società nuova, più accogliente”. Da sempre le parole sono oggetto di riflessione, per l'istituto Treccani, che di recente ha giudicato inadatto e discriminatorio, per definire “una persona con handicap”, l'aggettivo minorato, contenuto tra l'altro nell'articolo 38 della Costituzione. Meglio allora non usarlo più.

L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, fondato nel 1925, si occupa di lingua e cultura italiane da un secolo esatto, e ci ha regalato uno dei nostri patrimoni culturali più importanti: l'**Enciclopedia Treccani**, ora consultabile online, con il **Vocabolario Treccani**, il **Dizionario biografico degli italiani**, con oltre 40.000 biografie, e l'**Enciclopedia dei ragazzi**.

In occasione del centenario, l'Istituto ha stilato un elenco di 100 parole che rappresentano 100 anni di storia italiana: potete scorgerlo per intero online, noi ci soffermiamo qui su quelle che ci sembrano più evocative. È interessante scoprire che gli anni di telefono e televisione sono rispettivamente il 1952 e il 1954, mentre il 1958 è quello in cui la parola canzone, che esisteva da secoli, diventa a un tratto molto significativa, in coincidenza con la prima edizione del Festival di Sanremo. Il 1960 è l'anno di alfabetizzazione, perché



L'Istituto Treccani è il punto di riferimento delle questioni che riguardano la lingua e la cultura italiana.

inizia Non è mai troppo tardi, una trasmissione in cui un maestro amatissimo, Alberto Manzi, insegnava a scrivere a quanti, non essendo andati a scuola, non lo sapevano ancora fare. Il 1966 è l'anno di femminismo, in onore di Franca Viola, la prima donna a ribellarsi al “matrimonio riparatore” che, per tradizione, seguiva una violenza sessuale. Il 1978, l'anno del rapimento e dell'omicidio dell'onorevole Aldo Moro, è quello della parola terrorismo; terremoto caratterizza il 1980, quando la terra trema in Irpinia; e poi ci sono tangentopoli e berlusconismo, che si susseguono nel 1993 e 1994. Ogni vocabolo richiama un momento cruciale, un fatto che ha segnato un'epoca. Nel 2014 astronauta celebra la nostra Samantha Cristoforetti, la prima italiana a viaggiare nello spazio; nel 2021 resilienza diventa quasi una parola d'ordine, presente anche nel nome di un piano economico, il Pnrr (“Piano nazionale di ripresa e resilienza”). Il 2023 è segnato dalla parola femminicidio, a causa dell'omicidio di Giulia Cecchettin. Dare un nome a questo atto terribile aiuta a combatterlo: infatti nel marzo 2025 è diventato finalmente per legge un atto penale, un crimine a tutti gli effetti.

In 100 anni, molto più di un semplice catalogo lessicale: il racconto dell'evoluzione culturale, sociale e politica del nostro paese. Parole consegnate alla memoria collettiva, che descrivono il mosaico dell'identità italiana.

Per approfondire

- ◆ **Enciclopedia Treccani:** www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Enciclopedia_on_line
- ◆ **Vocabolario Treccani:** www.treccani.it/vocabolario
- ◆ **Dizionario biografico degli italiani:** www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Dizionario_Biografico

- ◆ **Enciclopedia dei ragazzi:** www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Enciclopedia_dei_ragazzi
- ◆ **Le parole del centenario Treccani:** www.treccani.it/magazine/parolevalgono/le-parole-del-centenario-treccani

prestigioso ➤ renommiert	discriminatorio ➤ diskriminierend	in coincidenza con ➤ zeitgleich mit	il Piano nazionale di ripresa e resilienza ➤ Nationaler Plan für Aufbau und Resilienz
indicare ➤ angeben	minorato ➤ behindert	il matrimonio riparatore ➤ ehrenrettende Ehe	il femminicidio ➤ Frauenmord
la rilevanza ➤ Bedeutung	la costituzione ➤ Verfassung	il rapimento ➤ Entführung	l'atto penale ➤ Straftat
accogliente ➤ entgegenkommend	il patrimonio culturale ➤ Kulturgut	l'omicidio ➤ Mord	la memoria collettiva ➤ kollektives Gedächtnis
la riflessione ➤ Besinnung	il centenario ➤ hundertjähriges Bestehen	la tangentopoli ➤ Schmiergeldrepublik	
inadatto ➤ ungeeignet	soffermarsi ➤ verweilen	cruciale ➤ entscheidend	

TELEFONO - 1952

Il 10 febbraio 1952, in piazza San Babila a Milano, viene installata la **prima cabina telefonica pubblica d'Italia**. È una piccola-grande rivoluzione, perché fino ad allora i telefoni pubblici si trovavano soltanto nei bar, nelle osterie e nelle edicole. Solo le famiglie agiate avevano il telefono in casa. Nel 1952 gli abbonati erano in media 2,42 ogni 100 abitanti.



FEMMINISMO - 1966

Nel dicembre 1965 la diciassettenne **Franca Viola** viene rapita e violentata dall'ex fidanzato, Filippo Melodia, incapace di accettare la fine della loro relazione. In quel momento in Italia è ancora in vigore l'articolo 544 del Codice penale, che permette il cosiddetto "matrimonio riparatore", pensato per estinguere i reati dell'aggressore e "riabilitare" l'onore della vittima. Franca Viola si rifiuta di accettare questa logica e intenta un processo a Melodia, diventando un simbolo del femminismo italiano. L'ex fidanzato viene condannato a 11 anni di carcere. L'articolo 544 verrà abolito solo nel 1981.

AUSTERITÀ - 1974

Nel 1974 anche l'Italia affronta l'emergenza energetica causata dall'embargo del petrolio dichiarato nel 1973, allo scoppio della guerra del Kippur, dai paesi arabi nei confronti dei paesi occidentali filoisraeliani. Tra le misure adottate dal governo italiano per ridurre i consumi energetici ci sono la riduzione dell'illuminazione pubblica e il divieto di circolazione dei mezzi motorizzati sulle strade, urbane ed extraurbane, nei giorni festivi. È un cambio radicale di abitudini per gli italiani, che escono dalla spensieratezza del cosiddetto "boom economico".



MEDICINA - 1986

Il 10 dicembre 1986 la neurobiologa **Rita Levi-Montalcini** (1909-2012) e il suo allievo Stanley Cohen (1922-2020), biochimico statunitense, ritirano a Stoccolma il Premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia. Ricevono l'ambito riconoscimento per aver isolato la proteina denominata "Nerve Growth Factor" (Ngf), coinvolta nello sviluppo del sistema nervoso. La loro scoperta è fondamentale per la lotta contro molte malattie, tra cui il cancro e l'Alzheimer.

la cabina telefonica ➤ Telefonzelle

pubblico ➤ öffentlich

l'edicola ➤ Zeitungskiosk

agiato ➤ wohlhabend

rapito ➤ entführt

violentato ➤ vergewaltigt

essere in vigore ➤ in Kraft sein

il Codice penale ➤ Strafgesetzbuch

rifiutarsi ➤ sich weigern

l'emergenza energetica ➤ Energiekrise

lo scoppio ➤ Ausbruch

la guerra del Kippur ➤ Jom-Kippur-Krieg

filoisraeliano ➤ pro israelisch

l'illuminazione (f.) pubblica ➤ öffentliche Beleuchtung

il divieto di circolazione ➤ Fahrverbot

il giorno festivo ➤ Feiertag

la spensieratezza ➤ Sorglosigkeit

ambito ➤ begehrt

isolare ➤ hier: entdecken

Nerve Growth Factor ➤ Nervenwachstumsfaktor

il cancro ➤ Krebs

REPETITA IUVANT

Das Wiederholen von Wörtern kann sehr nützlich und eindringlich sein. Ein bewusster Umgang ist absolut angebracht, die jeweilige Situation spielt dabei eine bedeutende Rolle.

DIFFICILE AUDIO

“**L**e ripetizioni sono utili”, recita il vecchio detto. Già, ma stufano pure, se riferite a concetti triti e ritriti. Se considerate come fenomeno linguistico a cui spesso non facciamo caso possono però diventare oggetto di riflessione e curiosità. Prendendo spunto da qualche esempio proposto da Stefano Bartezzaghi – enigmista geniale e autore di testi molto spassosi – nella sua recensione del libro *Nord Nord* di Marco Belpoliti, ci rendiamo conto che certe ripetizioni contengono significati diversi a seconda del contesto. “Devi fare piano piano, per non svegliare il nonno”. “Mi tagli il prosciutto sottile sottile, per favore”. “Ho i capelli fini fini”. “Nel bosco fitto fitto filtrava a malapena la luce”. “In lontananza si vedeva una casetta piccola piccola”. “Se ne stava zitto zitto in un angolino”. Chiaramente, quando ci sono di mezzo gli aggettivi, è facile riconoscere la funzione rafforzativa della ripetizione. Ma come spiegare quando le gambe fanno

Giacomo Giacomo, se ci troviamo in mezzo a un pigia pigia generale? E come tradurre in linguaggio adulto il cicca cicca (beffa dispettosa a qualcuno che resta escluso) o gne gne (si dice per screditare qualcuno o qualcosa che dice) nel gergo dei più giovani? Trecani, il più autorevole dizionario enciclopedico, ci prova descrivendo con molte parole la sensazione di paura che fa tremare le gambe (d'accordo, ma cosa c'entra Giacomo?), oppure la confusione, il pigia pigia (da pigiare nel senso di “schiacciare”) quando si crea un fuggi fuggi. Questa è facile, anche senza dizionario. Poi ci sono situazioni che richiedono un supplemento di indagine, possibilmente discreto. Se vi presentate dicendo che siete di Milano, potreste sentirvi chiedere: “Milano Milano?” Quello che vi stanno domandando è, a seconda del codice postale dell'interlocutore, se abitate all'interno dei bastioni (le mura spagnole che delimitano il centro) oppure della circonvallazione esterna o della tangenziale. Insomma, se abitate proprio a Milano oppure fuori, dove i concetti di “dentro” e “fuori” sono molto relativi. E in questo senso l'autore di *Nord Nord* affronta l'idea del tutto relativa di Nord e Sud del paese, della città o del mondo.

Sotto sotto è una questione scivolosa, che richiede un riorientamento continuo, per stabilire cosa è terra terra e cosa merita attenzione. Se ne sono sicura? Ma certo, sicura sicura!



L'AUTRICE
RENATA BELTRAMI

Buchautorin und unermüdliche Beobachterin von Trends im Alltagsleben, liefert Denkanstöße und Kurioses, Neues und Wissenswertes, aktuell recherchiert.

Ihre Meinung ist gefragt

adesso@zeit-sprachen.de



la ripetizione ➤ Wiederholung	l'enigmista m./f. ➤ Rätselfreund	le gambe fanno	all'interno ➤ innerhalb
il detto ➤ Redensart	a seconda ➤ je nach	Giacomo Giacomo ➤ schlotternde Knie	il bastione ➤ Festungsmauer
stufare ➤ langweilen	piano piano ➤ ganz leise	il pigia pigia ➤ Gedränge	la circonvallazione ➤ Umgehungsstraße
il concetto ➤ Klischee	sottile sottile ➤ hauchdünn	il cicca cicca ➤ Verhöhnung	la tangenziale ➤ Tangentialstraße
trito e ritrito ➤ abgedroschen	fine fine ➤ dünn und fein	la beffa ➤ Spott	sotto sotto ➤ insgeheim, unterschwellig
fare caso ➤ beachten	fitto fitto ➤ sehr dicht	lo gne gne ➤ Veräppelung	scivoloso ➤ schlüpfrig
la riflessione ➤ Nachdenken	filtrare ➤ durchdringen	pigiare ➤ quetschen	terra terra ➤ minderwertig, mittelmäßig
la curiosità ➤ Neugier	piccolo piccolo ➤ winzig klein	il fuggi fuggi ➤ Entkommen	sicuro sicuro ➤ hundertprozentig sicher
prendere spunto ➤ zum Anlass nehmen	zitto zitto ➤ mucksmäuschenstill	il codice postale ➤ Postleitzahl	
		l'interlocutore m. ➤ Gesprächspartner	

Il porticciolo di
Mandello del
Lario con le tipiche
case colorate.

WARUM MANDELLO?



- perché è un borgo ancora poco conosciuto sul Lago di Como
- per i suoi percorsi di trekking spettacolari



Mandello del Lario

Bunte Fassaden spiegeln sich im Wasser, verwinkelte Gassen laden zum Flanieren ein, Berge und See wecken die Lust aufs Wandern – dieser noch unbekannte Ort am Comer See wartet auf Sie!

TESTO ELIANA GIURATRABOCCHETTI

MEDIO

IL BELLO DEL LAGO DI COMO

Mandello del Lario vista dal lago è uno spettacolo. In uno dei borghi più caratteristici della zona, situato sul ramo lecchese del Lago di Como, l'enorme parco, le casette colorate che si riflettono nell'acqua, il porticciolo, il gruppo montuoso delle Grigne sono lì ad attendere i visitatori che si avvicinano in traghetto. In passato esistevano due zone separate, circondate entrambe da un fossato: il borgo vero e proprio, protetto da mura, dove vivevano i cittadini, e il castrum, un complesso militare fortificato. Il centro storico, con le case porticate e le antiche torri, i caratteristici vicoli e le belle piazzette, rivela la sua bellezza a poco a poco. Passeggiando sotto i portici, capita di trovarsi all'improvviso sulla sponda del lago: un'ottima occasione per mangiare un gelato, per esempio in piazza Italia (in zona Imbarcadere), e scoprire il romantico lungolago, rilassandosi magari in una spiaggetta isolata.



UN PARADISO DA SCOPRIRE A PIEDI

Il Sentiero del viandante è un percorso lungo 49 chilometri sulla sponda lecchese del lago, da Como a Colico. Nel tratto che interessa Mandello del Lario si attraversano boschi di betulle e carpini (spettacolari in primavera), senza mai perdere di vista il magnifico panorama. E non è tutto! Fra le bellezze naturalistiche di Mandello c'è anche la Grotta Ferrea, o dell'Acqua Bianca. Si tratta di una cavità rocciosa attraversata da un ruscello: una meraviglia in grado di incantare anche Leonardo da Vinci, che ne parla nel Codice Atlantico.



DOVE È NATA LA MOTO GUZZI

La storia di Mandello del Lario è legata a doppio filo alla Moto Guzzi, perché il fondatore dello storico marchio, Carlo Guzzi, abitava qui. Al Museo Moto Guzzi sono esposti ben 150 modelli, tra cui la prima motocicletta costruita nel 1919. Nella centralissima via Manzoni, non dimenticate di farvi una foto davanti al monumento dedicato a Carlo Guzzi. Ogni anno, nel secondo fine settimana di settembre, si svolge qui il Motoraduno internazionale Mandello del Lario, che accoglie migliaia di motociclisti di tutte le età alla guida dei loro modelli di Moto Guzzi.

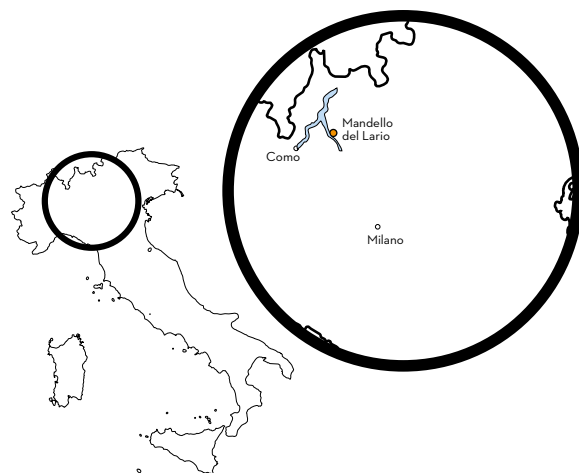
LE TRE TORRI

Dell'antico borgo medievale sono rimaste tre torri: la Torre Pretoria, con mura molto spesse nella parte inferiore; la torre del Lanfranco, dalla classica struttura quadrangolare in pietra a vista, con finestrelle e feritoie; infine uno dei monumenti più interessanti di Mandello del Lario, la Torre di Maggiana, più conosciuta come Torre del Barbarossa perché Federico I di Svevia, a quanto si racconta, vi avrebbe soggiornato alla fine del XII secolo. Oggi la torre è sede del Museo agricolo etnografico. Merita una visita anche per la terrazza panoramica, da cui si gode di una magnifica vista sul lago e sui monti circostanti.

lecchese ➤ von Lecco	vero e proprio ➤ eigentliche	il portico ➤ Bogengang	quadrangolare ➤ viereckig
il porticciolo ➤ kleiner Hafen	le mura pl. ➤ Stadtmauer	la sponda ➤ Ufer	la pietra a vista ➤ freiliegendes Mauerwerk
montuoso ➤ Berg-	fortificato ➤ befestigt	il lungolago ➤ Seepromenade	soggiornare ➤ sich aufhalten
il traghetto ➤ Fähre	il vicolo ➤ Gasse	la spiaggetta ➤ kleiner Strand	il Museo agricolo etnografico ➤ Landwirtschafts- und Völkerkunde-museum
circondato ➤ umringt	rivelare ➤ enthüllen	medievale ➤ mittelalterlich	
il fossato ➤ Graben	a poco a poco ➤ nach und nach	spesso ➤ dick	
		la parte inferiore ➤ am Fuß(e)	

TUTTI A TAVOLA!

L'ingrediente principe della cucina di Mandello del Lario è il **pesce di lago**, con cui si condiscono primi piatti – come il risotto al **pesce persico** – e si preparano gustosi secondi. Delizioso il pesce in carpione, fritto e poi marinato in aceto, cipolla e alloro, oppure quello in salsa verde, grigliato e marinato in una salsa di prezzemolo, mollica di pane, aceto, capperi, acciughe, aglio, rosso d'uovo e olio d'oliva. Tipici di Mandello sono i **missoltini**, gli agoni pescati a maggio, essiccati al sole e disposti a strati, con foglie d'alloro, nella missolta, un recipiente chiuso da un coperchio di legno sormontato da pesi. Vengono serviti grigliati con la polenta. Da provare anche gli **sciatt**, frittelle tonde con ripieno di formaggio che vengono servite con la cicoria. Fra i dolci ci sono la **meascia** e la **torta Grigna**. La prima si prepara con pane raffermo o un misto di farina bianca e gialla, a seconda di quello che è rimasto in dispensa, con aggiunta di frutta secca e fresca, uova e zucchero. I due ingredienti base della torta Grigna, invece, sono frutta secca, mandorle, nocciole spellate e tritrate, caffè.



PIANI RESINELLI

Una delle gite [*Ausflüge*] domenicali tipiche porta ai **Piani Resinelli**, a poco più di 30 minuti d'auto da Mandello del Lario: un'enorme distesa [*Ebene*] di prati verdi ricca di percorsi [*Routen*] adatti a tutti. La zona è considerata "il balcone del Lago di Como", perché da quassù la vista [*Ausblick*] panoramica è straordinaria e, nelle belle giornate, lo sguardo arriva fino al Monte Rosa. Basta arrivare al Parco Valentino, dove nel 2021 è stata installata una passerella [*Steg*] panoramica costituita da una struttura a trapezio [*trapezförmig*] sospesa nel vuoto. Nella zona si trovano anche diverse gallerie [*Stollen*] che risalgono al 1500 e testimoniano l'importanza di Lecco e della sua provincia nel settore dell'industria siderurgica [*Stahlindustrie*]. Dismesse [*stillgelegt*] a metà del 1900, è possibile visitarle, ma solo con una guida. (www.resinellimines.com)

panoramico ➤ Aussichts-

la betulla ➤ Birke

il carpino ➤ Hainbuche

la grotta ➤ Grotte

la cavità rocciosa ➤ Felsenhöhle

il ruscello ➤ Bach

incantare ➤ entzücken

a doppio filo ➤ unzertrennlich

il motoraduno ➤ Motorradtreffen

il motociclista ➤ Motorradfahrer

l'ingrediente (m.) principe ➤ Hauptzutat

il pesce di lago ➤ Seefisch

il pesce persico ➤ Barsch

in carpione ➤ mariniert

l'aceto ➤ Essig

l'alloro ➤ Lorbeer

la mollica di pane ➤ Brotinneres

l'acciuga ➤ Sardelle

l'aglio ➤ Knoblauch

il rosso d'uovo ➤ Eigelb

l'agone m. ➤ Maifisch

essiccato ➤ getrocknet

a strati ➤ schichtweise

la frittella ➤ Pfannkuchen

il pane raffermo ➤ altbackenes Brot

la dispensa ➤ Vorratskammer

la frutta secca ➤ Trockenobst

la nocciaola ➤ Haselnuss

spellato ➤ geschält

tritato ➤ gehackt, gemahlen

John Elkann

Der Fiat-Erbe und Chairman von Stellantis wurde als einziger Europäer in den Verwaltungsrat des US-Technologiekonzerns Meta berufen. Seine große Erfahrung, Ehrgeiz und Bescheidenheit waren ausschlaggebend für diese Nominierung.

MEDIO



“Zuckerberg chiama John Elkann nel Cda di Meta”

Rai News, 7 Gennaio 2025

Suo nonno Gianni Agnelli l'ha voluto alla guida della Fiat e John Elkann non ha deluso. Presidente del gruppo Stellantis e amministratore di Exor, la holding di famiglia, ha una vasta esperienza che lo rende uno dei manager più quotati a livello internazionale.

”

BIOGRAFIA



LUOGO E

DATA DI NASCITA
New York,
1° aprile 1976.

STATO CIVILE

È sposato con
Lavinia Borromeo
e padre di Leone
Mosè, Oceano
Noah e Vita Talita.

SEGNI PARTICOLARI

Oltre alla Juventus
e alle gare di
Formula 1, è un
appassionato
velista [Segler] e
ha partecipato ad
alcune regate del
team Maserati.

Mark Zuckerberg, fondatore e presidente di Meta, con piattaforme come Facebook, Instagram e WhatsApp, non ha certo bisogno di presentazioni. Lo conosciamo tutti e per questo ha suscitato scalpore la notizia che John Elkann, il presidente di Stellantis (la ex Fiat), è entrato nel consiglio di amministrazione del gruppo tecnologico di Menlo Park. “Non vedo l'ora di lavorare con John”,

Presidente di Stellantis e Ferrari, John Elkann è l'unico europeo nel Cda di Meta

ha detto Zuckerberg dopo aver comunicato la nomina di Elkann. Già, ma chi è John Philip Jacob Elkann, “Jaki” per gli amici? È uno dei manager più potenti, ma anche tra i più riservati, del panorama industriale italiano. Sappiamo che, dopo aver studiato a Londra, in Brasile e a Parigi – non a caso parla perfettamente quattro lingue – John si è laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino. Già a 21 anni il pupillo della famiglia Agnelli, primogenito di Margherita Agnelli e del giornalista Alain Elkann, fa esperienza in varie fabbriche del settore automobilistico: monta i fari in un impianto della Magneti Marelli, lavora alla catena di montaggio della Panda in Polonia, vende le Fiat in una filiale di Lille. Nel 1997 è suo nonno Gianni, meglio noto come l'Avvocato, il presidente più famoso (ed elegante) della Fiat, a volerlo alla guida del primo gruppo automobilistico italiano. Da allora, John si è fatto notare non solo per il suo metro e 90 di altezza e l'assoluta discrezione, ma per le tante trasformazioni imposte alla Fiat. Sotto la sua guida è avvenuta la fusione con l'americana Chrysler, con la nascita di Fca, nel 2010. Dall'ulteriore fusione della Fca con il gruppo Psa (Peugeot e Citroën) è poi nato il colosso Stellantis, di cui dal 2021 lo schivo Jaki è presidente. Certo, anche Stellantis sta risentendo della crisi dell'auto: il gruppo ha chiuso il 2024 con perdite di utili del 70 per cento. Ma in un video recente, Elkann ha promesso per il 2025 a tutti i suoi

dipendenti (parlando in inglese) il lancio di 10 nuovi modelli e, soprattutto, “un bonus di 600 milioni per voi”. Niente male per il top manager di un gruppo davvero globale! Padre di tre figli, sposato con Lavinia Borromeo, discendente di una delle più nobili famiglie italiane, Elkann è anche l'amministratore di Exor, la holding con cui la famiglia Agnelli controlla non solo la Ferrari di Maranello, ma anche una miriade di marchi nel settore tecnologico e dell'informazione, come le testate nazionali la Repubblica e La Stampa, oppure il magazine inglese The Economist. Quando non è nella sua stupenda villa con vigneto, sulle colline di Torino, John è a New York o a Sankt Moritz. Jaki è un imprenditore con un'immensa esperienza internazionale. E pur con un patrimonio sui 2,3 miliardi di dollari, è sempre rimasto con i piedi per terra. La ricetta del suo successo? “Porsi un'ambizione realistica e avere l'umiltà di capire cosa significa essere pronti a competere”, ha spiegato di recente. Ambizioni ed esperienze che ora John, unico manager europeo nel consiglio di amministrazione di Meta, porterà in una delle più innovative aziende della tecnologia mondiale. Non è certo un male per la ex Fiat di Torino e per una delle più quotate dinastie del capitalismo italiano.



L'AUTORE
Stefano Vastano
Deutschland-korrespondent der Wochenzeitschrift *L'Espresso*, kommentiert aktuelle Themen aus der italienischen Presse.

l'amministratore m. ➤ CEO, Geschäftsführer	laurearsi ➤ das Hochschulstudium abschließen	farsi notare ➤ Aufmerksamkeit wecken	la miriade ➤ Vielzahl
quotato ➤ angesehen	l'ingegneria ➤ Ingenieurwesen	la trasformazione ➤ Wandel	la testata ➤ Zeitung
il fondatore ➤ Gründer	il pupillo ➤ Liebling	imporre ➤ auferlegen	il vigneto ➤ Weinberg
suscitare scalpore ➤ Aufsehen erregen	il primogenito ➤ Erstgeborener	schivo ➤ zurückhaltend	il patrimonio ➤ Vermögen
il consiglio di amministrazione ➤ Verwaltungsrat	montare i fari ➤ Scheinwerfer montieren	risentire ➤ leiden	rimanere con i piedi per terra ➤ mit beiden Beinen auf dem Boden bleiben
il gruppo ➤ hier: Konzern	l'impianto ➤ Werk	la perdita di utili ➤ Gewinneinbruch	l'ambizione f. ➤ Ehrgeiz, hier: Ziel
la nomina ➤ Ernennung	la catena di montaggio ➤ Fließband	il dipendente ➤ Angestellter	l'umiltà ➤ Bescheidenheit
riservato ➤ diskret		il lancio ➤ Start	competere ➤ wetteifern
		la discendente ➤ Nachfahrin	

SARDEGNA A TAVOLA



TESTO ELIANA GIURATRABOCCHETTI FOTO MATT RUSSELL

MEDIO ÜBUNGSHEFT

Wer auf der Suche nach authentischen Gerichten ohne Schnörkel ist,
sollte sich die sardische Küche nicht entgehen lassen.
Culurgiones, malloreddus, seadas – schon die Namen der
Spezialitäten klingen nach Urlaub!

DAL PANE ALLA PASTA

Se siete stati in Sardegna, avrete assaggiato il pane carasau, sottilissimo e croccante. Tipico della montuosa Barbagia, non è soltanto il classico pane con cui accompagnare i pasti, ma un ingrediente alla base di diverse preparazioni. Su tutte il pane frattau, ricetta di contadini e pastori. Il pane carasau viene ammorbidito nel brodo di carne e poi condito a strati con sugo di pomodoro e pecorino. Sull'ultimo strato si mette almeno un uovo in camicia o all'occhio di bue.

Fra i formati di pasta più tipici vanno ricordati i culurgiones, una pasta ripiena originaria dell'Ogliastra, nella Sardegna centro-orientale. È un piatto della tradizione contadina che utilizza ingredienti ampiamente disponibili, come patate, formaggio pecorino e menta fresca. Caratteristica la sigillatura a spiga, che rende i culurgiones belli da vedere e squisiti da mangiare. Solitamente vengono conditi con sugo di

pomodoro, oppure lasciati in bianco con un filo d'olio e una spolverata di pecorino. Altro tipo di pasta tipica sono i malloreddus, gli gnocchetti sardi. Originari del Medio Campidano, una vasta pianura della Sardegna centro-occidentale, si possono trovare in tutta Italia. A vederli sembrano conchigliette lunghe e strette. Si possono condire come si preferisce, ma la ricetta "alla campidanese" prevede sugo di pomodoro, salsiccia e zafferano. Conosciutissima è la fregola, italianizzata in fregola. Il nome – dal latino ferculum, che significa "briciola" – si deve al tipo di lavorazione: la farina di semola e l'acqua tiepida vengono impastate a lungo con gesti molto veloci fino a ottenere delle "briciole", poi tostate in forno. La fregola si può cucinare in moltissimi modi, ad esempio nella gustosa versione "salsiccia e zafferano". Ma è con il pesce che si sposa a meraviglia. Due le ricette tradizionali sarde, quella con le arsele, un mollusco simile alle vongole ma un po' più piccolo, e quella risottata con i frutti di mare. Entrambe da provare.

<u>sottilissimo</u> ➤ hauchdünn	<u>a strati</u> ➤ schichtweise	<u>in bianco</u> ➤ ohne Soße	<u>tiepido</u> ➤ lauwarm
<u>montuoso</u> ➤ gebirgig	<u>il pecorino</u> ➤ Schafskäse	<u>il filo d'olio</u> ➤ etwas Öl	<u>impastare</u> ➤ kneten
<u>il pasto</u> ➤ Mahlzeit	<u>l'uovo in camicia</u> ➤ pochiertes Ei	<u>la spolverata</u> ➤ Hauch	<u>veloce</u> ➤ zügig
<u>il contadino</u> ➤ Bauer	<u>l'uovo all'occhio di bue</u> ➤ Spiegelei	<u>la pianura</u> ➤ Ebene	<u>tostare</u> ➤ rösten
<u>il pastore</u> ➤ Hirte	<u>ampiamente</u> ➤ in großer Menge	<u>la conchiglietta</u> ➤ kleine Muschel	<u>il mollusco</u> ➤ Muschel
<u>ammorbidire</u> ➤ einweichen	<u>la sigillatura</u> ➤ Faltkante	<u>la briciola</u> ➤ Brösel, Krümel	<u>la vongola</u> ➤ Miesmuschel
<u>il brodo di carne</u> ➤ Fleischbrühe	<u>a spiga</u> ➤ ährenförmig	<u>la farina di semola</u> ➤ Hartweizengrieß	<u>risottato</u> ➤ als Risotto
<u>condire</u> ➤ bestreichen			<u>i frutti di mare pl.</u> ➤ Meeresfrüchte



Il pane fruttau,
una ricetta tipica
sarda a base di
pane carasau.



PESCE O CARNE? FORMAGGI!

C'è una ricetta sarda che si tramanda di generazione in generazione, quella del **porceddu**, uno dei piatti più noti di tutta l'isola. Il **porceddu** è il maialino da latte cotto allo spiedo, che all'interno presenta carni tenere e all'esterno una cotenna croccante. Un risultato che si ottiene attraverso la cottura indiretta, che consiste nel sistemare la brace alla giusta distanza intorno al maialino, in modo da non bruciarlo. Il **porceddu** è pronto dopo almeno quattro ore. Circa a metà cottura avviene la salatura e l'aromatizzazione con erbe e piante tipiche, solitamente il mirto. Se il **porceddu** è tipico dell'entroterra, sulle coste si prepara il pesce. Il **tonno** è una specialità di Carloforte, nell'isola di San Pietro, dove si cucina anche un cous cous molto particolare, di origine araba: il **cous cous alla carlofortina**, senza carne ma con legumi, di solito ceci, e verdure varie. Le **aragoste alla catalana** sono invece il piatto principale di Alghero. Si tratta di un'insalata che contiene pezzi di aragosta cotti e amalgamati con cipolle rosse, pomodori, e una vinaigrette a base di olio di oliva, limone, sale e pepe. Si lascia raffreddare in frigorifero per circa quattro ore e poi si serve. Assolutamente da provare è la **bottarga**, ricavata dalle uova dei muggini pescati negli stagni attorno a Cabras e Oristano, lavorate a mano ed essiccate dal sole e dal maestrale. Il gusto è particolare e rende unico anche un semplice piatto di spaghetti. Non ci credete? Provate a condire gli spaghetti con olio al prezzemolo (basta scaldare l'olio con un gambo di prezzemolo per dargli il sapore), una grattugiata abbondante di bottarga e un po' di scorza di limone...

Parlando di cibo sardo non si possono non citare i formaggi. Su tutti il **pecorino sardo**, che può essere matturo, stagionato minimo due mesi e dal sapore piccante; oppure dolce, stagionato almeno 20 giorni e dal sapore delicato. Ottimo come aperitivo, il dolce si abina perfettamente con un bicchiere di Vermentino di Gallura, mentre il pecorino sardo matturo è la fine del mondo con il Cannonau.



Sopra:
pecorino e
pane carasau,
arricchiti
con miele e
noci.

Accanto:
il porceddu.

il maialino da latte ▶ Spanferkel

allo spiedo ▶ am Spieß

tenero ▶ zart

la cotenna ▶ Schwarte

croccante ▶ knusprig

la brace ▶ Glut

a metà ▶ zur Hälfte

la salatura ▶ Salzen

l'aromatizzazione f. ▶ Würzen

l'erba ▶ Kraut

il mirto ▶ Myrte

l'entroterra m. ▶ Hinterland

il tonno ▶ Thunfisch

i legumi pl. ▶ Hülsenfrüchte

i ceci pl. ▶ Kichererbsen

l'aragosta ▶ Languste

amalgamato ▶ vermischt

la cipolla ▶ Zwiebel

la bottarga ▶ Fischrogen

il muggine ▶ Meeräsche

lo stagno ▶ Teich

essiccato ▶ getrocknet

il maestrale ▶ Mistral

il prezzemolo ▶ Petersilie

il gambo ▶ Stängel

la grattugiata ▶ Abrieb

la scorza ▶ Schale

stagionato ▶ gereift



Da sinistra: una seadas condita con il miele; copulettos, scenografici biscotti con decorazioni a forma di fiori.

DOLCE COME...

Per chiudere in dolcezza, non possiamo non citare le **seadas**, il dolce più popolare della Sardegna. Quelle vere devono essere preparate con semola di grano duro rimacinata, oppure di grano tenero e strutto, con cui si forma una “tasca” da riempire di formaggio pecorino, caprino o vaccino a seconda di dove ci si trova, con aggiunta della scorza di limone. Una volta pronte, si friggono e si aggiunge il miele (anche se alcune varianti

prevedono lo zucchero). Se non le avete mai provate vi consiglio di farlo. Ma attenzione: creano dipendenza! Altri dolci tipici di tutta l'isola sono il **gâteau di mandorle**, biscotti molto croccanti a forma di rombo, e i **copulettos**, preparati con la pasta violada, una tipica pasta sarda ammorbidita con lo strutto. Il ripieno può essere di miele, mandorle, arance e zafferano, mentre le decorazioni hanno la forma di piccoli fiori.

rimacinato	• doppelt gemahlen
la semola di grano tenero	• Weichweizengrieß
lo strutto	• Schweineschmalz
il (formaggio) caprino	• Ziegenkäse
il (formaggio) vaccino	• Kuhmilchkäse
friggere	• frittieren
il miele	• Honig
la dipendenza	• Abhängigkeit
il rombo	• Raute

Studitalia

Sardinien

Italienisch lernen
Sprachferien in Olbia

www.studitalia.com

(0039) 333 2133760 infotiscali@studitalia.com

In poche parole

Ausgewählte Artikel für Sprachniveau A2

DI SALVATORE VIOLA

DA PAGINA
52

PASSAPAROLA REPETITA IUVANT

FACILE Nella lingua italiana le parole ripetute [wiederholt] hanno significati diversi a seconda [abhängig] del contesto. Spesso la ripetizione serve a rafforzare [verstärken] un concetto [Aussage], come negli esempi *piano piano* o *fitto fitto*, che vogliono dire “pianissimo” e “fittissimo” [sehr dicht]. Alcune espressioni, come *Giacomo Giacomo* per le gambe che tremano [tremare: zittern], sono più difficili da spiegare. A volte, la ripetizione serve a precisare un concetto, come nella domanda “Milano Milano?”, che viene fatta per sapere se si sta parlando “proprio di [direkt aus] Milano” e non, per esempio, della periferia o di un paese [Nest] della provincia. Le ripetizioni sono molto usate nella lingua quotidiana e comprendere il loro significato in contesto è importante, per cogliere le sfumature [cogliere le sfumature: die Nuancen erkennen] del discorso quando si parla con gli italiani.



Panoramica di Ostuni, la città bianca.

DA PAGINA
12

Viaggi. Ostuni, Puglia

FACILE Anna ha vissuto in Germania per più di 20 anni. Era sicura di aver messo radici lontano dalla Puglia e di non voler più tornare. Poi, all'improvviso, è arrivata la nostalgia. Così Anna è tornata a Ostuni, dove ha trasformato il trullo del nonno e una lamia, antico ricovero contadino, in strutture turistiche. Per Anna il turismo è scoperta, cultura e rispetto della natura. Per questo consiglia esperienze autentiche, come visitare Ostuni quando c'è poca gente in giro, fare colazione con il caffè leccese e scoprire il mercato locale, dove i profumi e i colori

raccontano la tradizione pugliese. Ostuni è detta “la città bianca” per la calce che ricopre le case. Una delle grandi attrazioni del posto è la storica processione a cavallo dedicata a Sant'Oronzo, il protettore della città. Il bellissimo paesaggio è caratterizzato da ulivi secolari. Ce n'è uno che ha addirittura 3.000 anni! E non bisogna dimenticare che c'è il mare. La costa è ricca di luoghi incantevoli. Il suggerimento di Anna è di visitare posti poco conosciuti, come il Lido Morelli nel Parco delle Dune costiere: una spiaggia immensa, dove camminare per ore.

vivere ➔ leben

mettere radici ➔ heimisch werden

il trullo: Rundbau aus Trockenmauerwerk mit kegelförmigem Dach

il ricovero ➔ Unterschlupf

la scoperta ➔ Entdeckung

consigliare ➔ empfehlen

l'esperienza ➔ Erlebnis

essere in giro ➔ unterwegs sein

la calce ➔ Kalk

la processione a cavallo ➔ Reiterprozession

il paesaggio ➔ Landschaft

l'ulivo ➔ Olivenbaum

incantevole ➔ bezaubernd

costiero ➔ an der Küste

L'Italia in diretta

Adolescenza. Gli stereotipi di genere

FACILE Parliamo tanto di parità tra uomo e donna, ma la realtà è ancora molto difficile. Aurora (13 anni) è morta nel 2024 cadendo da un terrazzo a Piacenza. Il suo ex ragazzo (15 anni) non accettava la separazione e l'ha spinta giù: alcuni testimoni lo hanno visto.



Questo caso ha riportato l'attenzione sulle relazioni tossiche tra adolescenti. Un'indagine condotta dall'associazione Differenza Donna mostra che molti ragazzi impongono alle fidanzatine regole su vestiti, amicizie e spostamenti. Il possesso e il dominio

sono considerati normali. Giulia (23 anni) racconta la violenza e l'isolamento che ha vissuto a 16 anni e la sua esperienza è simile a quella di tante altre ragazze come lei. Le conseguenze sono gravi: ansia, depressione e autolesionismo. Il problema è culturale e dimostra che la prevenzione ancora non basta. Fare qualcosa e farlo presto è una necessità. Bisogna sensibilizzare i bambini già nelle scuole elementari, parlare con loro apertamente e senza pregiudizi. Per questo il ministero dell'Istruzione ha firmato un protocollo con la Fondazione Giulia Cecchettin per educare i giovani al rispetto e combattere gli stereotipi di genere.

di genere	➤ geschlechtsspezifisch
la parità	➤ Gleichheit
cadere	➤ stürzen, fallen
la separazione	➤ Trennung
spingere	➤ stoßen
il testimone	➤ Zeuge
tossico	➤ toxisch
l'adolescente m.	➤ Heranwachsender
imporre	➤ vorschreiben
lo spostamento	➤ hier: Bewegungsfreiheit
il possesso	➤ Besitz
il dominio	➤ Vorherrschaft
la violenza	➤ Gewalt
l'ansia	➤ Angstzustand
l'autolesionismo	➤ Selbstverletzung
la prevenzione	➤ Vorbeugung
il pregiudizio	➤ Vorurteil

STILE LIBERO

BELLA CIAO! LE DONNE DELLA RESISTENZA

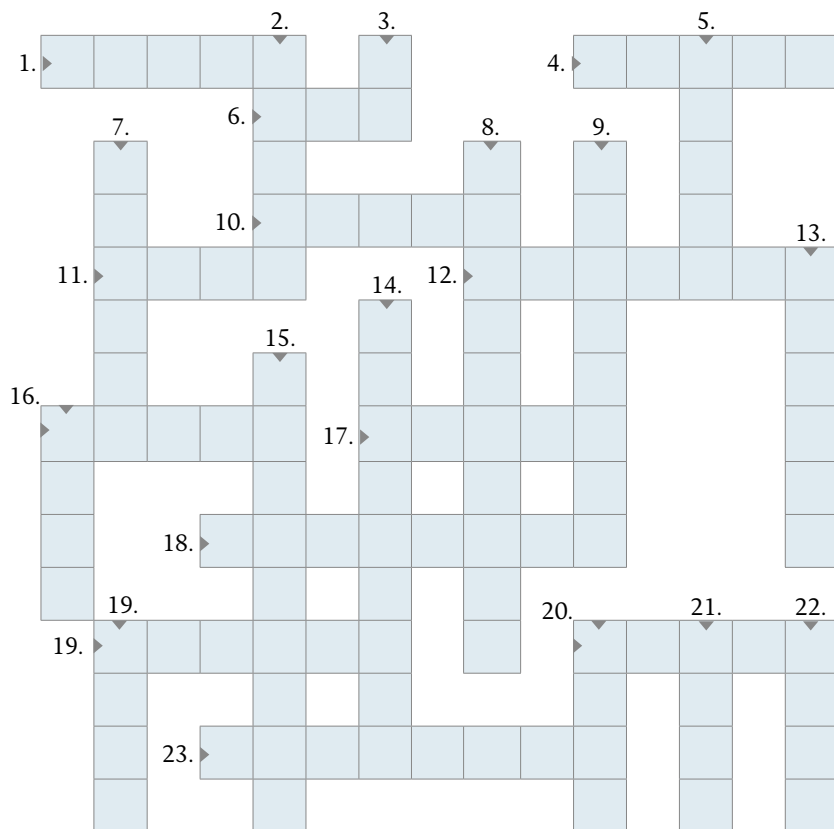
FACILE Sono passati 80 anni dalla fine della seconda guerra mondiale e dalla Liberazione, avvenuta grazie alla Resistenza [*Widerstand*] dei partigiani. Tra loro ci sono tante donne, che svolgono [*svolgere: ausüben*] un ruolo fondamentale nella lotta contro i nazifascisti. Il loro contributo [*Beitrag*], però, viene presto dimenticato. Perché? La società dell'epoca [*damalig*] vede le donne soprattutto come madri, sorelle o figlie e dopo la guerra cerca di ristabilire [*wiederherstellen*] i ruoli tradizionali. La partecipazione delle donne al movimento di liberazione non rientra [*rientrare: passen*] in questa visione delle cose. Solo

tra gli anni Sessanta e Settanta, con i movimenti femministi, si ricomincia a parlare del ruolo delle donne nella Resistenza. Livia Bianchi e Carla Capponi sono due partigiane. Livia, una contadina [*Bäuerin*] veneta, si unisce alla Resistenza dopo la cattura [*Gefangennahme*] del marito. Compie diverse azioni, finché, nel gennaio del 1945, i tedeschi la catturano [*catturare: festnehmen*] con il suo gruppo. Mentre i compagni maschi vengono subito uccisi, a lei viene offerta la grazia, [*Begnadigung*] perché è una donna. Livia la rifiuta e, il 21 gennaio, i tedeschi la fucilano [*fucilare: erschießen*]. Carla, romana, si avvicina agli antifascisti dopo i

bombardamenti del 1943. Entra nei Gruppi di azione patriottica (Gap) e con loro partecipa [*partecipare: teilnehmen*] a molte azioni fino alla liberazione di Roma. Dopo la guerra, viene decorata [*decorare: auszeichnen*] con la medaglia d'oro. Le storie di Livia e di Carla sono simbolo del coraggio [*Mut*] delle donne nella lotta per la libertà.



CRUCIVERBA



Verticali:

2. Il sentimento più bello.
3. Si dice quando ci si sposa.
5. Sono passati ... ricchezza alla povertà in pochi anni.
7. Il plurale di *miglio*.
8. Noi ..., voi cominciate, loro cominciano.
13. I suoi abitanti si chiamano *aretini*.
14. Noi porteremo, voi ..., loro porteranno.
16. Con burro e marmellata è la tipica merenda italiana.
19. L'abbreviazione di *bicicletta*.
20. Io sto, tu ..., lei sta.



Orizzontali:

1. Il femminile di *tutto*.
4. Il saluto per sempre.
6. Il contrario di *sempre*.
11. Il plurale di *gola*.
12. Il participio passato di *mancare* (f. sing.).
17. Lo è chi ha molti soldi.
18. Noi potevamo, voi potevate, loro...
20. Il contrario di *sopra*.



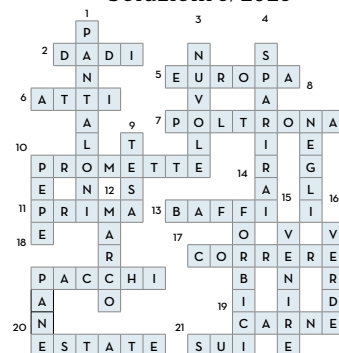
INDOVINELLO

RATEN SIE MAL!

Cosa ha un solo occhio ma non vede?

Soluzione: il ciclone [Wirbelsturm]

Soluzioni 5/2025



LEGGI E VINCI

DOPO AVER LETTO **ADESSO**, RISPONDI ALLE
DOMANDE E PROVA A VINCERE IL LIBRO
SACRA FAME DELL'ORO DI ERNESTO ALOIA.

1 La parola cicerone si usa per indicare una persona...

- a. eloquente
- b. noiosa
- c. importante

→ vedi *Notizie dall'Italia*, pag. 6

2 Nel 1656 Sant'Oronzo difende la città di Ostuni...

- a. dalla guerra
- b. dalla peste
- c. dagli attacchi dei pirati

→ vedi *Viaggi*, pag. 12

3 Via Toledo nasce per...

- a. incanalare una fogna a cielo aperto
- b. fare shopping
- c. celebrare l'annessione di Roma al Regno d'Italia

→ vedi *Una strada, una storia*, pag. 34

4 Non è un verbo del "gatto":

- a. fare le fusa
- b. miagolare
- c. abbaiare

→ vedi *Pagine facili*, pag. 40

5 Alain Elkann, il padre di John Elkann, è...

- a. un attore
- b. un giornalista
- c. un imprenditore

→ vedi *Tra le righe*, pag. 56

6 Non è un piatto tipico della Sardegna:

- a. maiale in umido
- b. fregola con arselle
- c. aragosta alla catalana

→ vedi *L'Italia a tavola*, pag. 58

Soluzioni del test ADESSO 5/2025:

1. a; 2. b; 3. c; 4. c; 5. c; 6. b

**Rispondi correttamente alle domande del test e
partecipa all'estrazione del libro in palio.**

Vai alla pagina www.zeit-sprachen.de/gewinnspiele o spedischi
una cartolina, entro il 18 maggio, a: ZEIT SPRACHEN,
ADESSO - TEST 6/25, Kistlerhofstr. 172, D-81379 München.



Il libro è in vendita da ItalLibri,
tel. +49 089 27299441 www.itallibri.de



IMPRESSUM

Chefredakteurin
Rossella Dimola (V.i.S.d.P.)

Leitender Redakteur
Salvatore Viola

Redaktion
Isabella Bernardin, Sara F. Cavallari
(Online), Eliana Giuratrabocchetti,
Giovanna Iacono, Isadora Mancusi,
Salvatore Viola

Bildredaktion
Isadora Mancusi

Gestaltung
Velvet Firenze

Leitung Crossmedia
Elke Maria Latinović

Redaktionelle Mitarbeit
Monica Guerra (frei), Dorothea Schmuck
(frei), Hildegard Schulte-Umburg (frei)

Autoren
Renata Beltrami, Anna Bordoni, Michael
Braun, Simonetta Capecchi, Marina
Collaci, Riccardo Iacona, Anna Mandelli,
Daniela Mangione, Marco Montemarano,
Stefano Vastano, Luca Vitali, Silvia Ziche

Unternehmen
ZEIT SPRACHEN GmbH
Kistlerhofstr. 172
81379 München

ISSN 0947-2096

Herausgeberin ZEIT SPRACHEN
Marie-Luise Lewicki

Geschäftsführer
Ulrich Sommer

**Chief Marketing Officer und
Chief Operating Officer**
Alexander Holm

**Leiter Herstellung und
Digitales Publishing:**
Thorsten Mansch

Vertriebsleiter
Sarah Reinbacher/DIE ZEIT

Anzeigenverkauf und Disposition:
Eva-Maria Markus
Tel. +49 (0)89/8 56 81-131
eva-maria.markus@zeit-sprachen.de
unternehmen.zeit-sprachen.de/
fuhr-werbekunden

Vertrieb Einzelverkauf
DMV Der Medienvertrieb GmbH & Co.
KG, www.dermedienvertrieb.de

Vertrieb Abonnement
DPV Deutscher Pressevertrieb GmbH,
www.dpv.de

Litho
Mohndruck Mohn Druck GmbH,
33311 Gütersloh

Druck
Vogel Druck und Medienservice GmbH,
97204 Höchberg

Kontaktadresse nach
EU-Produktsicherheitsverordnung:
produktsicherheit@zeit-sprachen.de

© 2025 ZEIT SPRACHEN,
auch für alle genannten Autoren,
Fotografen und Mitarbeiter.

ZEIT SPRACHEN ist ein Tochter-
unternehmen der Zeitverlag Gerd Bucerius
GmbH & Co. KG.

Leserservice

**Fragen zum Abonnement und zu
Einzelbestellungen**
Unser Serviceportal erreichen Sie 24
Stunden täglich unter:
<https://kundenportal.zeit-sprachen.de>

Privatkunden und Buchhändler
Tel. +49(0)89/1214 0710
Fax +49(0)89/1214 0711
abo@zeit-sprachen.de

Lehrende
www.zeit-sprachen.de/unterricht

Einzelverkauf und Shop
Tel. +49(0)89/9546 9955
sprachenshop@zeit-sprachen.de

Unsere Service-Zeiten
Montag bis Freitag 8 bis 20 Uhr,
Samstag 9 bis 14 Uhr

Postanschrift
ZEIT SPRACHEN GmbH
Kundenservice,
20080 Hamburg
Deutschland

Konditionen Abonnement pro Ausgabe (14 Ausgaben p.a.)

Deutschland € 8,99 inkl. MwSt.
und Versandkosten
Österreich € 9,50 inkl. MwSt. und
Versandkosten
Schweiz sfr 13,50 inkl.
Versandkosten
Übriges Ausland € 8,99 plus
Versandkosten

Studierende bekommen gegen
Nachweis eine Ermäßigung.

Einzelverkaufspreis
Deutschland: € 9,90

CPPAP-NR. 0220 U 92667

Bei ZEIT SPRACHEN erscheinen
Spotlight, Business Spotlight,
écoute, ECOS, ADESSO,
Deutsch perfekt

Fragen zu Themen im Heft
Kontaktieren Sie unsere
Redaktion für alle Fragen,
Anregungen und Kritikpunkte per
Mail: adesso@zeit-sprachen.de

Werbevermarktung
iq media marketing gmbh
Toulouser Allee 27, 40211
Düsseldorf,
Tel. +49 (0) 211/8 87-13 02
info@iqm.de
Mediainformationen www.iqm.de

Es gilt die jeweils gültige Preisliste.
Infos hierzu unter:
unternehmen.zeit-sprachen.de/mediadaten

#instaVIAGGIO agli scavi archeologici di POMPEI

di SIMO CAPECCHI



Dall'estate scorsa l'insula dei Casti Amanti negli scavi di Pompei è di nuovo visibile, anche se il cantiere di restauro è ancora in corso. Una passerella sospesa a un'enorme struttura reticolare permette di osservare le persone al lavoro, al coperto. Anche altri cantieri sono visitabili, secondo un calendario mensile. Per Gabriel Zuchtriegel, direttore degli scavi dal 2021, tedesco di origine e italiano di adozione, l'accessibilità e la comunicazione

REGIO IX, INSULA XII, 9



col pubblico sono di fondamentale importanza. Insieme al suo staff si impegna quotidianamente anche sui social, per raccontare il lavoro di squadra svolto dietro le quinte da tante competenze diverse. Due anni fa ho ridisegnato la mappa ← acquerellata degli scavi e altri disegni sono in programma. È uno dei più bei lavori che mi siano capitati, torno a visitare gli scavi sempre con gioia.

gli scavi pl. ➤ Ausgrabungen
visibile ➤ zur Besichtigung freigegeben

il cantiere di restauro ➤ Restaurierungsarbeiten

essere in corso ➤ laufen

la passerella sospesa ➤ Hängebrücke

al coperto ➤ überdacht

il calendario mensile ➤ Monatsprogramm

l'accessibilità ➤ Zugang

il pubblico ➤ Öffentlichkeit

impegnarsi ➤ sich einsetzen

i social pl. ➤ soziale Medien

il lavoro di squadra ➤ Teamwork

dietro le quinte ➤ hinter den Kulissen

ridisegnare ➤ überarbeiten

la mappa acquerellata ➤ Aquarellplan

**Der große
SPRACHTEST**
**Wie steht
es um Ihr
Italienisch?**

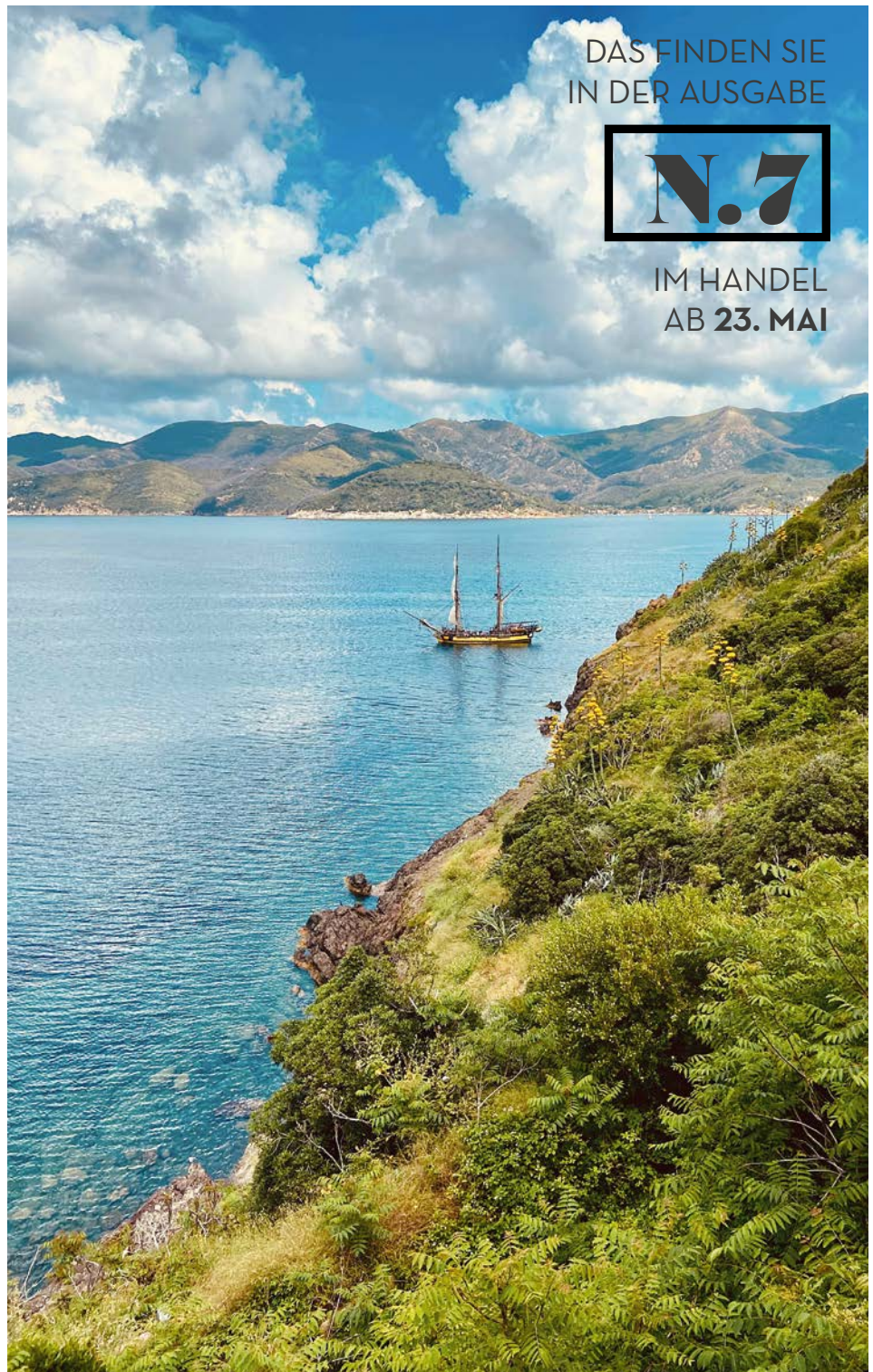


L'ITALIA A TAVOLA

Panzanella, Frisa,
Bruschetta ... Brot in
sommerlichen und
schmackhaften
Variationen.

COSE

Das **Bocca-Sofa**,
Ikone des Designs
und Symbol der
Pop-Art.



VIAGGI

Zu Fuß auf der **Insel Elba**
im **Toskanischen Archipel**.
Eine langsame Reise, die
für jeden geeignet ist, auch
für die mit wenig Zeit.

STILE LIBERO

Die Geschichte der
Roseninsel: ein visionärer
Traum im Meer – genial,
rebellisch und absolut
unglaublich!

Menschliche Intelligenz. Woche für Woche.

Lesen Sie DIE ZEIT 4 Wochen kostenlos und freuen Sie sich über preisgekrönte Reportagen, tiefgründige Analysen und kontrastreiche Debatten – gedruckt oder digital. Jederzeit monatlich kündbar.



Jetzt alle Abovorteile sichern:
zeit.de/zeit-sprachen
Tel. 040/42 23 70 70*

